

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 29Marzo 2018

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Salvatore Guangi

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dtt.ssa Patrizia Magnoni

PRESIDENTE GUANGI: Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della Seduta, partendo con i lavori di Question Time.

Iniziamo con il question time n. 6, progressivo 395 “Contestazione operatore sosta Via Antiniana 2 Asia”. L’interrogante è il consigliere Marco Nonno, il relatore è l’assessore Del Giudice.

La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore, è una problematica che mi è stata sollevata da un dipendente Asia che praticamente sta subendo un vero e proprio mobbing da parte di alcuni dirigenti, ha provato un paio di volte a parcheggiare l’auto dove tutti parcheggiano nell’Asia, all’esterno del parcheggio Asia, gli è stato contestato, all’epoca era Via Antiniana. È un Question Time del 18 settembre 2017, gli veniva contestato che in quell’area potevano sostare solo ed esclusivamente le vetture aziendali. Lui ha più di una volta fotografato, nelle interrogazioni le misi le fotografie relative ad auto che non erano aziendali, però a lui gli è stato contestato e gli è stato commutato una sanzione. Siccome non è la prima volta che succede, e lui si è messo veramente con la testa per capire – dice – va bene, se devono mettere solo le auto aziendali devono spiegare il perché di quelle che non sono aziendali che mettono.

Siccome è un operatore ed è un operaio, è un lavoratore e quando ad un operaio gli si tolgono 100 o 200 euro dalla busta paga per una sanzione che a quanto pare non è dovuta, se non per una questione di rapporti interpersonali con i propri dirigenti. La famiglia ne subisce dei danni.

Nel lontano settembre 2017, chiedevo all’Assessore al ramo di capire perché soltanto queste sanzioni nei confronti di questo dipendente, di cui posso fare anche il nome, non lo faccio perché penso che a loro già sia pervenuto, e se è possibile riprendere questa situazione e cercare di evitare, se non addirittura fargli rimborsare queste sanzioni dovute ad ingiuste contestazioni. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Nonno. La parola al Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Vicepresidente. È un po’ anomalo come Question Time, sembra un po’ un Question Time ad personam.

Proviamo a mettere i fatti in un’evidenza necessaria. Premesso che l’operatore Asia ha tutti gli strumenti previsti da leggi, Regolamenti, rappresentanze delle parti sociali per far valere eventualmente in altra sede, e nelle sedi competenti, eventuali lesioni dei propri

diritti. Proteggere la sfera dei propri diritti.

Evidentemente, il lavoratore non solo è distratto a dove mette la macchina, ma è distratto anche sotto quest'aspetto e quindi gli andrebbe ricordato che può far valere i diritti eventualmente ci fossero delle lesioni, nelle sedi più opportune e con tutti gli anticorpi che il nostro sistema di garanzia dei lavoratori prevede grazie a delle lotte fatte da parti politiche che negli anni passati hanno anche impegnato un po' di vita su quest'aspetto e non come altri invece che magari hanno eliminato la tutela dei lavoratori.

In Asia vi è un presidio fortissimo a tutela dei lavoratori e questa vicenda, che poi risale a un po' di tempo fa, ma la calendarizzazione non dipende da me e da lei, ma dai tempi e da tante cose che facciamo. Questa vicenda si ascrive al fatto che il lavoratore, così come da ricostruzione dettagliata che ho chiesto ed ottenuto da Asia, è stato sanzionato perché la propria macchina privata, e ne è a conoscenza, non può essere parcheggiata negli stalli dove ci sono le cosiddette "vetture aziendali", che non sono dei lavoratori o dei dirigenti, ma sono i veicoli che vengono utilizzati per espletare i vari servizi, sia di controllo ed altro. Non solo, ma ha ricevuto la sanzione perché è stato invitato varie volte a togliere la macchina da un punto che ne comprometteva la sicurezza degli altri lavoratori. Questa è un'altra genesi della contestazione. All'invito che più volte ha ricevuto, di togliere la macchina, non ha ottemperato. Non solo, allora si è reso necessario, per tutelare sia l'operatività del distretto, conosco molto bene quel distretto e quindi conosco anche dove venivano parcheggiare le macchine, costituivano una fonte di pericolo per il transito dei veicoli a grossa portata di Asia. Non solo, procurava anche un intralcio a quelle che erano determinate azioni di manovra che si dovevano fare lungo quella destinazione.

Tale situazione, visto che non si verificava, si è resa necessaria non solo per questo lavoratore, ma anche per altri lavoratori. Era abitudine di alcuni utilizzare questi spazi. Asia è intervenuta con saggezza, ma con rigore, ed ha combinato una sanzione non solo a questo lavoratore, ma anche ad altri lavoratori.

Nella grande riorganizzazione e nella messa a punto, faccio una parentesi, lei immagini che quando noi arrivammo in alcuni casi i lavoratori di Asia erano abituati, ma non per loro colpa, ma per mancate programmazioni e gestioni di chi ci aveva preceduto, ad utilizzare i marciapiedi come autoparco, Via Acton è un caso emblematico, erano abituati a parcheggiare dove capitava perché non c'erano strutturati i servizi a supporto dell'azienda, noi abbiamo strutturato i servizi a supporto dell'azienda ed è giusto che alcuni si abituino a rispettare le regole.

Dispiace per il lavoratore, e lei sa quanto nelle nostre corde vi è l'attenzione verso tutti i lavoratori, ne è testimone lo sforzo che abbiamo fatto per fare il contratto di servizio all'azienda che in 20 anni della storia non l'aveva mai avuto, quindi a garanzia dei lavoratori abbiamo fatto uno sforzo straordinario come Amministrazione per il contratto di servizio e per una serie di altre cose che abbiamo posto in essere. Dispiace, però le regole vanno rispettate. Ovviamente, abbiamo anche sollecitato l'azienda a recuperare, così com'è giusto che sia, un rapporto e dare tutte le spiegazioni possibili al lavoratore.

CONSIGLIERE NONNO: È ovvio che il lavoratore non è un masochista e che se è arrivato a mettere quell'auto in quel posto – ripeto che mi ha fornito anche le foto – c'erano anche altri lavoratori che approfittavano di questo parcheggio e quando lui ha più di una volta compulsato i suoi diritti superiori, i responsabili, gli è stato detto che quelli erano autorizzati. Non sto a contestare le risposte che Asia ha fornito, ho sollevato un

problema di merito. Acquisisco la notizia che anche altri lavoratori che impropriamente parcheggiavano sono stati sanzionati, verificheremo.

Non era mia intenzione fare un Question Time per una persona, ma Asia su questa vicenda non mi aveva mai risposto e quando gli uffici non fanno il proprio dovere, rispondendo i Consiglieri che chiedono chiarimenti, probabilmente avremmo evitato anche il Question Time se Asia un anno fa mi avesse risposto dicendomi: il motivo è questo.

Sulla questione relativa alla tutela dei lavoratori, tutti vogliamo tutelare i lavoratori e tutti abbiamo dato il contributo a tutte le parti politiche, secondo il proprio modo di pensare e di vedere la cosa pubblica. Affronteremo, nel corso del Consiglio, un paio di discussioni che evidenzieranno come anche purtroppo quest'Amministrazione non sempre ha tutelato l'opera dei lavoratori.

Ringrazio il Vicesindaco per la risposta, aspetto gli altri Assessori. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: C'è un altro Question Time, progressivo 396, "Urgenza interventi vasche Via Pisani, Via Monti e Via Abbiendola a Pianura". L'interrogante è il consigliere Nonno, il relatore è nuovamente il Vicesindaco Del Giudice.

La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Abbiamo questo problema relativo alle vasche di contenimento delle acque piovane che riguardano Via Monti, Via Abbiendola e Via Pisani a Pianura. Sono tre problemi che da anni aspettiamo vengano affrontati dalla Sogesid, in parte sono stati affrontati dal Comune di Napoli, ma non sono stati definitivamente risolti. Nello specifico, su Via Pisani queste vasche vanno pulite.

A monte la Sogesid non ha ancora realizzato gli interventi, la Città Metropolitana sta realizzando, in località Spadari, un canale di raccolta che confluirà nella vasca a valle, a Pisani, che però è strapiena e non è stata pulita.

A Va Monti abbiamo due vasche realizzate dal Comune di Napoli, una funziona perfettamente e un'altra, messa in opera dalla Società Nazareth, che è successivamente fallita, è abbandonata da circa 12 anni ed è diventata ricettacolo di spazzatura, di carcasse di motorini rubati e soprattutto costituisce un grosso pericolo per l'incolumità dei bambini che nella zona possono andarci a finire dentro. Questa vasca, che riguarda prettamente opere da realizzare a spese del Comune, che il Comune aveva iniziato, all'epoca il Rup era Pulli, c'era l'architetto Fusco, la società fallì, ed io ero Consigliere di Quartiere quando nel 2002 iniziarono questi lavori, sottolineai all'allora responsabile Pulli che i lavori erano stati appaltati male perché nel 2002 erano stati appaltati con un ribasso del 40 per cento su tabelle del Genio civile del 1996. Immaginatoci se quei lavori potevano finire.

Non perché io sono una Cassandra, ma ci vedevo bene, mi ero reso conto della situazione e dissi: "La società fallirà, non potrà andare avanti".

Volevo ricordare che quei lavori erano stati fatti, appaltati male, seguiti male e quindi come avevo previsto ampiamente da Consigliere di Quartiere nel 2002, la società sarebbe fallita. È fallita, la vasca è ancora abbandonata, c'è stata l'ultima Consiliatura Iervolino che non è stata in grado di portarla a termine, questa è la seconda Consiliatura De Magistris che quella vasca la vede ancora abbandonata, è pericolosa perché proprio sotto quella vasca c'è un canale di raccolta di acqua piovana che scende dai Camaldoli, dalla

località Nazareth.

Poi abbiamo la vasca Abbiendola che funziona perfettamente, prende l'acqua dal vallone di Via Contrada Romani, però necessita di una pulizia che non viene effettuata da almeno quattro anni. Siccome il problema ogni inverno si ripropone e siccome anche quest'anno si è riproposto, avevo presentato questo Question Time a settembre 2017, ovviamente ci troviamo con più di un anno di ritardo, ma non è un problema, magari se interveniamo adesso a settembre 2018 avremo la possibilità di evitare che quando viene a piovere il Quartiere venga invaso dal fango e dai liquami.

Ricordo a me stesso che quando viene a piovere le abitazioni che si trovano a monte approfittano per sversare in questi alvei naturali anche le acque nere nei propri pozzi neri. Ricordo che a monte di questi canali, di questi alvei naturali e non, c'è una grossa urbanizzazione abusiva, si sono verificate varie speculazioni abusive che hanno determinato l'aumento del grado di pericolosità di questi lavori che non vengono ultimati. Ormai è la seconda Consiliatura che quest'Amministrazione ha in questa città e per la seconda Consiliatura non vengono affrontati questi problemi così, in sospeso, dall'ultima Consiliatura Iervolino ad oggi.

Volevo sapere, con il Question Time, quando si sarebbe potuta dare una risposta ai cittadini, quando avrebbero i cittadini del Quartiere visto quantomeno riprendere dei lavori che sono ormai fermi da più di dieci anni.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Nonno. La parola al Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie. Consigliere, la ringrazio per la puntualità con cui ha ricordato le date, è importante perché ci troviamo di fronte a delle opere realizzate in una zona assolutamente devastata dall'abusivismo edilizio e con dei grossi problemi di dissesto, ci ritroviamo con delle opere che ovviamente non hanno ottemperato a quelle che dovevano essere le loro funzioni.

Detto questo, abbiamo compulsato per la prima volta Sogesid, quest'Amministrazione ha posto un grandissimo interesse e attenzione su quell'area, tanto è vero che abbiamo compulsato e incontrato Sogesid per avere il cosiddetto quadro di interventi che Sogesid deve completare. Devo dire che c'è grande disponibilità.

Dopodiché, il ciclo integrato delle acque, e i tecnici della IX Municipalità, effettuano le necessarie verifiche. Vi è un monitoraggio costante sulle vasche e sulla zona che lei diceva, questo monitoraggio ci consente, e qui mi permetta una parentesi necessaria, che è riferita al fatto che da quel monitoraggio mettiamo in una sorta di priorità, viste le ristrettezze economiche e questo macigno del debito, assolutamente ingiusto, questa è una delle conseguenze di questi debiti ingiusti perché bloccando un po' l'azione economica dell'Amministrazione, di fatti incidono sul territorio e sulla salute dei cittadini. Ecco perché la questione del debito è questione dell'intera città e non di un'Amministrazione.

So che questo è nelle sue corde, sulla sua sensibilità politica. Per questo mi permettevo di ricordarlo. Ovviamente, abbiamo individuato nello specifico le vasche e vi è stata una pulizia di una di queste vasche, e anche lei l'ha sottolineato di quanto funzionasse, l'altra ha bisogno di lavori di ristrutturazione particolarmente intensi, mentre per quanto riguarda la vasca Abbiendola, il materiale che si accumula è dovuto ad un fenomeno di

erosione che avviene dal versante di Marano. L'erosione è dovuta anche ad accumulo di fanghiglia che puntualmente abbiamo segnalato tramite i nostri servizi al Comune di Marano, si sta tentando una sinergia per la messa a punto.

È stata effettuata la rimozione del materiale presente in tre delle dieci vasche in esercizio su quel territorio, in questione precisazione la Abbiendola, la piccola Lourdes e la Vaschetta. Piccoli interventi che abbiamo verificato, così come ci scrivono i servizi.

Dopodiché, per quanto riguarda l'intervento di pulizia e smaltimento del materiale rimosso dalle vasche, le ricordo che è scaduta la gara d'appalto, è terminata, adesso dobbiamo andare a procedere di una nuova gara d'appalto e stiamo effettuando la stima per la rimozione, per lo smaltimento secondo la normativa del materiale che quota intorno ai 140 mila euro. Va trovata la copertura finanziaria, ecco perché prima facevo riferimento al debito, per quanto riguarda queste vasche.

Ovviamente su quest'area abbiamo un presidio combinato tra i tecnici del ciclo integrato delle acque e i tecnici delle Municipalità perché vanno nelle verifiche costanti qualora si raggiungesse il livello di obbligatorietà degli interventi che facciamo con degli sforzi enormi perché, come ha visto, le cifre non sono di poco conto.

Insomma, riparare ai danni del passato non è mai facile, però c'è massima attenzione e operatività.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, prima di rispondere, vorrei sapere che data porta la risposta che lei mi ha fornito. Il Question Time l'ho fatto a settembre 2017.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: All'ultimo mese. Allora, deve chiamare i tecnici che le hanno risposto e le deve dire precisamente che soltanto una vasca ha avuto una pulizia, quella a Lourdes, la vasca Abbiendola non viene pulita da dieci anni. Ci sono stato durante la campagna elettorale, ho dieci famiglie che mi votano lì, sono andato ed ho controllato la vasca, era strapiena, addirittura è cresciuta l'erba.

Li redarguisca anche perché alla prossima pioggia quella vasca tracimerà e ci troveremo il fango fino alla Polizia di Stato perché l'acqua scende e arriva direttamente nel garage dove la Polizia di Stato ha le macchine di servizio che puntualmente si allagano e qualche volta è dovuto intervenire il sottoscritto con una decina di ragazzi per salvare le auto della Polizia di Stato. Redarguisca i tecnici e gli faccia capire che su Abbiendola non è mai stato fatto niente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Su Via Monti non ci troviamo, c'è qualcosa che non funziona. I lavori sono stati regolarmente appaltati, la società è fallita. Premesso che la società è fallita perché vennero appaltati male, e in questo caso ci sarebbe da far pagare chi aveva preparato e capitolato il computo metrico perché lo ripeto, e ricordo a me stesso, che nel 2002 ero Consigliere di Quartiere e scrivendo all'allora Sindaco Iervolino evidenziai che quei lavori erano stati appaltati con un ribasso del 40 per cento su tabelle del Genio Civile del 1996. Il responsabile dei lavori dell'epoca, che ricordo a me stesso, si chiamava Giuseppe Pulli, dovrebbe essere uno di quello che dovrebbe pagare per quei

lavori. L'ingegnere Schiavone era il responsabile delle fogne che poi è andato in pensione.

Resta di fatto che la società è fallita, ma i fondi relativi a quei lavori, qualcosa dovrebbe esserci rimasto. Si tratterebbe di ultimare quella di Via Monti.

Non sono d'accordo con lei quando lei mi dice che stiamo pagando i conti del passato, è una risposta che avrei apprezzato alla prima Consiliatura, adesso il passato siete voi, sono sette anni che amministrare questa città, prima di voi c'eravate voi e quando ve ne andrete verrà sigillato che il passato siete voi. È una scusa che andava bene alla prima Consiliatura, avete avuto il tempo.

Non è per fare attacchi personali contro il povero Vicesindaco Del Giudice che mandano allo sbaraglio ogni volta che quegli altri non vengono, appunto ti ho definito oplita perché, come abbiamo detto, andavano a fare la guerra anzi neppure gli scudi, senza le scarpe e senza niente. Lei è apprezzabile solo per questo perché si prende, come si dice in gergo, gli schiaffi per conto degli altri. Lei ha tutta la mia simpatia e tutta la mia stima, però comunque abbiamo il problema da affrontare.

Mi auguro, lo ripeterò all'infinito, siccome fate parte almeno per un 50 per cento di quel passato, perché sono stati appaltati nel 2002, oggi siamo nel 2018, quindi per un 50 per cento quel passato siete anche voi. Sulla questione del debito, non lo mettiamo in mezzo ogni volta, il CR8 è un macigno che non è stato causato da voi, ma la vostra responsabilità evidenziata dalla Corte dei Conti è tutt'altro, perché non l'avete inserito nel Bilancio. È altra cosa, le sanzioni sono dovute al fatto che non l'avete inserito. Questo sarà poi oggetto di discussione durante il Consiglio e non dei Question Time.

Vicesindaco, vorrei avere da voi una risposta precisa. So perfettamente, come lei, che la Sogesid è un molosso dai piedi di argilla, è un qualcosa che serve solo a spendere soldi per il Ministero dell'Ambiente e che per due terzi dei propri dirigenti è formata da persone messe lì soltanto per coprire qualche incarico. Ad oggi, con tutti i soldi che ha la Sogesid, non ho visto interventi seri, duraturi e che iniziassero. Sento parlare di progetti della Sogesid da venti anni.

La proposta è riprendere i fascicoli, abbiamo l'architetto Iervolino che conosce bene la questione, la affrontasse e cercasse quantomeno di andare a prendere quei soldi che già avevamo fermi. Assessore, nell'immediato dobbiamo intervenire a pulire le vasche. Le ripeto, su Abbiendola non è stato fatto niente, è stata pulita una vasca, Lourdes, il resto sono tutte sporche.

Mi auguro che prima di settembre le vasche vengano pulite, altrimenti ci troveremo il Quartiere nuovamente invaso dal fango. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Nonno. Continuiamo con il Question Time, progressivo 389, avente ad oggetto "Criticità del Cimitero di Pianura dovute all'edificazione di un nuovo edificio". L'interrogante è nuovamente il consigliere Marco Nonno. Il relatore è l'assessore Sardu.

La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, al netto di quelle che sono le numerose lamentele relative alla gestione del cimitero stesso, della pulizia che la Napoli Servizi non effettua sempre, alla mancanza di trasparenza nel modo in cui vengono mandate le bollette per le luci che i cittadini pagano per i propri defunti. Una serie di segnalazioni che ho inviato

direttamente a lei e che purtroppo nella fattispecie concreta non trovano riscontri. Faccio un piccolo esempio, esterno al Question Time, poi entro nel Question Time. La società che ha l'appalto per accendere i lumini vicino alle nicchie, ai loculi dei cittadini, impone ai cittadini di pagare l'intero anno solare per accendere la lampadina quando poi, tutti sappiamo, che il Regolamento prevede che si possa pagare anche un solo giorno di illuminazione vicino ai loculi dei propri cari. È un intervento che la Polizia Municipale e la Polizia Mortuaria dovrebbero fare per vietare questa sorta di sciacallaggio becero nei confronti dei defunti.

Ritornando al Question Time, la società ha realizzato questo cimitero che fino a sette anni fa, nel progetto, la palazzina doveva essere speculare a quella già realizzata. Noi ne abbiamo realizzata una, fatta in muratura con le compagnature esterne, questa nuova palazzina che si trova nel lato opposto alla relativamente vecchia, è di 15 anni fa, doveva essere identica e speculare a quella già realizzata. Ci siamo trovati con una palazzina realizzata senza le compagnature esterne, con tutti i corridoi aperti alle intemperie. Cosa succede? Succede che in questi corridoi dove sono stati realizzati i loculi e i tumoli, c'è di tutto, c'è il vento che porta spazzatura, gli uccelli e i colombi che girano tra le nicchie e io che davo per scontato che venisse portato a termine il vecchio progetto che vedeva la realizzazione di una palazzina identica a quella già realizzata, anche perché è una questione di architettura, sono le regole basi della programmazione e della realizzazione urbanistica, se faccio una palazzina in un determinato posto non ne vado a fare una al posto opposto – mi scusi il litigio di parole, con una forma architettonica completamente diversa. Non volendoci soffermare soltanto al problema estetico, concretamente crea un disagio ai cittadini. Ripeto, la palazzina è di quattro piani, non ha compagnature esterne, ha queste lastre di ferro che fanno da deviatori di luce, ma permettono che il vento porti spazzatura, porti buste di plastica, i colombi che volano all'interno dei corridoi come se fossero a casa loro, e ovviamente quando volano i colombi nei cimiteri sappiamo cosa succede.

Non so chi l'ha autorizzato, se abbiamo previsto di mettere mano, quantomeno mettere delle compagnature anche in metallo per evitare che questa criticità che tutto il quartiere solleva, e che soltanto i tecnici che hanno fatto da responsabili dei lavori non hanno visto o quantomeno hanno fatto finta di non vedere. Mi aspetto che il Comune intervenga su questa problematica anche perché crea una serie di disagi alla cittadinanza che per la maggior parte è cittadinanza anziana, i giovani vanno poco al cimitero, quelli che più frequentano i cimiteri nella nostra città sono le persone anziane che hanno perso i propri cari e che vanno a portare i fiori e a pregare sulle tombe dei propri defunti e che ovviamente tutti i giorni si trovano ad affrontare problemi relativi alla sporcizia che in questa nuova palazzina, che non è neppure un anno, si sta accumulando, non è neanche finita ancora, stanno ancora vendendo i loculi.

Assessore, mi auguro che le abbiano informato che soprattutto ci sia la volontà di mettere mano, a rivedere quel progetto che stanno realizzando perché i disagi creati sono tantissimi.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Alessandra Sardu per rispondere al quesito che il Consigliere ci ha illustrato, prego.

ASSESSORE SARDU: Grazie Vicepresidente. Consigliere Nonno, intanto grazie per le segnalazioni di questi disagi che lei ha ricevuto da parte dei cittadini, nei prossimi giorni predisporrò un sopralluogo con il nuovo dirigente dei servizi cimiteri, che è il dottor Stella, andiamo effettivamente in loco a verificare.

Per le altre questioni che lei sollevava, illuminazione, eccetera, magari ci incontriamo in un'altra sede, mi limito in questa a rispondere a quello che lei ha sollevato.

Mi dice che questo manufatto è difforme al progetto originario. Per la verità, da un'interlocuzione con gli uffici e da un esame degli atti risulta che invece l'esecuzione dei lavori è conforme sia al progetto presentato dal concessionario in sede di gara, conforme al progetto preliminare che è stato approvato con delibera di Giunta comunale 1667 del primo aprile 2005, conforme al progetto definitivo che è stato approvato con delibera di Giunta comunale 39 del 26 gennaio 2012 e conforme allo stralcio del progetto esecutivo approvato con delibera di Giunta comunale n. 16 del 15 gennaio 2014. Inoltre, dagli uffici mi fanno rilevare che l'opera ricalca lo spirito con il quale strutture analoghe sono state concepite anche in altri contesti cimiteriali nazionali, nello specifico, manufatti che hanno le stesse caratteristiche sono stati realizzati anche a Modena e a San Mauro Torinese e vari altri siti cimiteriali.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno per una breve replica, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Non starò qui a contraddirla. Quando i tecnici forniscono queste risposte, a me cadono le braccia.

La invito soltanto a fare un sopralluogo anche senza avvisare me o qualcun altro, si vada a fare una passeggiata nel cimitero di Pianura, guardi la palazzina realizzata e costati che è completamente difforme da quella realizzata dall'altro lato.

Il progetto iniziato ed approvato in linea tecnica la prima volta 15 anni fa era di due palazzine speculari, è ovvio che la ditta che ha realizzato, con un progetto di autofinanziamento, perché vendevano i loculi e poi realizzavano, ha cercato di fare quanto meglio nei propri interessi. Poi, che vengano fatti altri loculi e altre palazzine identiche a Mantova o a Bologna a me non interessa, se sbagliano a Bologna o sbagliano a Mantova a me non interessa, io so che quando vado al cimitero ho i miei cittadini che mi chiamano e mi sollevano una serie di problemi che mi auguro lei voglia avere la bontà di andare a costatare per darmi – poi – ragione in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Il Question Time che sarebbe discutibile in questo momento è il numero 9, con progressivo 398. Il Question Time è del consigliere Verneti, Presidente della Commissione Pari Opportunità "Immobile T1 in Via Vicinale Trencia, Pianura, pericolo crollo e carenze igienico sanitarie".

Non c'è l'assessore Panini, né l'assessore Borriello, è presente il Vicesindaco che mi dice può rispondere anche per le altre competenze.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, alle dieci in punto vengo lì e comincio a suonare la campanella.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, cortesemente non minacci.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Ci sono tre Assessori che hanno competenze specifiche su quest'argomento, siamo in tempo utile per discuterlo, cercheremo di mantenerci nel tempo.

La parola al consigliere Verneti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Come illustrato dall'interrogazione che ho fatto in forma scritta ai servizi, ho avuto risposta solamente dal lato patrimonio, quello che manca alla mia interrogazione è a livello di sicurezza abitativa. Non ho avuto alcuna risposta da sicurezza abitativa, viste le condizioni igienico sanitarie e anche strutturali del fabbricato che versa in pessime condizioni. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco Del Giudice che risponde per le sue competenze, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Dispiace la sottolineatura del consigliere Nonno. Il Question Time in oggetto riguarda anche una piccola sfera di sicurezza abitativa, che è una delega in capo al sottoscritto. Non a caso il consigliere Verneti, che ringrazio l'ha indirizzata ai tre Assessori.

Dire in quest'Aula che si sta prendendo in giro l'Aula, soprattutto a cospetto della presidenza e del Vicepresidente che ne onora i lavori, non lo posso accettare.

La risposta dei nostri servizi in merito a questo Question Time, che riguarda l'immobile T1 in Via Vicinale Trencia a Pianura, che è di proprietà comunale, riguarda – come le dicevo caro Consigliere – la competenza dei tre Assessori che insieme stiamo provvedendo.

L'edificio T1 e l'intero complesso immobiliare che lei ricorderà bene, T1, T2, T3, T4, T5, T6 e Palazzo Verde è stato realizzato abusivamente. Tengo a sottolineare quest'aspetto per richiamare l'attenzione. È acquisito al patrimonio comunale così come gli altri edifici che si trovano in queste situazioni simili e che il Comune ha provveduto in un certo modo.

Per questi immobili è in corso uno studio molto dettagliato, complicato tra le altre cose, che è anche coadiuvato dall'ufficio antiabusivismo, finalizzato alla conservazione dei beni da sottoporre all'esame del Consiglio comunale qualora se ne deciderà il destino.

Riguardo specificamente all'immobile T1, sui quali abbiamo fatto una serie di sopralluoghi e abbiamo anche individuato una serie di tavoli tecnici, sempre mettendo insieme i tre Assessorati, abbiamo condotto le verifiche con Napoli Servizi, ci sono 69 cespiti inseriti in un inventario, nessuno risulta occupato e quindi non bisogna procedere alla richiesta di indennità di occupazione sine titolo. È molto importante per l'azione ...

PRESIDENTE FREZZA: Mi scusi. Devo richiamare l'Aula, il Vicesindaco sta cercando di spiegare. Siamo nei tempi, ma non si può lavorare in una situazione nella quale c'è un brusio di sottofondo così marcato. Vi prego di far portare a termine il

Question Time stando più silenziosi. Grazie.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Non riesco nemmeno a sentire la mia voce. Riguardo l'immobile T1, a seguito delle condotte verificate da Napoli Servizi, le ricordo i 169 cespiti senza occupazione e quindi non c'è il rischio di chiedere sine titulo, in merito allo stato manutentivo il servizio PRM patrimonio è già a corrente della criticità. Stiamo cercando, facendo quest'analisi del bisogno immediato, di intervenire laddove c'è il pericolo.

Un intervento come chiedeva lei di massima e di estensione su tutti i cespiti non è possibile, si renderà conto e mi darà conferma, ma viste le scadenze, stiamo dando la priorità agli interventi manutentivi e di pulizia che sono occupati e quindi vi è un imminente pericolo.

Per il resto, dopo il censimento e dopo l'analisi che i tre Assessorati hanno fatto insieme, si verificheranno gli altri interventi da porre in essere. La ringrazio.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini per una breve replica, per quanto riguarda la sua competenza.

ASSESSORE PANINI: Ho poco da aggiungere, nel senso che ci sono le due relazioni, sia della relazione patrimonio sia di Napoli Servizi, rispetto alla parte di mia competenza sulla T1 non risultano occupati, quindi non ci sono indennità o altro da richiedere. Per il resto, sul versante della sicurezza abitativa vale quanto detto ovviamente dal Vicesindaco.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Vernetti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto della risposta, anche se poi effettivamente al netto di quello che possano essere gli altri fabbricati, T2, T3 e T4, il T1 è quello che verte in condizioni peggiori. Chiedo all'Assessorato e ai vari Assessori di prestare maggiore attenzione a quella che è la situazione igienico sanitaria in particolar modo, a limite mettendo in campo bonifiche o altro per cercare di tutelare anche la salute pubblica fundamentalmente. Grazie Presidente e grazie Assessori.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei. Cedo la posizione al Presidente Fucito.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno giovedì 29Marzo 2018***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dtt.ssa Patrizia Magnoni****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 22 Consiglieri su 41, la seduta inizia validamente. Nomino scrutatori i Consiglieri: Vernetti, Zimbaldi e Menna che è rientrata. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Carfagna e Moretto.

È del tutto evidente che l'appello si è compiuto e qualora la vostra cortesia volesse consentirlo potrebbe iniziare il Consiglio comunale, ma non è un dato scontato.

Volevo tenere un momento iniziale di ricordo commemorativo, se fosse possibile, e quindi vi chiedo di rientrare nei banchi.

Abbiamo deciso che la delegazione va al quarto piano, qualora ricorrono le condizioni loro interesse, che è limitato ad una delibera, si può aprire la tribuna. È stato prima concordato.

Ricevo sollecitazioni dai colleghi Consiglieri perché in queste settimane sono venute meno due figure istituzionali e care alla città che sicuramente meriteranno un apposito ricordo, se vorrà, di qui a poco, il consigliere Brambilla che me lo annunciava, potrà tenere una di queste, sono Luigi Necco e Mimmo Iervolino: rispettivamente Luigi Necco noto cronista giornalista, Consigliere comunale, ha animato la città nello sport e non solo, nello spirito e nei messaggi che ha diffuso, nella cultura e nell'impegno per il quale rappresentava interesse alla commemorazione che mi auguro tenga il consigliere Brambilla; Mimmo Iervolino, altra grande figura di spessore che ha rappresentato l'impegno civico e amministrativo anche nella nostra città. Tuttavia, ritenendo di interpretare il sentimento della Conferenza dei Capigruppo, che chiese al Sindaco, nel ringraziarlo per aver riconosciuto ed accordato la partecipazione con il confalone, è necessario in questo momento iniziare ricordando Francesco Della Corte, il lavoratore che è morto dopo giornate e settimane di sofferenze, a seguito di un'incredibile aggressione che tanto ci chiama a doveri, compiti e mancanze in quel di Scampia, presso il cantiere di Vigilanza della Metropolitana. L'episodio sul quale sono intervenuti i Gruppi Consiliari, forze politiche, ma il cui clamore risiede probabilmente nell'assurdità di morire per un salario, di morire per vigilare, di morire da solo perché i dispositivi di sicurezza probabilmente sono incongrui di essere strumento utile per la rivendita, ahimè, di una pistola che forse serve a procacciarsi qualche soldo e guai viene acquistata in un circuito criminale che impegna tutti a fare sempre di più.

Ovviamente una morte del genere di un giovane, di un padre di famiglia, di un lavoratore, di una persona esposta in prima fila in queste forme e modi, è un lutto e una lesione grave dalla quale ritengo tutti noi, prima di addentrarci in singole argomentazioni abbiamo il dovere di riflettere e soffermarci.

Sperando di aver interpretato il sentimento di quanti hanno anche partecipato

personalmente al funerale e di quanti hanno posto giustamente questa questione, pur riservando una più opportuna commemorazione in presenza dei familiari per l'iniziativa formale del Consiglio, vi chiede di tenere un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono altre commemorazioni. La parola al consigliere Brambilla che l'aveva preavvisato, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Diciamo che sono un po' in difficoltà a fare questa commemorazione perché mi aspettavo che questa commemorazione venisse fatta dall'Amministrazione e non su richiesta di un Consigliere.

Penso che la figura di Luigi Necco sia una figura importantissima non solo per la città, siccome è stato anche membro di quest'istituzione, del Consiglio comunale, è giusto che ricordiamo la figura di Necco sia giornalista sia amante della cultura sia Consigliere comunale. Per parlare di Necco, l'ho conosciuto poche volte, ho fatto una bellissima intervista durante la campagna elettorale, volevo parlare di tre cose riferite a Necco, tre espressioni: testa, lingua e cuore.

Testa perché Necco era una persona di cultura, una persona appassionata di cultura, appassionata di sogni, ha rincorso il suo sogno sull'archeologia mettendoci tempo e soldi perché la cultura fa fare anche sacrifici per chi ci crede, per chi si nutre di cultura.

Lingua perché Necco era un giornalista, quindi nello scritto e nel parlato. L'abbiamo conosciuti tutti, lui raccontava la città, raccontava bene, con parole garbate, con un senso di dignità questa città. Ne parlo anche da un punto di vista sportivo, Necco l'ho sempre amato come personaggio anche televisivo, con la trasmissione "Novantesimo minuto", pure essendo tifoso di altre squadre, tutti i tifosi delle altre squadre amavano Necco per la sua umanità, la sua semplicità e il fatto di raccontare il calcio in maniera diversa rispetto agli altri. Non era un tecnico che raccontava la partita dal punto di vista tecnico, ma raccontava la partita che racchiudeva in sé tutto un microcosmo.

Il cuore perché era una persona molto sensibile. Ricordo durante quell'intervista, ovviamente io sono Brambilla, milanese candidato Sindaco a Napoli, juventino, ci siamo sfottuti per mezz'ora prima dell'intervista e lui mi disse una cosa che non dimenticherò mai: "Tu non sei straniero". Mi disse questa frase e mi spiazzò durante l'intervista. Vuol dire che questa persona aveva capito il senso del mio essere a Napoli, della mia vita precedente e della faticosità della fatica di rivendicare con forza di essere napoletano, pur non essendo vissuto a lungo a Napoli e pur non essendo nato a Napoli.

È questo Luigi Necco. Ogni tanto mi incontrava fuori dal Palazzo San Giacomo, ci andavamo a prendere il caffè e mi sfotteva sempre: "Lei è sempre juventino?". Come per dire: sei Consigliere comunale e non hai cambiato squadra.

Ecco, per queste tre espressioni, per questi tre aggettivi ricordo Necco così.

Mi dispiace che magari io non abbia avuto una frequentazione e quindi non possa parlare di più di lui, però sembrava doveroso e giusto, da parte dell'Istituzione Consiglio comunale di Napoli, ricordare una persona di questo spessore. Vi ringrazio e scusate se non sono riuscito ad esprimere la volontà di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto la parola il consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Ringrazio di cuore il consigliere Brambilla, ma ho posto la questione di evitare che alcune commemorazioni potessero rappresentare commemorazioni di parte, ma non è così. Luigi Necco è un po' la storia anche della mia vita politica, oltre che di amicizia consolidata e credo che insieme alla consigliera Valente, siamo le uniche due persone che in questo Consiglio hanno avuto modo di frequentarlo anche politicamente, nel Gruppo dei DS.

Sono legato da numerosi ricordi, ma sul piano soprattutto politico, delle grandi battaglie fatte per la città. Chiedo e chiedo, senza assolutamente mettere in discussione il sentimento di amicizia, così ben posto dal consigliere Brambilla. Credo che sia giusto, nel chiamare la famiglia così come Mimì Iervolino, Domenico Iervolino, Assessore di questa città per le sue grandi battaglie politiche, soprattutto nel passato, negli anni 1970, che la Presidenza si faccia interprete dedicando adesso certamente un momento di raccoglimento per queste ulteriori figure e ringrazio il Presidente anche per aver ricordato con sensibilità un elemento che si è vissuto in Conferenza dei Capigruppo, come la drammatica uccisione di Francesco Della Corte, conosciuto a Marano, come Ciccio Della Corte. Ero a Marano, è stato un momento molto toccante per l'intera comunità.

Fare in modo, quindi, di avvisare i familiari e di Luigi Necco e di Domenico Iervolino in maniera tale che nelle prossime sedute da dedicare un momento, così come lei ha già ricordato, di commemorazione per queste perdite della città e per la città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Sulla scia degli interventi del collega Brambilla e del collega Coppeto, sento il dovere questa mattina di ricordare la figura di Luigi Necco che ha rappresentato, al di là dei colori politici, è stato Consigliere comunale dei democratici di sinistra, quindi lontano sicuramente dal punto di vista del colore politico, da me, dalla mia parte, ma Luigi Necco appartiene al patrimonio della città, Luigi Necco è una persona che ha dato voce alla nostra città in quegli anni difficili, negli anni 1980 in cui Napoli distrutta dal terremoto, messa in ginocchio, veniva vista con i soliti luoghi comuni in giro per l'Italia, con sentimenti di avversione nei confronti dei napoletani, della nostra città e lui attraverso lo sport, attraverso il calcio, in un momento anche particolare della vita sportiva della nostra città, ha saputo dare voce non solo ai tifosi, ma ad una città intera. Attraverso le vittorie del Napoli di quegli anni, attraverso i suoi racconti delle partite a Novantesimo minuto, riusciva a impregnare un racconto sportivo della voglia di riscatto che c'era nel popolo napoletano.

Un uomo di grande cultura che anche negli anni successivi, con la passione per l'archeologia, con l'impegno giornalistico sia in RAI sia anche in emittenti private, la trasmissione "L'emigrante", ha saputo raccontare Napoli in ogni sua sfaccettatura.

Proprio perché un uomo di tale levatura per il suo impegno non solo culturale, per l'impegno giornalistico, ma anche e soprattutto per l'amore nei confronti della città di Napoli, è giusto che possa essere ricordato, al di là di una commemorazione in quest'Aula, ma nei modi adeguati.

Nel chiedere di raccoglierci questa mattina in un minuto di silenzio, credo sia giusto sollecitare l'Amministrazione comunale affinché la figura di Luigi Necco possa essere

veramente consegnata a quei napoletani che meritano non solo di essere ricordati, ma meritano di essere tracciati come un esempio, come un faro illuminante per le future generazioni.

Sono sicuro che l'Amministrazione comunale si farà carico, insieme al Consiglio comunale di questo, troveremo i modi, troveremo le forme per rendere omaggio e soprattutto per non disperdere quel grande esempio che ha rappresentato Luigi Necco. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire l'assessore Borriello, prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente. Non manca la parola dell'Amministrazione nelle sue forme più corrette e nel ricordare che siamo stati vicino alla famiglia di Luigi, così come tanti di noi siamo stati ai funerali, la camera ardente, ed era nostra intenzione non soltanto raccogliere le parole dei Consiglieri comunali che sono state veramente di grande affetto per un grande uomo della città di Napoli, ma nel condividere nella prossima seduta del Consiglio comunale, quando ci sarà la commemorazione da un mese dal morte, accogliere qui la famiglia e poi accogliere tante iniziative che possono venire per ricordare quest'uomo straordinario che non era soltanto legato allo sport, ma alla cultura, alla cronaca. C'è tanto da raccontare di Luigi.

Siamo vicini, tutta la città è vicina a Luigi e non una parte. Non era mancata la voce dell'Amministrazione, c'era una forma di rispetto per il quale oggi non c'era un'evidenza del fatto.

Condivideremo tutti quanti insieme un modo per ricordare e dare onore ad una grande persona. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Come mi ero permesso di dire nella premessa, settimane che hanno attraversato, ho conosciuto vari lutti e tragedie delle quali il Consiglio comunale, sempre nella sua interezza, mai con divisioni rispetto ai dolori e con l'Amministrazione, ha ritenuto soltanto di iniziare a prevedere dei momenti che giustamente ed opportunamente, com'è stato detto, ci saranno.

Concludiamo quest'introduzione, ahimè, commemorativa. Grazie. Avevamo già tenuto il minuto di raccoglimento.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, secondo comma del decreto legislativo 267 del 2000 e dall'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni 63, 66 e 72 del 23 febbraio, 88 del 2 marzo, 93 del 6 marzo, 110, 111 e 112 del 15 marzo.

Mi faceva cenno la consigliera Menna. Devo ritenere per un articolo 37? Sulla stessa modalità di intervento oltre a Menna vedo interessato Arienzo, Nonno, Guangi e Brambilla.

La parola alla consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Volevo porre l'attenzione di quest'Assemblea sull'ordinanza del Sindaco rispetto alla libera determinazione degli orari di chiusura degli esercizi commerciali per le giornate di festa di Pasqua, del week end del 25 aprile e del 30 aprile e primo maggio.

Ci tenevo a fare una riflessione, volevo soprattutto fare una riflessione di tipo politico rispetto a questa ordinanza. Prima di tutto perché è un'ordinanza che ovviamente non guarda a 360 gradi a tutti i cittadini, ma ne esclude una parte, che poi sono una parte di cittadini che stanno cercando di far sentire la propria voce.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, per cortesia.

CONSIGLIERA MENNA: Tenevo a fare una lettura politica di quest'ordinanza perché sembra anche abbastanza in contraddizione con dei valori che spesso vengono menzionati in quest'Aula. Si parla tanto di andare contro uno sguardo liberista, uno sguardo che ha una visione folle della ricchezza, pensando appunto che la ricchezza di una città, la ricchezza di uno Stato, sia soprattutto collegata ai consumi.

Ho cercato di riflettere su questa cosa, da un po' di tempo sto leggendo attorno al movida, ho letto un rapporto del Censis molto interessante che parla soprattutto di mala movida perché vuole proprio mettere una netta separazione tra quella che è un'indole, una modalità proprio dei popoli del Mediterraneo a riunirsi nella strada e quello che invece è un segnale di un malessere di una società, di una disperazione e di un vuoto che percorre le giovani generazioni e che si riflette in questa modalità che non è certo una modalità di divertimento.

Nel Censis si parla di una responsabilità collegata a delle leggi che nascono da una visione cosiddetta europea, cioè quella di deregolarizzare la licenza di tutti gli esercizi commerciali, e ovviamente a come poi viene interpretato all'interno degli Enti Locali. Questa interpretazione ha fatto sì che ormai la cosiddetta mala movida sia un problema in tutte le città e soprattutto abbia trasformato intere strade in unica sola paninoteca, in unica sola vineria, che poi ha determinato anche questa struttura, quest'alterazione della visione, del vivere la città.

È inutile dire qui all'Amministrazione e ricordare al Sindaco quello che tutti gli intellettuali hanno detto e stanno dicendo, l'ha detto tanto tempo fa in maniera nobile Leopardi, quando dice "Se non si hanno i limiti non si è creativi", quando parla dell'ermo colle e della siepe che lo sguardo esclude, ma ne parla Recalcati quando dice "Una società senza limiti è una società nichilista", ne ha parlato più volte Aldo Masullo, quando richiama una società che non dà regole e non dà limiti è una società che non sa desiderare, che concepisce soltanto la brama e non il desiderio.

Se noi dobbiamo pensare alle nostre città, noi veramente crediamo che consentire la bulimia del consumo, immaginare una città aperta 24 ore su 24 come un supermercato. Veramente siamo d'accordo alla visione di una città di questa maniera? Una città nella quale si lascia alla libera competizione questa cosa.

All'interno di quest'ordinanza accadrà prima di tutto una competizione tra esercizi, quello che vorrebbe rimanere chiuso, quello che vuole mettere la pausa. Non lo farà.

Chiaramente uno dice che ci sarà la possibilità, dopo una certa ora, di suonare soltanto all'interno, ma noi sappiamo l'enorme difficoltà che ha la Polizia Municipale a fare i controlli, ce l'hanno detto più volte in Commissione quando abbiamo portato tutte le difficoltà dei cittadini, quanta difficoltà hanno a riuscire a presidiare in contemporanea tutti questi luoghi e anche per tutte le difficoltà numeriche, eccetera.

Parliamo di consumi, se vogliamo veramente ragionare in termini moderni, quanto consumo ci sarà di luce, di acqua, per tenere aperti 24 ore, in maniera libera, libera

discrezione tutto questo. Poi, immaginiamo le persone che ci lavorano dentro. Abbiamo veramente la capacità di andare a controllare quanti ragazzi che si trovano in questi esercizi verranno pagati con la giusta proporzione di tempo che impiegheranno?

Dentro quest'ordinanza c'è uno sguardo che non riesco ad accettare, non lo riesco ad accettare sul piano politico perché è una visione, è veramente una visione che non è in linea con il nostro sguardo, è una visione che confonde quelle che sono le necessità con il superfluo. C'è proprio scritto, aumentando i turisti, lasciamo la possibilità agli esercenti di decidere l'orario di chiusura. Questo vuole dire confondere quello che è necessario, c'è un Pronto Soccorso che deve essere aperto 24 ore su 24 a ciò che è superfluo e quindi non concepire la necessità anche di una regola giusta, non guardare alla quantità di cittadini che abitano in quelle zone e che stanno cercando in tempi i modi, e in maniera democratica, di far capire la loro parte.

Se bisogna emanare un'ordinanza, bisogna avere uno sguardo veramente a 360 gradi, sicuramente pensare ai turisti, pensare di dare dei servizi, ma non si può farlo assolutamente a discapito di chi sta cercando in tutti i modi di farsi sentire. Chiedo che fosse ritirata quest'ordinanza e ripensata insieme, ripensiamola con uno sguardo veramente che dia attenzione a tutti i cittadini, anche a quelli che abitano lì e soprattutto in un'ottica che non confonda il superfluo con il necessario, che non confonda la bulimia del consumo come ricchezza di una città perché la città, Napoli è una città vitale, è una città molto viva, ma non è viva perché si lascia andare alla libera espressione adolescenziale, perché sappiamo che gli adolescenti vedono solo se stessi, mentre uno sguardo maturo sa essere vitale guardando gli altri e nel rispetto dei propri confini. Non mi piace quest'ordinanza, non mi piace come si pensa che possa essere vitale questa città e quindi chiedo che sia rivista e sia ritirata. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Salvatore Guangi

PRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Mi sarebbe piaciuto fare l'articolo 37 alla presenza dell'assessore D'Ambrosio, c'è il Vicesindaco, parlo con il Vicesindaco. Qualche giorno fa, precisamente il 14 marzo, scrivo una nota all'Assessorato all'Ambiente, ve la leggo, è breve: "Richiesta informazioni evento Aperipark presso il Parco Pubblico Villa Capriccio. Gentilissimi – in indirizzo – faccio seguito alla richiesta di autorizzazione per l'evento Aperipark da parte dell'Associazione Galleria 081 per il giorno 2 aprile 2018 per la quale, la II Commissione della Terza Municipalità ha espresso parere favorevole. Il predetto evento prevede la presenza della Protezione Civile, della Polizia Municipale e di tutti gli organi competenti che si rendono necessari per garantire il più corretto svolgimento dell'iniziativa, un palco sul quale allestire un impianto audio e luci per l'intrattenimento musicale, installazione di sei gazebo per la vendita di cibo e di bevande, un'area dedicata ai mercati per opera del proprio ingegno ed un'area kids con gonfiabili dedicati ai bambini, installazione di un bagno chimico. Si dichiara inoltre che una quota dei ricavi, che gli stand otterranno nella vendita di cibi e bevande, propriamente autorizzate, si devolgerà alla Terza Municipalità per Beni e Servizi". Chiedo come intendono derogare al Regolamento per la fruizione e tutela dei parchi urbani, nonché di prendere visione di tutte le relazioni tecniche e di ogni altro atto

propedeutico al rilascio di concessione di suolo pubblico con pagamento relativo al canone Cosap; la Scia per la somministrazione di alimenti e di bevande, con relativa notifica in campo alimentare; l'autorizzazione per installazione dei gonfiabili con relativa certificazione, licenza di agibilità per allestimento del parco per lo spettacolo; nulla osta di impatto acustico per intrattenimento musicale e la Scia per intrattenimento delle band musicali.

A questa nota mi risponde l'Assessorato così, è una risposta meravigliosa, devo dire la verità, la risposta arriva il 21 marzo e mi si dice, e la leggo con calma in modo che tutti quanti ne possiamo prendere contezza, perché abbiamo risolto il problema: "Si fa riferimento alla nota indicata in oggetto ed allegata copia, e si precisa che il Parco Pubblico di Villa Capriccio ricade nelle esclusive competenze della Terza Municipalità".

La mia domanda è: il Parco Capriccio, che è nell'esclusiva competenza della Terza Municipalità, si trova in Svezia, Belgio o Germania? Non lo so.

Faccio riferimento ai Regolamenti vigenti e qualcuno mi risponde che questi signori hanno una competenza esclusiva. Scusate, hanno una competenza esclusiva sul fatto che si fanno anche un Regolamento a parte rispetto ai Regolamenti che vigono in questa città? Da questa risposta che mi viene data desumo che il Parco di Villa Capriccio segue un Regolamento diverso perché è di competenza della Municipalità. Vi chiedo, quindi: mi date questo Regolamento della Terza Municipalità, che è diverso da tutti i Regolamenti che regolano la vita dei parchi pubblici della città di Napoli? Non lo so, se ce n'è un altro, se è fatto a parte, se è a Statuto speciale, se questo Parco è tipo San Marino e quindi segue un'altra Legislazione dentro lo Stato italiano.

Alcune cose le vivo quasi in maniera offensiva perché per me questa risposta data ad un gruppo politico è una risposta offensiva. Soltanto così devo considerarla, una risposta offensiva, io alzo la cornetta del telefono, faccio una telefonata, mi spiego meglio perché forse la nota non era molto chiara, e mi viene risposto un'altra volta, questa volta mi si dice: "Al fine di poter fornire esaustivo riscontro alle richieste formulate dal Capogruppo, dal Presidente del Gruppo Consiliare del PD, si chiede al servizio di indirizzo – e ci sono una serie di indirizzi, c'è la dottoressa Teresa Bastia, il Vicesindaco Del Giudice, Assessore al Bilancio Panini, al Presidente della Commissione Gaudini, al Presidente della Trasparenza Palmieri e chiaramente a me per conoscenza – di fornire elementi utili circa l'eventuali autorizzazioni date in deroga". Ad oggi, che è giovedì santo, 29 marzo, di tutte queste notizie di cui abbiamo chiesto contezza non c'è nulla. Nel frattempo l'evento è fortemente sponsorizzato.

Per curiosità, venendo anche da un'esperienza amministrativa in Municipalità, quando dovevamo organizzare queste cose, come voi mi insegnate, facevamo la Conferenza dei Servizi, ho chiamato il responsabile della Polizia Municipale, il capitano Ciro Esposito, al quale ho chiesto: "Capitano, avete partecipato ad una cosa del genere?". Lui mi ha detto che non è stata convocata nessuna Conferenza dei Servizi e quant'anche fosse, lui non avrebbe mai potuto garantire per il numero di operatori di Polizia Municipale che già sono impegnati nel giorno di pasquetta, mai avrebbe potuto garantire la presenza della Polizia Municipale. Apprendiamo che in data 29 non è stata fatta neanche una Conferenza dei Servizi coinvolgendo la Polizia Locale.

Nel frattempo, altri Consiglieri si appassionano a questa vicenda, ma sia ben chiaro, che si faccia un evento pubblico è una cosa meravigliosa, dopodiché che le regole servono perché devono essere rispettate è un'altra cosa, se riteniamo che il Regolamento in essere

non sia funzionale agli indirizzi politici di un'Amministrazione si cambia il Regolamento. Se il Regolamento è questo ci si sta a questo Regolamento, a prescindere se la Municipalità in essere è governata da un Presidente di Dema, se è governata da un Presidente di Forza Italia, di 5 Stelle o del PD. Le regole servono perché sono valide per tutti.

Nel frattempo, siccome scrive qualcun altro, arriva un'altra notizia ancora, che vi voglio leggere, perché la corrispondenza è carina, dopo che scrive anche il consigliere Palmieri e penso che anche il consigliere Lebro abbia fatto delle note, arriva un'altra risposta, arriva il 27, l'altro ieri: "Si riscontra la nota citata in oggetto a firma del consigliere comunale Domenico Palmieri, Presidente della Commissione paritetica per la Trasparenza. L'Assessorato non può che condividere sia le perplessità sia l'apprezzamento manifestati dal Presidente Palmieri sulle finalità che intende proseguire per seguire la manifestazione Aperipark. A parere della scrivente l'iniziativa va sostenuta in quanto ha l'intento di consolidare, tramandare e valorizzare tradizioni cittadine favorendo l'utilizzo e la riappropriazione di spazi che hanno per vocazione la finalità di aggregare i vari strati sociali presenti sul territorio". Ricordo a tutti quanti noi che facciamo pubblica amministrazione e non è che ci lanciamo in sostegni a cose che non possono essere perché sono contrari, a quanto pare, a quello che la Pubblica Amministrazione prevede con i suoi Regolamenti. Vado avanti: "Nel contempo appare evidente che il sostegno e la realizzazione di tali iniziative evidenziano ancora una volta che il Regolamento sull'utilizzo dei parchi cittadini risulta non più rispondente agli obiettivi che l'Amministrazione si pone nell'uso dei beni comuni, ed infatti, com'è ben noto, in sinergia con la Commissione permanente Ambiente, si lavora alla stesura di un nuovo Regolamento". Da questa nota assumiamo il principio che non siamo d'accordo a questo Regolamento, che state lavorando per cambiarlo, ma questo Regolamento è vigente e quindi se ancora ricordo tre cose che ho studiato, nei miei studi di giurisprudenza, se il Regolamento è vigente quello è, anche se non ci piace più, visto che un altro non c'è. Ancora: "Nello specifico si ribadisce che lo scrivente Assessorato, anche in deroga al vigente Regolamento, non ha disposto o dato i pareri favorevoli per eventuali autorizzazioni all'evento Aperipark in quanto non ne era a conoscenza e nulla sapeva sulla modalità di realizzazione". Com'è possibile che l'Assessorato che si occupa dei parchi pubblici non sa nulla e nessuno gli ha chiesto nulla su un evento del genere che prevede deroghe precise a Regolamenti vigenti? Questi sono sempre momenti di stupore personale. Continua: "Pertanto, alla luce delle notizie desumibili dalle sole comunicazioni pervenute in primis da parte del Capogruppo consiliare del PD, Federico Arienzo, ed in seguito dal Presidente della Commissione Trasparenza, si evidenzia che sia la gestione sia la realizzazione di una tale iniziativa rientra – torniamo alla cosa dello Statuto di Villa Capriccio, come San Marino – nelle esclusive competenze della Terza Municipalità e dei servizi preposti al rilascio delle opportune autorizzazioni nel caso sia prevista una considerevole presenza di cittadini, servizi non afferenti alle deroghe competenti a questo Assessorato". Queste deroghe dove stanno? Se un Consigliere comunale chiede di conoscere quali sono le motivazioni per cui si va in deroga ad un Regolamento, e queste motivazioni non esistono, non c'è un servizio che si è preso la responsabilità di dire che si va in deroga a questo Regolamento, lo stiamo chiedendo da dieci giorni.

Volete sapere come va a finire la vicenda? Ve lo dico io, siccome nessuno ci darà niente, e questa cosa rimarrà agli atti perché abbiamo scritto, l'abbiamo detto, è registrato, e poi

ognuno di noi dovrà fare sempre quello che deve fare, perché non c'è la possibilità di una dialettica. Non capisco, a me questa roba mi pare un atto di arroganza. L'anno scorso erano due mila persone, quest'anno ne arrivano due mila cinquecento, la Polizia Municipale farà come l'anno scorso, chiamata da alcuni cittadini per rumori dovuti ad un concerto che si protraeva fino a tarda sera, la Polizia Municipale va là e dice che non possiamo fare nulla.

È questo il modo di procedere? Quando uno vi chiede quali sono i motivi per cui si deroga al Regolamento sulla Cosap, come si fanno a vendere gli alcolici dentro ad un parco e non c'è un'autorizzazione, come si fa a montare un parco e non c'è l'autorizzazione. Si risponde ad un Consigliere comunale, al Presidente di un Gruppo politico, quali sono le deroghe che avete dato e dove stanno, dove sta una carta. Si può leggere o non si può leggere? Da dove lo dobbiamo apprendere?

Un Assessorato che non sa niente, un altro che ci rimanda alla Municipalità, il direttore di Municipalità che non risponde. Scusate, ma è una Pubblica Amministrazione dove ci sono dei Regolamenti che valgono per tutti e se bisogna andare contro quei Regolamenti si fa una deroga? Scusate, ma la deroga quale sarebbe? Quale sarebbe il grande motivo pregnante della regola? La pasquetta?

Ribadisco, come ho già fatto scrivendo più di una volta, come ha già fatto anche qualche altro Consigliere comunale, che richiedo per l'ennesima volta, ed è umiliante doverlo fare ancora una volta, una carta dove c'è la firma di qualche dirigente, Assessore e qualcuno che si prende la responsabilità di andare in deroga ad un Regolamento vigente, se non arriva questa cosa, se non ci sono le motivazioni, ciascuno di noi dovrà fare quello che deve e questo non per l'evento in sé. Probabilmente sarà bellissimo, i ragazzi si divertiranno, sarà un evento meraviglioso, i commercianti che minacciano i Consiglieri.

Noi siamo tutti quanti contro la camorra e contro la violenza, sempre, però quando c'è qualche Consigliere che rompe le scatole, perché questa viene considerata una rottura di scatole, non il rispetto delle regole vigenti, viene considerata una rottura di scatole, si va a dire ai commercianti: vedi che quello non ti vuol far fare la festa. I commercianti vanno da quella persona che sta cercando di far rispettare il Regolamento, perché le regole sono patrimonio di tutti, e ti vengono a dire: "Mi hanno detto che non ci vuoi far fare gli incassi". È questo il metodo con cui si procede, si va dai commercianti e si dice: questi non vi vogliono far fare la festa.

Abbiamo semplicemente chiesto il rispetto delle regole e laddove c'è una deroga, abbiamo chiesto di sapere questa deroga chi l'ha data, dove sta e se si può leggere. Dopodiché, se pensate che questi parchi devono essere utilizzati così, perfetto, ma non si procede a spallate, si cambiano i Regolamenti. Avete i numeri, la forza, mi permetto di dire perché è una stima sincera, un Presidente di Commissione che è un ragazzo in gamba, che ha dimostrato di stare sulle cose, che sa procedere e quindi può portare avanti questo lavoro. Scusate, cambiate il Regolamento, ma non procedete a spallate, perché le regole servono per tutelare tutti, soprattutto i deboli e non i forti. Se questa cosa si farà, si farà con l'arroganza e non si porta avanti una città come questa con l'arroganza, perché domani mattina tutti ci possiamo svegliare e tutti possiamo diventare arroganti.

Chiedo il rispetto delle regole, chiedo di avere la copia di queste deroghe e chiedo di sapere anche solo il nome del dirigente che può andare in deroga a queste cose. Se mi dite chi è il dirigente che può decidere che si può andare in deroga a questi principi e a quanto previsto da questo Regolamento, anche per confrontarmi per questo signore.

Dopodiché, se i Regolamenti non sono corrispondenti alle vostre finalità, cambiateli, ma non violateli, cambiateli, ma non violateli. Se non sono più utili a quella che è la vostra idea di città, cambiate i Regolamenti, ma non violateli, perché voi dovete dare l'esempio. Voi dovete dare l'esempio e dovete dare l'esempio che le regole si rispettano, sennò qualunque cittadino, anche il più debole di tutti, può decidere che non rispetta più le regole perché non sono più confacenti al suo modo di intendere le cose.

Rispettate i Regolamenti, cambiateli se non vi piacciono, ma non violateli. Quando qualcuno vi scrive, perché ci tiene e considera che le cose serie sono le istituzioni che fanno le istituzioni, qualcuno non pensasse di mandare i commercianti a parlare perché il sottoscritto non si è messo mai paura di nessuno, anche quelli del suo partito che sono potenti, anche di quelli non mi sono messo paura e se questa diventa una questione di principio, perché il rispetto delle regole è la madre di tutte le questioni di principio, su questa cosa non ci fermeremo.

Per cortesia, se qualcuno mi scrive, tra oggi e domani, pure a Pasqua, chi è il dirigente che ha dato mandato per cui si potesse andare in deroga a queste regole che ho citato puntualmente, mi fate una cortesia, altrimenti continueremo a procedere per quelle che sono le nostre prerogative di Consiglieri comunali. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie Presidente Arienzo. La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Mi fa piacere che c'è il Vicesindaco, ormai ci siamo abituati, come dicevamo prima, durante il Question Time, colui che fa da scudo per gli errori altrui. Vicesindaco, mi rivolgo direttamente a lei perché non vedo il Sindaco, nel 2011 De Magistris si candidò a Sindaco e venne nel mio Quartiere, fece una bella manifestazione al centro quel Quartiere, all'ingresso di un parco molto bello che era stato completamente vandalizzato ed abbandonato e non era mai stato ristrutturato durante gli anni precedenti, un parco che era stato costruito su un terreno della mia famiglia che ai sensi della legge 219 venne espropriato per realizzare il famoso Parco Falcone e Borsellino.

Per me, negli anni 1980, che avevo 10 anni, nel 1981, quando venne espropriato, era il paradiso terrestre. Con i miei cugini avevamo 6 cavalli, avevamo un giardino grandissimo in cui potevamo giocare e soprattutto facevamo equitazione, avevamo imparato ad andare a cavallo da pochissimi, era il paradiso terrestre, avevamo la casetta sull'albero. Quando si chiudeva la scuola si andava in questo posto e praticamente passavamo tutta l'estate a giocare finché il terremoto, i comunisti dell'epoca, decisero che la famiglia Nonno, la famiglia Russolillo doveva essere espropriata per pubblica utilità, perché dovevamo realizzare, al centro del Quartiere di Pianura, un parco che doveva dare i benefici che noi, che eravamo appartenenti alle famiglie più antiche di Pianura, avevamo avuto per tanti anni, affinché di questi benefici ne godessero anche i cittadini. Mi venne espropriato anche il maneggio sotto casa, per fare il parcheggio alla sezione del Partito Comunista, che attualmente è il PD di Pianura, è lì, è visibile a tutti. Sono cose difficilmente confutabili, ma soprattutto che ti restano. Se in quel parco avessero veramente realizzato il parco, mettendo in condizione tutti i bambini di goderselo, me ne sarei fatto una ragione, avrei capito che la proprietà, secondo una determinata logica politica, è un lusso, è un crimine, per altri è addirittura qualcosa da condannare, per me che avevo avuto la fortuna da avere quella proprietà, era soltanto un'eredità ed era soltanto una cosa

bellissima che mi metteva in condizione di vivere un'infanzia ed un'adolescenza che altri, purtroppo per loro, non avevano avuto.

Ripeto, me ne sarei fatto una ragione se su quel parco i bambini del mio Quartiere potevano giocare con i cani, potevano giocare a palla, potevano respirare area pulita e soprattutto godersi un polmone di verde al centro del Quartiere. Me ne sarei fatto una ragione e invece no, il parco viene ultimato e resta chiuso per dieci anni, finché nel 1992, l'allora Movimento Sociale Italiano, io ero il Segretario nel fronte della gioventù, avevo 22 anni, sfondammo i cancelli e lo iniziammo a pulire, lo pulimmo e affiggemmo all'ingresso di questo parco una tabella, che c'è ancora, lo chiamammo: Parco Falcone e Borsellino. Qualche mese prima c'era stata la famosa strage di Capace e c'era stata la strage di Via D'Amelio. Avemmo anche dei propri in quest'Aula, al Machio Angioino, perché qualcuno voleva continuare la battaglia ideologica anche sui nomi, perché andava bene Falcone, ma non andava bene Borsellino, perché Borsellino aveva fatto l'ultimo discorso prima di essere trucidato all'Università, con i ragazzi del fronte della gioventù e del Fuan, che allora erano le organizzazioni di destra del Movimento Sociale. Ci fu un Consigliere all'epoca, lo ricordo, posso anche fare il nome, si chiamava Luisa Iodice che cercava in tutti i modi, anche in quest'Aula, di non far mettere il nome Borsellino, ma solo Falcone. La spuntammo perché all'interno del Consiglio di Municipalità c'erano cinque Consiglieri di Quartiere del Movimento Sociale, due erano miei fratelli, entrambi eletti con l'uninominale, quel Parco venne chiamato "Falcone e Borsellino".

Per i primi dieci anni quel parco riuscì ad essere mantenuto anche grazie all'Amministrazione Bassolino, dopodiché siamo arrivati al 2006, il parco viene completamente abbandonato. Non ci sono più giardinieri, non ci sono più addetti alla Polizia, potatori, non c'è più niente. Addirittura il gabiotto dove gli operai del Comune conservavano gli attrezzi per pulirlo, viene completamente vandalizzato. Ricorderò a me stesso che quel parco era molto bello perché aveva dei canali dell'acqua che attraversavano tutto il perimetro e all'interno di questi canali d'acqua, profondi mezzo metro, c'erano dei pesci gatto, erano dei pesci gatto così grandi che nuotavano all'interno di questi canali. Il parco viene completamente abbandonato e cinque anni dopo trovo ancora i pesci gatto che nelle poche chiazze d'acqua che c'erano nuotavano ancora.

Arriviamo al 2011, la rivoluzione arancione che nel suo comizio a Pianura, fuori al Parco Falcone e Borsellino. Attaccando le Giunte precedenti in maniera netta, distinguendosi dalle Giunte precedenti in maniera categorica, cercando di rimarcare la differenza culturale, ideologica e politica da quelli che avevano amministrato male questa città, perché loro erano i veri rivoluzionari che questa città aspettavano, ebbene, nel 2011 presero l'impegno di ristrutturare il parco Falcone e Borsellino perché Pianura doveva avere il suo polmone verde, i bambini di quel Quartiere dovevano poter giocare in un polmone verde al centro del Quartiere. La rivoluzione arancione lanciava il suo grido di riscossa da Pianura, fuori il Parco Falcone e Borsellino.

Mi trovavo sulla motocicletta con mio figlio piccolino, ci trovavamo al ballottaggio, Marco Nonno era in Consigliere anziano più votato, ed essendo Marco Nonno un delinquente dovevo essere additato a tutti i sinceri democratici che accompagnavano il Sindaco ad ogni Comizio, come delinquenti. Venni aggredito verbalmente fuori a quel parco da "personaggetti", come li chiama De Luca, e non ha torto, perché si fanno scudo del numero. Mi trovavo con mio figlio, presentai una querela alla Digos, vennero depositati i filmati di La7, venni letteralmente aggredito letteralmente alla presenza di

mio figlio che aveva 6 anni. Me ne sarei fatto una ragione se nel 2011 la rivoluzione arancione avesse portato a termine questi benedetti lavori su una proprietà che – ricordo – era la mia, su una proprietà che era stata espropriata per pubblica utilità ai sensi della legge 219 del 1981. Avrei capito che la rivoluzione arancione si era dimostrata tale, aveva invertito la rotta nella città.

Ricorderete cos'è successo nel 2016, quando il sottoscritto inserì per l'ennesima volta in Bilancio i 380 mila euro per la manutenzione e la ristrutturazione di questo parco abbandonato, mi chiedeste di ritirare il mio emendamento perché cinque minuti dopo lo doveva presentare Buono dei Verdi. Non poteva essere Marco Nonno a presentare l'emendamento sul suo territorio, ma doveva essere Buono, dovevano essere i Verdi. In Aula mi alzai, mi arrabbiai, ma disse: "Non c'è problema, ritiro il mio emendamento e faccio votare l'emendamento che ha presentato Buono". Dimostrando un senso di responsabilità che forse voi non avete avuto. Votiamo l'emendamento, vengono inseriti i 380 mila euro in Bilancio, ebbene, per l'ennesima volta i fondi vengono ritirati. Ci troviamo al 2018.

Il Vicesindaco Del Giudice durante il Question Time, per l'ennesima volta si è scagliato contro le passate Amministrazioni. Oggi, siete voi le passate Amministrazioni! Per il 70 per cento siete voi le passate Amministrazioni, non c'è più un passato che è responsabile di qualcosa, il passato almeno su questa vicenda, responsabile di qualcosa, siete voi e lo siete in maniera grave, lo siete in maniera irresponsabile. Non mi venite a dire, per l'ennesima volta il CR8. Questa è un'Amministrazione che ha usufruito di più aiuti e come ho avuto l'onestà intellettuale di riconoscere che il CR8 non è mai stato un debito vostro, così dovete essere voi responsabili nel riconoscere che male avete fatto a non inserirli nel Bilancio del 2016, ma questo non ci appartiene.

Nell'approvazione del Bilancio, l'anno scorso, voi mi avete chiesto di ritirare il mio emendamento su quel parco, facendolo presentare un minuto dopo a Gaudini e a Buono. Ho votato quell'emendamento, tutti contenti che finalmente questo parco poteva essere ristrutturato. Nel 2018 i soldi del parco non ci sono più.

Quali sono le giustificazioni che volete addurre per questa mancanza? Cosa avete da dire? Sinceramente a me non interessa neppure cosa mi potete portare come giustificazione, a me interessa vedere il parco che funzioni.

Siccome sotto quest'aspetto mi cerco di distinguere da chi fa solo protesta, ricordo che a Pianura c'è un'area che si chiama Polo artigianale, che i cittadini del quartiere l'anno scorso, senza chiedere un centesimo alla Pubblica Amministrazione, hanno iniziato a ristrutturare. L'assessore Tommaso Nugnes, che non appartiene al mia parte politica, ma a cui mi lega una sincera amicizia, si è fatto da supervisore, tanti imprenditori hanno messo mano alla tasca, il sottoscritto ha dato il suo contributo in termini economici. Con la manodopera degli operai del Comune e dell'autoparco abbiamo ristrutturato un'area che oggi è fruibile a tutti i cittadini.

Ci verrete a dire che non avete i 380 mila euro che prima li avete messi in Bilancio e poi li avete tolti, siccome non voglio solo protestare e poi postare gli interventi su Facebook, giusto per fare un poco di pubblicità politica, ma voglio portare la soluzione perché il mio attaccamento al territorio è sincero, vi dico: stanziamone 150 mila, facciamo comprare il materiale e gli operai dell'autoparco utilizzeranno i materiali comprati per ristrutturarlo.

Ovviamente quella che può sembrare una procedura lunga e articolata, per quanto mi riguarda, se c'è volontà diventa una procedura snella e soprattutto concreta nell'azione.

Non so più se quest'Amministrazione è incapace, è inefficiente o semplicemente se ne frega di risolvere i problemi. Ripeto, dopo tanti anni, parliamo di sette anni, sette, non so più se devo avere fiducia, se devo essere malpensante o se devo invece rassegnarmi e sperare che passino presto questi tre anni affinché verrà il nuovo Sindaco che mi auguro non dica: "Quelli del passato non sono stati capaci di farlo, la vera rivoluzione siamo noi". Negli ultimi 20 anni sembra che si fa la rincorsa a sinistra, quello che viene dopo è sempre più di sinistra di quello che c'era prima, poi vai a vedere e quelli che oggi danno la maggioranza a questa rivoluzione arancione, prima davano la maggioranza a Iervolino e prima ancora a Bassolino.

A me questo non interessa, a me interessa sapere se siete in grado o non siete più in grado di farlo. Ormai non è una questione neppure economica, la soluzione l'avete a portata di mano. Dovete avere la correttezza e l'onestà intellettuale di dire ai cittadini di Pianura: "Siamo in grado di farlo e lo faremo entro sei mesi" o "Non siamo in grado di farlo, purtroppo non ce la facciamo". Ci attrezzeremo perché Pianura è piena di imprenditori che in maniera disinteressata, quando sono stati coinvolti nelle ristrutturazioni, personalmente ho ristrutturato completamente Piazza San Giorgio, rimettendo il monumento che avevano rubato, senza far spendere un centesimo alla Pubblica Amministrazione. Ovviamente dobbiamo saperlo, è con la stessa onestà intellettuale che a volte mi sforzo di rimarcare, vi chiedo di rispondere in maniera trasparente: siete in grado di farlo? Se non siete in grado di farlo ci attrezzeremo, rivolgeremo un appello ai nostri imprenditori che sono imprenditori sani, sono di Pianura, sono legati al territorio e nel giro di sei mesi mettiamo il parco a posto, però non fatevi più vedere perché poi questa volta le buste della spazzatura con la fotografia le andiamo a sostituire, andiamo a sostituire la fotografia. Sembra che se sbaglia De Luca, e non lo devo difendere io De Luca, non è amico mio, non appartiene al mio partito, se sbaglia De Luca si scatena una guerriglia contro De Luca, ma state sbagliando da sette anni nei confronti del mio Quartiere, ma nessuno si è mai permesso di fare sceneggiate con sacchetti della spazzatura o azioni violente contro il Sindaco. Stimiamo la Pubblica Amministrazione e stimiamo le istituzioni che ci onoriamo di rappresentare in quest'Aula.

Dateci una risposta, fatecelo sapere, senno non c'è problema, non vi interpellaremo più, lo faremo noi. Mettendovi in condizione neppure più di parlare su questi argomenti, visto che – lo ripeto per l'ultima volta – in quest'Aula mi obbligaste a ritirare l'ultima volta l'emendamento, facendo presentare lo stesso emendamento a Buono e a Gaudini ed io lo votai per correttezza. Neppure sette mesi dopo i soldi li avete tolti un'altra volta.

Se non volete vergognarvi dateci una risposta plausibile. Presidente, mi scusi per essermi dilungato. Grazie ancora.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo la parola per il prossimo intervento, ai sensi dell'articolo 37, al Vicepresidente Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Vedo che è presente in Aula l'assessore Calabrese, volevo rivolgere a lui questo mio articolo 37.

Mi ripeto per la seconda volta, caro Assessore, credo che nonostante la ANM versi in condizioni gravose, dove comunque ci sono tantissimi problemi, noi della Ottava

Municipalità, dico noi perché mi compenetro in quella realtà che mi vede presente quotidianamente, tempo fa, circa due mesi e mezzo fa, le chiesi in Aula, proprio attraverso l'articolo 37, di poter incontrare con lei i vertici dell'ANM per cercare di trovare una soluzione all'annoso problema presente della mancanza di trasporto pubblico su quel territorio, precisamente Piscinola Marianella.

Mi rifaccio ad uno degli ultimi Consigli che abbiamo fatto, all'inizio di gennaio, precisamente al C62, C62 che è stata soppressa da circa tre anni e un territorio che presenta quasi 30 mila abitanti, non riceve da tre anni, non riesce ad usufruire del trasporto pubblico. Non riesco a comprendere perché questa distinzione e questo modo di fare da parte della ANM, dove comunque nonostante i tanti problemi riesce a servire buona parte della città, anche con tante difficoltà, e quel territorio, che è un territorio come tanti altri territori della città di Napoli, è penalizzato da tre anni e non vede la presenza del trasporto pubblico.

Non si può capire, soltanto chi come me vive quotidianamente quel territorio, le continue richieste e sollecitazioni da parte degli abitanti, da parte delle Associazioni, da parte della chiesa che mi ha contattato più volte per sapere come mai soltanto a Piscinola Marianella non c'è la presenza di trasporto pubblico.

Assessore, bisogna fare chiarezza, se veramente è l'unico posto della città di Napoli dove manca il trasporto pubblico, credo che lei è il rappresentante di tutta la città in questo senso, ho grande stima e rispetto – lei lo sa bene – nei suoi confronti, credo che bisogna fare quadrato intorno a questa cosa, ma in tempi brevi. Ci sono tanti anziani, ci sono tanti giovani che al mattino devono recarsi a scuola, ma soprattutto c'è la voglia da parte di tanta gente che continuamente paga le tasse, paga tutto ciò che c'è da pagare al Comune di Napoli e si vede tolto un servizio che tanti altri hanno.

Credo che questa disparità, questo Sindaco e quest'Amministrazione non la può sopportare, ma non la può sopportare chi vive in quei territori.

Caro Assessore, le ripeto, ci vivo quasi 15 ore al giorno, dopo che ho lasciato il Consiglio comunale e le Commissioni sono presente in quell'area e le assicuro che la mia presenza è diventata oggetto di rimostranze continue. Le chiedo a nome della Ottava Municipalità, e parlo per intero, anche a nome del Presidente Papais che mi ha visto confrontarmi con lui in questi giorni anche su questo problema perché moltissimi cittadini si recano lì presso la Presidenza e presso la Municipalità, per sollecitare questo problema. Le chiedo in tempi brevi di arrivare ad una soluzione, in tempi brevi di trovare il modo affinché anche quel territorio venga servito dal trasporto pubblico perché non è giusto e credo che non è possibile che quel territorio non venga preso in considerazione.

Non so se attraverso la sua Segreteria, oppure – caro Assessore – devo recarmi io, sono anche disposto ad andare personalmente nella stanza del Presidente della ANM e chiedere con forza, perché soltanto così mi tocca, chiedere con forza, che quest'area, questa circoscrizione, in realtà Marianella, venga servita come viene servito il resto della città di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con gli articoli 37. La parola al consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Parlerò di un articolo 37 su due parole: tempo e opportunità. Il tempo relativo ai lavori di Via Marina e alla realizzazione

di una piscina comunale di Via Nicolardi, poi arriviamo all'opportunità.

I lavori di Via Marina prevedevano un crono programma di cinque mesi per realizzare due chilometri e mezzo o tre chilometri di strade, sottoservizi e arredo urbano. Era questa la riqualificazione di Via Marina, non si parlava come scherzosamente disse il consigliere Esposito in una Commissione Mobilità, di costruire una piramide o una sfinge, si trattava di fare tre chilometri di strada con i sottoservizi e l'arredo urbano.

Bene, se io ho 150 giorni per finire un'opera di 21 milioni di euro, è evidente che devo scegliere un'azienda che abbia la capacità economica di sostenere e di anticipare soldi perché, come sapete, quei lavori erano a rendicontazione con un anticipo percentuale per comprare parte del materiale da parte della Regione. Bene, se siamo arrivati dopo tre anni che siamo ancora a dire che non si aprirà ad aprile, ma forse a dicembre del terzo anno, qualcosa che non è andata c'è di sicuro e qualcosa si sapeva già dall'inizio, vedendo il crono programma perché o quest'azienda non era in grado, ed ha dimostrato di non essere in grado di sostenere l'impatto economico, l'anticipo di quei soldi, e poi vedendo come sono stati sviluppati i lavori l'abbiamo detto subito, da quando abbiamo fatto i primi sopralluoghi, ma se tu fai il marciapiede sopra i pali vecchi della luce, sapendo che devi poi fare i pali della luce nuovi, e quindi dovrai rompere il nuovo marciapiede che hai appena fatto, i tempi continuano ad allungarsi e tu hai sbagliato il crono programma. Se manca il materiale rotabile, che è quello che costa di più, ma tu non hai ancora acquistato perché non hai i soldi, perché non hai rendicontato, è il cane che si morde la coda e non solo il tempo.

Arriviamo all'opportunità. Sono d'accordo con le sue parole, Assessore, quando ha detto che siamo tutti garantisti. È una fase iniziale l'indagine, però c'è un discorso di opportunità che bisogna ribadire con forza. Tra gli indagati per corruzione e turbativa d'asta, e quindi non due reati da nulla, ci sono anche degli ex dirigenti del Comune andati in pensione ed erroneamente hanno scritto "Consulenti del Comune". Non sono consulenti, c'è un incarico gratuito conferito dal Comune.

Siccome c'è stata una condanna in primo grado per Bagnoli, siccome c'è un'inchiesta per danno erariale per più di un milione di euro per il debito rifiuti, c'è l'inchiesta sempre sulla stessa persona, l'opportunità richiede, chiamiamola morale politica e etica, vuole che finché non si sgombra il campo da nessuna anche soltanto ipotesi, non si deve conferire quest'incarico a questa persona, nientemeno di riorganizzare la macchina comunale.

Abbiamo sentito in quest'Aula, anche da parte dell'Amministrazione, più e più volte parole inequivocabili sulla moralità, sulla legalità eccetera, a questo punto dico che c'è un'opportunità in questo momento che deve essere il nostro faro e quindi – cortesemente – non si diano incarichi a questa persona, men che meno di riorganizzare la macchina comunale.

È una richiesta forte che facciamo, perché davanti a questa serie, non è il primo, è già il quarto, onestamente o ci si ferma o ci si ferma.

Non è possibile far finta di niente, anzi, si va avanti – secondo me – con un errore. Ripeto, tre anni per fare tre chilometri di sottoservizi e di arredo di strada, è un tempo inaccettabile quando sta paralizzando parte della città, sta rovinando, dobbiamo anche parlare della vita delle persone che se passano tempo fermi ad aspettare in macchina, si peggiora la qualità della vita delle persone, non è soltanto dare la possibilità di muoversi da una parte o dall'altra della città, ma si abbruttiscono le persone perché le persone che

stanno due ore in macchina per fare un chilometro e mezzo, è chiaro ed evidente che diventano l'opposto di quello che potrebbero essere, si innervosiscono, si abbruttiscono, è allucinante per chi lavora o per chi deve semplicemente percorrere un tratto di strada metterci due ore.

Non lo so, si dà sempre la responsabilità ai fondi che non arrivano. Vogliamo capire che siccome era un lavoro a rendicontazione, l'abbiamo detto dall'inizio, c'è qualche problema dall'inizio con l'affidamento ad un'azienda che probabilmente non aveva la capacità di portare a termine in cinque mesi il lavoro. La dimostrazione sono i tre anni di ritardo. Non si può addurre per questi ritardi il mancato trasferimento, il trasferimento avviene a rendicontazione, se non hai nulla da rendicontare, perché non hai comprato il materiale, perché aspetti i soldi che ti arrivino, è perché non ce li hai da anticipare.

Lo sapevi che dovevi anticipare i soldi. Poi, si viene indagati, il direttore dei lavori, i funzionari, eccetera, qualche dubbio ti viene. Indagati anche per il furto di basolati. Ricordate che avevo fatto un intervento, un altro articolo 37, sul basolame? Camion portati a Nola, con una persona arrestata. Scusate, ma questo cantiere chi lo seguiva? Dei camion di basolato che costa tra i 150 e i 200 euro a metro quadro, che serviva per la riqualificazione del Centro Storico, perché è un bene storico, e nessuno ha visto niente in quel cantiere.

C'è un cantiere da 21 milioni di euro, in cinque mesi, ci sono delle persone che vanno e vengono con camion pieni di basolato e nessuno dice niente? Veramente nessuno ha visto niente e ci vuole un'inchiesta della magistratura? Adesso stanno verificando i cellulari, ma non c'era da verificare i cellulari, uno dice: "Abbiamo beccato uno con i camion di basolato che li portava a Nola". Vai subito a chiedere: scusi, cosa sta facendo in questo cantiere? A chi controlla?

Abbiamo fatto un sopralluogo, c'erano delle persone che stavano togliendo i cartelli pubblicitari con un pilone che viaggiava così, sul marciapiede che non era inibito al passaggio delle persone, con operai senza dispositivi di protezione individuale. Eravamo lì con il direttore lavori, Rup, e con la Commissione Mobilità. Feci la foto e dissi: "Immediatamente quella persona si deve fermare". Dovetti inibire l'accesso al marciapiede.

Io non sono nessuno, sono un Consigliere che voleva fare un sopralluogo. È possibile che sono andati avanti così questi lavori? Se quel palo fosse caduto in testa ad una delle persone che stavano transitando tranquillamente sul marciapiede, chi ne rispondeva? Altro che inchiesta di questo tenore, qui c'era un'inchiesta perché qualcuno rimaneva secco. Sono stati portati avanti per tre anni così i lavori, rimango allibito a leggere queste cose e rimango allibito ancora di più che si continua a trovare giustificativi, non ci sono più giustificativi, c'è una ditta che ha un contratto con un inizio e un termine e con delle penali. Si cacci questa ditta e si facciano dare i soldi dal Comune a questa ditta per le penali.

Abbiamo chiesto mille volte il crono programma, c'è arrivata una roba illeggibile dove c'è un crono programma completamente sballato e appena l'ho letto ho detto: "Cosa volete fare in 5 mesi lì?". Chi gli ha dato i punteggi per farli vincere? Come si fa?

È un suggerimento, andiamo a vedere anche come sono stati attribuiti i punteggi di questa gara.

L'ultimo invito che vi facciamo, per quello che riguarda l'opportunità di tenere una persona che ha più procedimenti in corso e una condanna passata in primo grado su

Bagnoli, onestamente togliamo di mezzo ogni equivoco e finché i procedimenti non arriveranno a fine questa persona non può gestire la riorganizzazione della macchina comunale. Abbiate pazienza, ma se si parla di moralità e legalità, questo è il primo paletto, se c'è solo un dubbio questa persona si ferma. Poi, parleremo della legittimità o meno, ma lo faremo in un altro momento, sul fatto che ci sia un incarico gratuito ad una persona andata in pensione, ma lo faremo in un'altra sede e in un altro momento. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, prima di fare l'intervento ai sensi dell'articolo 37, siccome il collega Esposito e il collega Lebro mi sfidavano a dire se c'è il numero legale – ho detto – non ne sono sicuro, però proverò a chiedere al Presidente se procede ad una verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Chiedo cortesemente ai Consiglieri di prendere posto. Prego la Segreteria di verificare il numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FREZZA: Sono presenti 22 Consiglieri su 41, la seduta continua ad essere valida.

Possiamo proseguire con i lavori. Non vedo il consigliere Palmieri che ha chiamato il numero legale, aveva la parola. Passiamo ai prossimi interventi per articolo 37.

Non è presente il consigliere Santoro e nemmeno il consigliere Esposito. Concedo la parola alla consigliera Coccia per il suo intervento. È rientrato il consigliere Palmieri, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE PALMIERI: Partirò dalla vicenda che è stata molto bene esposta dal collega Arienzo e che riguarda la manifestazione Aperipark.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiamerò il numero legale ogni volta che non vedo i colleghi accomodati in Aula.

PRESIDENTE FREZZA: Come al solito si è creata un po' di confusione. Vi prego, per rispetto nei confronti nostri, di tutti i colleghi e di quelli che ci guardano nella Web Tv vi prego di prendere posto e di consentire ai colleghi che intervengono di svolgere regolarmente quello che è il loro ruolo istituzionale.

Consigliere Palmieri, a lei la parola.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, chiedo scusa, non voglio sostituirmi a lei. Ripeto l'invito ai colleghi, mi rendo conto che è tosta rimanere in Aula, ma ad accomodarsi nei banchetti ad ascoltare in silenzio perché chiameremo il numero legale ogni qualvolta vediamo che sono assenti. È meglio che lo sanno, chiameremo il numero legale in continuazione, perché non è possibile, dovete ascoltare anche quello che abbiamo da dire noi, vorremmo esercitare un nostro diritto che è quello di dire delle cose e vorremmo che dall'altra parte ci sia qualcuno che ascolti.

Parto dal vicenda Aperipark per la quale ero stato invitato dal Presidente della Commissione Trasparenza della Terza Municipalità, l'ottimo consigliere Acampora, a questa riunione della Commissione dove si sarebbe parlato di questa vicenda. Purtroppo non sono riuscito a passare perché avevo già degli impegni, però ho preferito approfondire per capire di cosa si trattava ed ho scoperto che era un'iniziativa che peraltro si è svolta anche negli anni passati, non so se l'anno scorso, ma sicuramente due anni fa. Per la verità, sulla vicenda, quando ho provato a raccogliere notizie, sembrava che tutti dessero per scontato che la procedura fosse stata istruita e completata, definita in maniera appropriata perché mi è stato risposto da più parti che si tratta di un parco di competenza della Municipalità.

Bene ha fatto il collega Arienzo, è vero, è un parco della Municipalità, però non abbiamo un Regolamento dei Parchi municipali, abbiamo un Regolamento dei parchi urbani, della città di Napoli. In assenza di un Regolamento dei Parchi della Municipalità, è chiaro che vige il principio che le norme scritte nel nostro Regolamento centrale debbano valere anche per quelli municipali e soprattutto – dico – Presidente, colleghi della Maggioranza e Assessori presenti, le regole vanno rispettate allo stesso modo per chiunque.

Abbiamo un Regolamento che in qualche modo regola il funzionamento, l'uso dei parchi pubblici, che vieta espressamente alcuni tipi di attività. Mi sono documentato, ovviamente ho provato a capire se fosse una cosa possibile.

Il Regolamento per la pulizia dei Parchi urbani recita: "È vietato produrre rumori molesti, è vietato consumare cibi e bevande, è vietata l'installazione di giostre, è vietata l'installazione di banchi o altri simili strutture per la vendita di bevande e o prodotti commestibili". Vale a dire tutto quello che recita il programma di quest'Associazione che ha proposto di svolgere quest'iniziativa il lunedì di pasquetta all'interno di questo Parco e che purtroppo non trova riscontro, non trova possibilità di poter essere realizzato.

Mi si chiederà, così com'è stato chiesto: è stato fatto anche in anni passati. Probabilmente, non lo so, molti non si sono nemmeno accorti che è stata fatta qualcosa di assolutamente irregolare. Credo che oggi, se siamo venuti tutti a conoscenza di questa vicenda, probabilmente questa vicenda deve essere ricondotta in termini di assoluta legittimità e non mi pare che vi siano le condizioni in questo momento, non mi pare anche perché, sempre da un minimo di interlocuzione, anche formale, scritta, con l'Assessorato e con gli uffici, ci siamo resi conto che quest'evento è stato un evento discusso e licenziato solo a livello di Consiglio municipale. Mi spiego meglio, abbiamo una Commissione Grandi Eventi, abbiamo delle norme introdotte da un decreto che si chiama decreto Minniti, per il quale rilasciamo tanto di autorizzazioni perché quando vi sono rischi di grandi assembramenti, come pare fortunatamente quest'evento riesce a realizzare, pare che negli anni passati hanno partecipato anche 2 mila persone, in questi casi si impone la necessità di ricorrere alla verifica di una serie di criteri per la sicurezza pubblica che impone il rilascio di un'autorizzazione.

Bene, l'ufficio Grandi Eventi del Comune di Napoli non è stato minimamente informato, tanto meno esiste un'autorizzazione rilasciata per quest'evento.

Mi chiedo e vi chiedo, e spero che su questa vicenda si possa tutti insieme scrivere una parola di chiarezza. Come bene ha detto e ha letto il collega Arienzo, su quest'evento non ho nulla in contrario, ho perfino dichiarato che le finalità, quelle di creare una condizione di aggregazione sociale, è una cosa sicuramente meritoria e che va anche tutelata e promossa, incentivata, però va fatta secondo regole che disciplinano il modo e i tempi e

non certamente perché qualcuno si sveglia e crede di poter, in maniera autonoma, decidere di cosa fare e come fare.

Voglio chiudere con una battuta, stiamo parlando pur sempre, anche se Municipale, di un Parco della città e non del giardino di casa propria e quindi il principio vale per tutte e dieci le Municipalità.

Presidente, spero che al di là di quello che vorranno fare gli Assessori competenti, anche il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale faccia sentire la propria voce e faccia sapere le proprie ragioni o i propri intendimenti in proposito perché per noi la questione assume un rilievo politico importantissimo. Liquido la prima questione per passare alla seconda.

Nell'intervento, lo diceva Marco Nonno, da alcuni giorni vedo alzarsi un livello di scontro politico in questa città da parte dell'Amministrazione, non sono io il più titolato a dover entrare nel merito della difesa di una parte politica, però in questi sette anni siamo passati all'attacco del centrodestra e a Berlusconi che lo governava, poi all'attacco di Renzi, adesso il nemico pubblico numero uno si chiama Vincenzo De Luca. Capisco che uno deve sempre cercare il livello di scontro e alzare l'asticella perché deve mantenere alto anche il profilo della propria proposta politica, che non è mai quella di dire "io voglio fare questo", ma è di dire: l'avversario cerca di ostacolarmi, Napoli viene penalizzata e non si ammettono mai i propri errori.

È comprensibile, è un modo di procedere che chi è abituato a fare politica comprende, però è inaccettabile che si possa immaginare in questo modo di poter procedere atteso che la città di Napoli, così come noi sappiamo, versa in una condizione difficile dal punto di vista delle risorse finanziarie ed ha bisogno spesso, troppo spesso, del soccorso nazionale o della stessa Regione Campania.

Vengo al caso, al fatto, il giorno 20 o 21, non ricordo, mi sono trovato quasi per caso a partecipare perché mi intriga sempre quando una Commissione riesce a produrre qualcosa di interessante, intrufolarmi ed accreditarmi. Sono stato in una Commissione convocata dalla Presidente De Majo e dal consigliere Felaco, Commissione Scuola e Diritto alla Città che io una volta chiamavo Urbanistica, si è parlato di realizzazione o meglio ultimazione dell'Università di Scampia. Per la verità sono rimasto abbastanza attonito perché vi era una nutritissima partecipazione di colleghi di Maggioranza, anzi, era un'esclusiva partecipazione di colleghi di Maggioranza, che è una cosa molto strana, è sovente che l'apertura delle Commissioni consiliari la riesce a garantire la Minoranza in questo palazzo, e lei lo sa signor Presidente. Guarda caso, ero l'unico collega di Opposizione in quel modo, vi era una riunione dove vi erano tanti colleghi di Maggioranza, vi era una folta pattuglia di rappresentanti della Municipalità, sempre che fanno parte di questa Maggioranza, non ho visto il Presidente e poi ho saputo che non era stato nemmeno invitato il Presidente a quella riunione. C'è una levata di scudi contro la Regione, con una serie di interventi che individuano in capo alla Regione Campania, la responsabilità per la mancata erogazione di un residuo di quello che il progetto prevedeva, dei 31 milioni per la realizzazione dell'Università di Scampia.

Ho raccolto anche un po' di commenti stampa, ho raccolto l'ansia dell'assessore Piscopo, ho raccolto le dichiarazioni del consigliere municipale Di Pietro, della Presidente, tutti preoccupati e sinceramente mi sono preoccupato anche io perché sono uno che ama la mia città e mi sono detto: vuoi vedere che veramente la Regione veramente si è messa a fare il dispettuccio?

In quella seduta mi sono permesso di dire che stiamo parlando di una persona, il Governatore Vincenzo De Luca, lo dichiaro a verbale, che potrà essere simpatico o antipatico, potrà avere dei toni aspri, però è uno che governa, è uno che non mi sembra che possa essere tacciato come la persona che per fare il dispettuccio o fare lo sgambetto penalizzi la città non provvedendo ad erogare le risorse pattuite.

Mi sono recato in Regione Campania, sono curioso, ed ho chiesto di capire la questione, mentre ero in Regione Campania vengo a sapere che il Presidente Papais, che pure si era preoccupato di questa questione, ha chiesto alla dottoressa Falciatore e agli uffici della Regione Campania, con Bonavitacola un incontro, un incontro al quale ha partecipato anche l'Assessore e seduta stante, stiamo parlando di sette giorni dopo, è praticamente venuto fuori il perché di questo ritardo, dovuto ad un intoppo, ad una variante che era stata realizzata anni prima, ma sulla quale la Regione in qualche modo aveva sollevato qualche dubbio. La cosa è stata chiarita in sette giorni, nessun dispettuccio, nessuna preoccupazione. La Regione Campania ha immediatamente messo a disposizione i sette milioni di euro.

Do la possibilità a lei, ma anche al Sindaco di replicare oggi rispetto a quello che vengo a sapere dalla Regione Campania, perché la Regione in questo momento viene additata come la Regione che è contro la città di Napoli, è Salerno centrica, è una Regione che non guarda gli interessi di Napoli e allora dico: mi fate capire cosa avete fatto per la città di Napoli?

Colleghi di Maggioranza, vi voglio leggere fino ad oggi la Regione cosa ha fatto: la Regione Campania per la Città Metropolitana sta lavorando ad un'ingente quantità di risorse, pari a circa 3,3 miliardi di euro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PALMIERI: Mi dispiace Presidente, non intervengo mai per articolo 37 e mi prenderò tutto il tempo nessuno, me lo prenderò tutto, perché la città deve sapere e l'Assessore e la Maggioranza devono replicare.

PRESIDENTE FREZZA: Non è un ordine del giorno, l'Assessore non può rispondere.

CONSIGLIERE PALMIERI: La Regione Campania stanziava per la Città Metropolitana 3,3 miliardi di euro. La Città Metropolitana non è solo Napoli, ma Napoli ne riceve mille 671 milioni di questi euro, e quindi 1 miliardo e 671 milioni solamente per la città di Napoli.

Dentro vi sono Grandi Progetti: Grande Progetto Centro Storico di Napoli, valorizzazione sito Unesco, sono stati stanziati 96,2 milioni di euro; riqualificazione urbana area portuale Napoli est, 71 milioni di euro circa; Linea 1, completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, tratta Dante, Municipio, Garibaldi, Centro Direzionale, più la fornitura di 10 treni, per 98 milioni di euro; riqualificazione e valorizzazione dei beni architettonici Mostra d'Oltremare, 68 milioni di euro; Linea 6 della Metropolitana di Napoli, 278 milioni di euro; Grande Progetto del Porto di Napoli, 151 milioni di euro; Patto per il Sud, materiale rotabile con 10 nuovi treni forniti della Linea 1 e 24 nuovi treni della Linea 2, 168 milioni di euro; ex Ferrovia Sepsa, bretella Linea 1 Cumana, Circumflegrea, Mostra d'Oltremare,

San Paolo, 121 milioni di euro; tratta Centro Direzionale a Capodichino Aeroporto, 350 milioni di euro; Universiadi, sappiamo bene di cosa stiamo parlando delle Universiadi, è inutile che vi leggo tutti gli interventi previsti, sono previsti investimenti per 278,9 milioni di euro di cui 150 milioni di fondi del Patto per la Campania, per la sola città di Napoli sono previsti 49,9 milioni di euro, solo per la città, non metto il totale; per la cultura, la Regione è impegnata nella valorizzazione del sistema dei teatri, dei siti Unesco, dei Musei, del potenziamento delle Università e dell'alta formazione, in particolare – vi leggo le cifre – per il Teatro San Carlo la Regione mette 10 milioni di euro (sarebbe interessante quanto mette il Comune di Napoli per il Teatro San Carlo); Napoli Teatro Festival, 4 milioni di cui 2 milioni per eventi della città di Napoli; Teatro Mercadante, 3,7 milioni di euro fino al 2018; Teatro Trianon, 1,6 milioni di euro fino al 2018; Museo Madre, 2 milioni di euro; Comune di Napoli per la promozione culturale dei siti Unesco, 3,250 milioni di euro; investimenti per le Sovrintendenze, 1 milione di euro; per la sicurezza, videosorveglianza, la Regione ha finanziato il Progetto Decumani che ha interessato 52 telecamere nella città di Napoli, precisamente nell'area dei Decumani, telecamere collegate con le centrali operative della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia Municipale, la realizzazione ha incluso anche la posa in opera della fibra ottica delle zone interessate, fibra ottica rilasciata in proprietà della Regione, è stata aggiudicata per un importo di 913 mila euro, oltre iva, ed è comprensivo di quattro anni di manutenzione, i fondi sono a valere sull'accordo di programma quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania, Giancarlo Siani, stipulata in data 25 luglio 2003 tra il Ministero dell'Interno, Economia, Finanze e Regione Campania; Quartiere Sanità, sempre per la videocamera, impegno di risorse di circa 300 mila euro ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, non mi fermerò, vada a recuperare tutte le volte che in quest'Aula non intervengo per articolo 37.

PRESIDENTE FREZZA: Non c'entra, non è cumulativa.

CONSIGLIERE PALMIERI: Deve finire la manfrina di addossare sempre la responsabilità in capo ad altri. Oggi non c'è la possibilità di farlo nei confronti di chi ha vinto, probabilmente con Grillo e con Di Maio c'è qualche difficoltà ad alzare il livello, adesso il riferimento è alla Regione Campania. Sto dicendo quello che la Regione Campania ha fatto e sta facendo.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Palmieri, poiché lei è anche Presidente di una Commissione, queste argomentazioni che meritano un ulteriore approfondimento ...

CONSIGLIERE PALMIERI: Quartiere Sanità, un impegno di risorse di circa 300 mila euro di Bilancio regionale, faccia venire i Vigili, faccia fare quello che vuole, il Quartiere Sanità ha un sistema di 79 telecamere, su 10 siti definiti di concerto con le Forze di Polizia, in occasione di apposite riunioni svolte in Prefettura. È inoltre in corso, nell'ambito dell'accordo per la legalità con il Ministero dell'Interno, un'attività tesa a costruire percorsi di inclusione e orientamento al lavoro per i giovani del Quartiere

Sanità.

Per Scampia sono in corso i sopralluoghi per definire, di concerto con le Forze di Polizia, i siti su cui dovranno essere impiantate le telecamere, la Regione ha stanziato 600 mila euro di Bilancio proprio regionale. Sono stati investiti 14 milioni di euro per l'efficientamento della Caserma Carretto, in un Quartiere particolarmente disagiato come Secondigliano e che serve la Città Metropolitana e l'intero Mezzogiorno.

Grande attenzione è stata data al sistema economico, per quanto riguarda lo sviluppo economico nella nostra Regione, in questa città in particolare, in particolare verso le PMI, con una serie di incentivi e con le zone economicamente esclusive, in particolare 4,4 milioni di incentivi alle imprese, con il meccanismo di decontribuzione e le zone economicamente speciali. Questa mattina La Repubblica, non io o qualcun altro, riporta che la Regione Campania è la prima in Italia ad aver varato le Zes, individuando 24 aree di sviluppo, tra cui anche il Porto di Napoli.

Ambiente, già programmati impianti per la racconta differenziata, 23 milioni, 1,2 milioni per le infrastrutture forestali, 30 milioni di intervento sulla rimozione di rifiuti speciali abbandonati e la manutenzione e riqualificazione del verde stradale e servizi a rete. Interventi ambientali per Bagnoli per circa 38 milioni di euro. Il Cipe, nella seduta del 28 febbraio scorso, in occasione della riprogrammazione del Fondo Sviluppo e coesione ha deliberato 38 milioni di euro destinati a interventi di natura idraulico fognari, già proposti dalla Città Metropolitana di Napoli e inseriti nel sistema Rendis. In attesa della registrazione presso la Corte dei Conti della precitata delibera Cipe, un tavolo dell'accordo Bagnoli ha condiviso la possibilità ad impiegare i fondi che saranno disponibili per la realizzazione di interventi di seguito specificati e ritenuti prioritari nell'ambito del master plan idrico, 10,6 milioni nella progettazione di tutte le infrastrutture previste nel master plan idrico in località al di dall'area Sin Bagnoli Coroglio, con la copertura del 100 per cento del fabbisogno stimato; 22,7 milioni sulla realizzazione del macrointervento emissario (...) ad Agnano, copertura del 100 per cento del fabbisogno; 4,8 milioni sulla rifunzionalizzazione delle condotte sottomarine.

Università e istruzione, Scampia, l'abbiamo detto poc'anzi, l'intervento per la realizzazione della facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia, nasce un protocollo d'intesa che prevede lo stanziamento di un importo pari a 26 milioni e rotti, poi ci sono delle varianti. San Giovanni, completamente delle opere infrastrutturali e il centro di formazione Apple a San Giovanni, sono stati impegnati circa 27 milioni di euro; Scuola Viva, 10,3 milioni per il progetto Scuola Viva per avere scuole aperte anche il pomeriggio.

Mi fermo qua, il resto praticamente è relativamente a quanto fatto per l'intera area metropolitana, un altro miliardo e 600 milioni di euro stanziati. Cose concrete, vere, reali, che si toccano con mano, non sono chiacchiere.

Non è che voglio patteggiare per l'uno o per l'altro, lo faccio quando vedo che una parte, che non è proprio quella più vicina a me, non è che sono stato eletto con il Partito Democratico e peraltro ho sostenuto Caldoro in campagna elettorale. Perché dovrei farla proprio io la difesa d'ufficio? La faccio proprio io perché deve essere una voce libera e nessuno deve immaginare che sia condizionata da qualcosa.

Non sopporto le menzogne, non sopporto di ascoltare menzogne. Mi scuserà per la foga, può sembrare un attacco, ma non è un attacco, è un invito a tenere toni bassi. Siamo in una condizione difficile e non è immaginabile che rispetto alla seppur minima difficoltà,

come quella che può essere il blocco momentaneo di un progetto dovuto a dei chiarimenti richiesti, venga tacciato come una presa di posizione preconcepita da parte di chi, nei fatti, sta dimostrando di dare a Napoli tutte le opportunità e le possibilità del caso. È solo questo che volevo dire e spero che questo possa costituire elemento di riflessione per costruire insieme e non per fare la guerra.

La città di Napoli non ha bisogno di sostenere altri due anni di battaglie contro qualcuno, dialoghiamo. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ho capito lo spirito del suo intervento e lo accolgo con favore, però – consigliere Palmieri – alcuni modi e toni che non sono usuali per lei mi hanno lasciato sorpreso.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, non mi aveva dato la parola?

PRESIDENTE FREZZA: No, sono rientrato e continuiamo con gli interventi. È rientrato il consigliere Palmieri ed è rientrato il consigliere Santoro che sono iscritti regolarmente.

Consigliera Coccia, se vuole intervenire prima lei.

CONSIGLIERA COCCIA: Pare che mi avesse dato la parola.

PRESIDENTE FREZZA: Le stavo dando la parola, poi è rientrato giusto in tempo il consigliere Palmieri. La parola alla consigliera Coccia, poi continuiamo i lavori con gli altri iscritti.

CONSIGLIERA COCCIA: Devo fare un brevissimo intervento, non è un intervento lungo. Anzitutto vorrei rispondere, per quello che è possibile, al consigliere Palmieri. Ci fa piacere, poi, se ci può fornire quest'elenco dei lavori che la Regione ha programmato per Napoli, ne saremo veramente lieti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Palmieri, se vuole le fornisce una copia. Facciamo delle copie e le distribuiamo. Cortesemente, non alimentiamo ulteriori polemiche, per piacere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Consigliere Esposito, mi sono permessa di chiedere brevi mano, prima di andare a cercare l'elenco di queste bellissime cose che ci ha detto il consigliere Palmieri. Per favore, stia calmo, non si ecciti, le fa male.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Ci fa piacere, vuol dire che finalmente il Presidente De Luca si è accorto di Napoli e ci fa veramente piacere se è questa la cosa. Non è una

risposta, è semplicemente una presa d'atto e dire che se queste cose veramente accadranno ne saremo tutti lieti, vorrà dire che finalmente si è accorto di Napoli. Vorremmo che avesse la stessa attenzione verso la Sanità, visto che siamo sempre l'ultima Regione in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Li leggo i giornali, tutti.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliera Coccia, continui l'intervento e non ascolti le provocazioni.

CONSIGLIERA COCCIA: Avevo chiesto di intervenire brevemente non certo per rispondere a Palmieri, ma perché volevo manifestare anche io la mia perplessità, così come ha fatto la consigliera Menna, circa l'ordinanza sindacale sull'apertura degli esercizi nei giorni di festa. Non chiedo che quest'ordinanza venga ritirata per il 31 marzo e per il primo e 2 aprile, per carità, è a ridosso di alcune feste, non si potrebbe fare e non sarebbe giusto farlo, mi piacerebbe fare una riflessione, com'è stata fatta questa riflessione da parte di tanti ragazzi che nei mesi scorsi, e proprio nei giorni di Natale, di Capodanno, si sono recati ai supermercati e alle grandi catene per dire: "Questo vostro stare aperto in questi giorni, che gli altri considerano Santi, è qualcosa che porta ulteriore ricchezza e sviluppo alla città?". È questo il problema. Ci troviamo di fronte ad un aumento considerevolissimo di turisti, ce l'ha detto più volte l'Assessore che addirittura Napoli ha raggiunto il 46 per cento in più di turismo, ed è giusto che taluni esercizi che danno proprio servizi ai turisti, rimangono aperti. Quegli esercizi che non danno servizi ai turisti, ma che sono le grandi catene, sono dei negozi di abbigliamento, di scarpe, eccetera, è necessario che rimangono aperti non solo per contrastare una logica consumistica nella quale ogni giorno si può comprare tutto. Chi può tenere aperto gli esercizi? Proprio le grandi catene, perché il negozietto probabilmente non potrà tenere aperto l'esercizio in quei giorni volendo in qualche modo riposare.

Se questo servisse a creare lavoro, ebbene, saremmo tutti contenti, anche se rischieremmo di fare della città un Centro Commerciale continuo, ma se questo, come sappiamo, non si riproduce in maggiore lavoro e in maggiore sfruttamento dei lavoratori, ebbene, è giusto che mettendoci d'accordo con le leggi europee che ci sono, è giusto che noi diamo una regola perché anche il riposo è necessario e soprattutto è necessario il riposo di chi lavora talora 24 ore su 24 in un supermercato o in una grande catena.

Inviterei a discutere successivamente, in una Commissione apposita, di questa ordinanza perché credo che vadano vagliate sia le esigenze di chi lavora sia le esigenze di chi acquista. Dico questo anche in relazione ad un fatto, al fatto che comunque non c'è un adeguato controllo sul fatto che le persone che lavorano all'interno di questi esercizi siano veramente inquadrati. Allora che succede? Succede che il grande si mangia il piccolo e allora se il centro commerciale è aperto nei giorni di festa, finisce che la piccola bottega chiude e alla fine andiamo in quel fenomeno, quel fenomeno che ormai conosciamo tutti, l'abbiamo talmente citato che lo conoscono tutti, il fenomeno della gentrificazione, ovvero della scomparsa dell'identità che è costituita anche dai fruttivendoli, dai pescivendoli, dalla bottega, eccetera dei centri storici.

Ecco perché ancora una volta – assessore Panini – le chiedo che al più presto si possa fare questo Siad almeno per il Centro Storico, perché non scompaiano le botteghe, non solo le botteghe storiche, ma quelle botteghe che danno la possibilità di vivere a tante famiglie.

Cosa si può fare per i turisti? Si possono fare tantissime cose, davvero in quel giorno si può aprire tutto ciò che è chiuso a Napoli, dai grandi Palazzi, alle chiese, ai monumenti e si può anche pensare a delle forme, le dobbiamo pensare queste forme per rendere meno precario il lavoro di Associazioni, di guide, di ragazzi che in questo modo stanno ritornando a Napoli e attraverso le guide e attraverso la manifestazione delle nostre bellezze stanno facendo conoscere Napoli.

Colgo quest'elemento per dire ancora una cosa, a Napoli esisteva qualcosa di molto bello, era la città storica, vale a dire, fino a quando c'è stato un dirigente, Caliendo, che si occupava di città storica, ebbene le scolaresche si rivolgevano a lui, scolaresche anche di altri Paesi e di altre città e venivano regolarmente accompagnate a visitare una Napoli particolare, perché non basta vederla, bisogna anche raccontarla, c'è una narrazione che va al di là del semplice vedere un quadro, un monumento o un qualcosa. Bene, da quando il dirigente Caliendo è andato in pensione, purtroppo la parte scolastica non funziona più o non funziona più come prima, e questa è una perdita, è quasi in contrapposizione a quello che abbiamo detto prima.

Lasciamo pure i centri commerciali chiusi durante le vacanze, durante le feste, e lasciamo le chiese e i monumenti aperti, guidati anche da quest'attività comunale che è stata così importante e che in qualche modo ha preceduto il grande afflusso turistico che oggi ci troviamo davanti. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola al consigliere Santoro, una risposta al consigliere Palmieri e al consigliere Arienzo perché nel frattempo mi sono consultato con la Municipalità e con il Presidente della Terza Municipalità, mi dava conferma che questa manifestazione a pasquetta, nel parco che avete parlato nei nostri interventi, non c'è.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: La manifestazione non c'è, non c'è più.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, mi deve lasciare la possibilità di replicare, è facile dire che non si fa più. Non ne godo di questa cosa, mi dispiace, ne resto rammaricato, l'ho anche scritto nella missiva inviata all'assessore D'Ambrosio. Credo che dovremo lavorare tutti ad un Regolamento ad hoc.

Sono felice se sia fatta chiarezza e ci sia il rispetto delle regole che deve valere sempre allo stesso modo per tutti, se è questo l'obiettivo che abbiamo colto. Diversamente, mi dispiace che la Municipalità e il territorio abbia perso, in questo caso, un'occasione. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei, consigliere Palmieri, praticamente stava dirigendo lei il Consiglio. Ho dato solo una comunicazione, non conosco i termini e non conosco gli approfondimenti. Sto dicendo solamente per dare una risposta e un'informazione a coloro che hanno parlato di quest'argomento e a coloro che erano interessati ad ascoltarlo, che la manifestazione a pasquetta non c'è più. Ne faremo

argomento di discussione in altro luogo e in altra circostanza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: La necessità di migliorare i Regolamenti esiste in ogni ambito e ci sono le Commissioni consiliari, con i loro Presidenti, che possono lavorare su questo tema, è loro facoltà, e li invito a farlo.

La parola al consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, prima del mio intervento, ai sensi dell'articolo 37, per darle anche una mano, viste le intemperanze di alcuni Consiglieri, credo sia opportuno serrare i ranghi e quindi verificare il numero legale, in modo da rasserenare il clima.

PRESIDENTE FREZZA: La ringrazio. Prego la dottoressa Barbati, vista la richiesta del consigliere Santoro, di procedere all'appello per la verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FREZZA: Sono presenti 22 Consiglieri su 41, la seduta continua ad essere valida. Abbiamo interrotto con l'intervento del consigliere Santoro che ha richiamato all'ordine e alla verifica.

Consigliere Santoro, se vuole riprendere il suo articolo 37, è sua facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. È d'obbligo una prima riflessione perché in apertura di questo Consiglio abbiamo ricordato la tragica scomparsa di Francesco Della Corte, la guardia giurata barbaramente aggredita in una stazione della Metropolitana.

Penso che al di là delle parole di dolore, un'Amministrazione comunale ha il dovere di andare oltre, di capire fino in fondo quello che è accaduto.

PRESIDENTE FREZZA: Invito chi non è interessato ad ascoltare a non parlare in sottofondo, altrimenti, indipendentemente da chi parla, non si riesce a seguire.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi dispiace che non ci sono gli Assessori a cui avrei voluto rivolgermi, però al di là delle parole di dolore che tutti quanti abbiamo voluto condividere per quest'assurda morte, per la morte di un lavoratore che stava lì a fare il suo dovere come ogni giorno e come ogni notte, credo che abbiamo il dovere di capire se qualcosa non ha funzionato o non funziona rispetto all'impostazione che diamo in termini di sicurezza delle stazioni della Metropolitana, della Funicolare, degli autobus, di tutto quello che è il trasporto pubblico della nostra città.

Non so che tipo di appalto ha la società per cui lavorava Francesco Della Corte, con la ANM, però sarei curioso di capire che tipo di appalti le nostre società partecipate fanno con gli istituti di vigilanza. È importante capire cosa andiamo a commissionare, è importante capire se noi abbiamo chiesto a quella società di lasciare solo a Francesco Della Corte, per contenere i costi, perché magari due vigilanti, piuttosto che uno, costano il doppio e quindi è necessario andare a contenere i costi, pregiudicando – però – i livelli di sicurezza di quelli stessi lavoratori.

Capisco che le società di vigilanza sono società che stanno sul mercato e quindi cercano di strappare gli appalti ai prezzi più competitivi, e a volte sono costretti a ridurre l'organico per far fronte alle commesse, soprattutto della Pubblica Amministrazione, dei ritardi con cui la Pubblica Amministrazione paga queste società. Ne approfitto anche del rientro dell'assessore Panini che al tema del lavoro e della sicurezza dei lavoratori è sempre stato particolarmente attento perché penso che noi dovremmo dare un indirizzo alle società partecipate che si avvalgono, come la ANM di vigilanza privata e pretendere che determinati servizi siano obbligatoriamente svolti in coppia, in pattuglia composta da almeno due operatori, per non lasciare più guardie giurate, come Francesco Della Corte, sole a svolgere un servizio.

Al di là di quelle che sono le logiche di mercato, della concorrenza che c'è, dovremmo pretendere, come società che vanno a commissionare, come Enti, come Amministrazione pubblica che va a commissionare certi servizi, che vengano garantiti certi livelli di sicurezza che passano anche, nel caso della guardiania, della sorveglianza armata, per l'obbligo di pretendere che ci siano almeno due operatori, per non lasciare più soli operatori in balia di questi delinquenti. Mica è un problema di Scampia o di Piscinola? Noi vediamo quello che accade ogni fine settimana per le strade del Vomero, e plaudo all'iniziativa delle forze dell'ordine che hanno sgominato una baby gang del Vomero, fatta da ragazzi vomeresi e quindi non ci stanno più confini, non esistono più periferie, ammesso che sia mai esistito un concetto di tipo sociale che nelle periferie si delinque di più. Oramai, questi fenomeni di delinquenza che vanno a emulare le porcherie, tipo Gomorra, che purtroppo vengono trasmesse in Tv e che finiscono per avvelenare le coscienze delle nuove generazioni, e la fiction Gomorra, l'ho sempre detto, è altra cosa rispetto al libro scritto da Saviano, una cosa è il libro di denuncia, che ha avuto il coraggio di squarciare il velo di certe cose che tutti sapevano e nessuno aveva il coraggio di dire e altra cosa è la porcheria che vediamo in quella fiction, per chi la vede. Sinceramente ho visto una o due puntate e mi sono rifiutato.

Iniziamo nel pretendere che certi tipi di attività vengono svolte con sicurezza. L'episodio della morte di Francesco Della Corte è un episodio limite, la morte di un uomo, di un lavoratore, ma ogni giorno, anche i lavoratori di ANM subiscono fenomeni di delinquenza, dagli insulti agli sputi addosso del personale di biglietteria che sta nelle funicolari, che sta nelle Metropolitane e non a Scampia, a Chiaiano, non nelle lontane periferie troppo spesso dimenticate dalle istituzioni.

Andate a parlare con gli operatori, con gli agenti di stazione, i lavoratori di ANM che lavorano nella Funicolare centrale qua, a Via Toledo.

PRESIDENTE FREZZA: Faccio un richiamo all'Aula, non credo sia tollerabile questo rumore di fondo. Invito ad essere più corretto nei confronti nostri e dei colleghi che stanno intervenendo.

CONSIGLIERE SANTORO: Andate ad ascoltare e quello che vi possono raccontare gli agenti di stazione, e stiamo parlando non delle guardie giurate, stiamo parlando degli impiegati di ANM, di quello che subiscono – ripeto – non nelle periferie, ma a Via Toledo, alla Stazione, all'Augusteo o alla Stazione della Metropolitana di Via Toledo, la più bella d'Europa, la più bella del mondo. Andate a chiedere quello che subiscono gli impiegati, gli addetti alle biglietterie, gli addetti ai controlli ai tornelli di ANM: sputi

addosso, minacce e insulti.

È questo il mondo in cui stiamo vivendo, è questa la stortura di questa degenerazione che c'è stata, dove troppo spesso sono proprio i minorenni ad essere responsabili di questi gesti e ovviamente un impiegato di ANM che prende 1200 o 1300 euro al mese dice: "Chi me lo fa fare, quello mi sputa addosso, io che devo fare? Posso mai mettere le mani addosso ad un ragazzino che magari è più piccolo di mio figlio?". Ci dobbiamo preoccupare di questo per non lasciare soli questi lavoratori, per non lasciare che questi fenomeni vadano a creare un effetto di emulazione perché sappiamo che tra ragazzini di 13, 14 o 15 anni a volte l'emulazione è pericolosa perché se certi comportamenti deviati non finiscono per essere arginati dalle istituzioni, richiamando anche per le orecchie non i ragazzi, ma i genitori. Dove stanno i genitori di questi ragazzi che compiono questi gesti? È facile andare per televisione con la mamma di uno degli assassini di Francesco Della Corte, l'ho sentita l'intervista alla mamma: "Non è più mio figlio". Lo è stato fino ad ora, e che genitore sei, che genitore sei stato fino ad ora? L'albero che produce frutti, è responsabile dei frutti che produce.

Mi auguro che quanto prima si possa parlare seriamente di sicurezza urbana in questo Consiglio comunale, con un confronto con l'Amministrazione comunale, si può fare molto di più e dobbiamo partire noi. Non è un caso che i punti di ritrovo che ruotano proprio intorno alle stazioni della Metropolitana, delle Funicolari, sono i punti dove maggiormente si vanno a concentrare questi fenomeni. È lì che bisogna intervenire con la repressione, ma anche con la prevenzione. Abbiamo degli ottimi assistenti sociali, cerchiamo di metterli in condizione di entrare in queste situazioni, di capire cosa non funziona.

Approfitto di quest'articolo 37 per fare un ulteriore richiamo all'Amministrazione. Presidente, ovviamente mi avvio alle conclusioni approfittando della disponibilità datami dal consigliere Moretto che mi ha chiesto di utilizzare anche il suo tempo. Scherzi a parte, vorrei un po' di coerenza, Vicesindaco Del Giudice, vorrei un po' di coerenza da quest'Amministrazione, mi rendo conto che è difficile averla perché troppo spesso in questi anni si dice una cosa e se ne fa un'altra, è una regola che purtroppo non vi fa onore, magari mi perdonerete se sto generalizzando, sicuramente ci sono casi, mi rivolgo a lei e tengo a precisarlo, ci sono persone come lei che quando dicono una cosa poi la mantengono, ma nel complesso, questa è un'Amministrazione che anche quando viene in Aula, produce degli atti amministrativi e poi li disattende.

Qualche mese fa, quasi un anno fa, poco prima dell'estate se non mi sbaglio, eravamo venuti qua con l'assessore Borriello, che non so dove sta a parlare con chi, assessore Borriello, noi abbiamo approvato in quest'Aula il Regolamento per le dismissioni del patrimonio immobiliare. Senso di responsabilità rivolto dall'Amministrazione alle Opposizioni, ci rendiamo conto che le dismissioni sono sicuramente un elemento debole per la gestione del Comune di Napoli, perché voi avete voluto fondare tutto il Piano di rientro dal predissesto sulle dismissioni che invece sono ferme, venite in Aula e ci dite che finalmente con questo nuovo Regolamento possiamo reiniziare il processo di dismissioni. Bene, vi diamo fiducia, facciamo delle proposte, degli emendamenti, in parte vengono anche accolti dall'Amministrazione comunale. Napoli Servizi si attiva, va dato merito a Napoli Servizi di essere riuscita ad avviare un processo di attività, le convenzioni, si parte con l'individuazione di alcuni beni per la dismissione e poi uno apre Il Mattino, come apre qualsiasi altro quotidiano, cosa che facciamo credo – mi auguro –

tutti quanti la mattina, e due domeniche fa leggiamo quest'articolo di Paolo Barbuto: "La promessa del Sindaco ai comitati: non vendo quel Palazzo, lo regale a voi". Stiamo parlando non di un Palazzo qualsiasi, stiamo parlando del complesso delle cosiddette Monachelle che si trova ad Arco Felice, a Pozzuoli, stiamo parlando di un immobile di pregio che si trova sulla spiaggia di Pozzuoli, di Arco Felice, stiamo parlando di un immobile che versa in condizioni di fatiscenza, abbandonato da tanti anni, l'ex convitto San Paolo a Via Anecchino a Pozzuoli, pericolante in alcune situazioni. Per questo stato di fatiscenza viene valutato solo 2 milioni di euro, probabilmente varrebbe almeno tre volte tanto in situazioni diverse. Napoli Servizi tira fuori una valutazione, secondo me molto al di sotto di quello che è il valore, di 2 milioni di euro.

Viene avviata la preasta, se uno si collegava nei giorni scorsi, si collega anche adesso, al sito dei notai della città di Napoli, vede che è stata avviata addirittura la preasta, cioè si è in una fase avanzata di vendita di quello stabile e il Sindaco De Magistris, in un incontro, credo a Pozzuoli, poi mi è stato trasferito anche il video, la ripresa di quell'incontro, ovviamente negli ambienti dei comitati, dei centri sociali anche io ho qualche amico che li frequenta e mi hanno detto: "Questo è il video che il Sindaco De Magistris, con gli impegni del Sindaco, che non venderà più quel Palazzo". Come non lo vende più? È stato messo all'asta. E dice: "No, il Sindaco pubblicamente ha detto che ritiene che non sono quei 2 milioni che salvano il Bilancio del Comune di Napoli". Siccome nel frattempo c'è un comitato che ha occupato i giardini di quel complesso, e ci sta coltivando i friarielli, e spero che siano friarielli e non altro, un'esperienza di alto impegno sociale che fino a che serve per denunciare lo stato di abbandono, apprezzo e condivido, ma quando lo stato di abbandono viene fatto proprio da un'Amministrazione comunale che intende valorizzare quel bene abbandonato, mettendolo in vendita, e su quel bene non ci si può fare nessun tipo di speculazione perché ci sono dei vincoli forti e quindi nessuno può pensare di comprarlo per farci un albergo, perché c'è una destinazione d'uso che ci tutela sotto questo aspetto e quindi comunque dovrà essere immaginata una destinazione d'uso che abbia un carattere sociale.

Sindaco, invece di proseguire con la vendita, pubblicamente dici: "State tranquilli, lo leviamo dal piano di vendita e lo do a voi".

La vogliamo smettere con questa gestione dei beni comuni, che altro non sono che proprietà della città di Napoli, ad uso e consumo di Comitati, centri sociali e quant'altro? Il Sindaco di Napoli la deve smettere di pensare che è roba sua, questi immobili sono proprietà della città, le decisioni sulla destinazione d'uso di questi immobili vanno prese in quest'Aula, e se deve essere fatto un uso diverso dalla vendita va concordato in quest'Aula, con dei bandi pubblici, per stabilire quali devono essere i soggetti che devono avvalersi di quei beni comuni. La deve smettere il Sindaco di Napoli e qualche dirigente che forse solo perché di nomina sua pensa di dover ossequiare l'Amministrazione a pensare a tutelare solo ed esclusivamente gli interessi di una parte politica. Non dimentichiamo che i Comitati e i centri sociali sono soggetti politici che hanno concorso addirittura alle ultime elezioni politiche.

Sono anni che ho chiesto a quest'Amministrazione, a questo Sindaco, di avere un atteggiamento diverso e un cambio di passo, vedo che c'è un'involuzione continua, vedo che c'è un totale disinteresse ad occuparsi dei problemi della città e soltanto ed esclusivamente l'interesse di tenere a bada quelle che sono diventate ormai le truppe cammellate del Sindaco, quelli che vanno a buttare i sacchetti contro il governatore De

Luca o contro qualsiasi altro avversario politico.

Mi dispiace, se questo deve essere il livello del confronto con quest'Amministrazione comunale, veramente mi auguro che quest'esperienza amministrativa finisca quanto prima e si possa ritornare al voto e confrontarsi in maniera democratica e non con un Sindaco che purtroppo continua ad essere il Sindaco solo ed esclusivamente di una ristretta parte dei cittadini napoletani. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene consigliere Santoro, ci sono le altre sedi per approfondire le cose di cui parlava. Ricordo che gli interventi per articolo 37, per Regolamento devono essere fatti in un massimo di 10 minuti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: L'ho richiamata tre volte e lei ha fatto appello ai minuti del consigliere Moretto e le abbiamo abbonati anche i minuti del consigliere Moretto. La parola al consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Volevo fare alcune precisazioni in preambolo, ho preso anche io un po' di tempo, me li ha dati la consigliera Valente e il consigliere Madonna, per far capire che il mio intervento anche se un po' lungo, ho i minuti per delega.

Volevo fare una precisazione, il mio intervento non è indirizzato personalmente verso nessuna persona che mi sta di fronte in questo momento, di personale non c'è niente, il mio è un intervento prettamente politico.

Vorrei che sia chiaro che chi sta parlando in questo momento e chi mi ha preceduto negli interventi precedenti, sono persone che cercano in tutti i modi, con grande spirito di sacrificio, di fare gli interessi della città. Gradirei tantissimo anche che dall'altra parte dei banchi non ci sia la strafottenza che vedo rispetto alle tematiche che vengono poste dai Consiglieri con gli articoli 37. È importante capire la sensibilità di tutti i Consiglieri, delegati dai cittadini a rappresentarli in Consiglio comunale, che portano avanti le battaglie nel sociale e quando dicono delle cose bisognerebbe prestare almeno un minimo di attenzione perché è importante che vengano recepiti, da parte di chi sta negli altri banchi, i segnali, le grida d'allarme, le grida di sofferenza della gente.

Mi dispiace che il Sindaco è sempre assente, sistematicamente. Mi piacerebbe rifarlo tornare in Aula, dobbiamo chiamare il numero legale, solo così possiamo vederlo in Aula, dice "presente" e poi se ne va e non ascolta i temi e le grida di sofferenza della città.

Gradirei ci fosse un po' più di attenzione da parte degli Assessori, ma tranne qualche eccezione vedo che non sono presenti in Aula, vedo che non prestano attenzione a quello che dicono i Consiglieri, come se le cose dette non riguardassero la città di Napoli.

Io, insieme ai Consiglieri che abbiamo fatto gli interventi, abbiamo interesse per i cittadini e per la città di Napoli.

Dovrei iniziare l'articolo 37 prendendo di mira qualcuno, ma ho difficoltà, a casa mia si dice: "Non so da dove cominciare". È talmente tanta la roba che bisognerebbe mettere sulla brace a cuocere.

Mi dispiace sia assente proprio uno degli Assessori al quale volevo fare riferimento con il mio articolo 37, mi dispiace sia assente l'assessore Calabrese, però mi fa piacere la

presenza del maxi assessore Panini, in modo che possa fare lui da tramite rispetto a questa cosa.

Gli Assessori vanno via, io non sono andato via, sono in Aula facendo la mia battaglia per i cittadini di Napoli. Volevo dire all'assessore Calabrese, adesso è andato via, lo dico al Vicesindaco che è presente insieme con l'ottimo assessore Borriello con cui devo congratularmi, Assessore complimenti, sta facendo un ottimo lavoro, vedo che stanno iniziando a mettere i led di illuminazione pubblica su tutta la città, per il momento hanno iniziato a Barra.

Assessore Panini, evidentemente lei non viaggia molto con i mezzi di trasporto su gomma, qualche volta sono costretto perché il mio vespino ha 30 anni, a volte si rompe e devo prendere qualche autobus.

Volevo invitare qualcuno di quest'Amministrazione che ha interesse per la città di Napoli, questa è l'Amministrazione arancione, quella che ha fatto la rivoluzione, quella che doveva ribaltare tutte le sorti della città di Napoli e non le ha aggravate. Abituamente, nella zona orientale, dove prendo l'autobus per spostarmi qualche volta, non sempre, fortunatamente ho – ripeto – un vespino di 30 anni che mi porta avanti e indietro, sono costretto a prendere l'autobus quando si rompe e i tempi di attesa sono veramente biblici. Penso se devo prendere l'Arca di Noè o un mezzo pubblico nella città di Napoli. Siamo la terza città d'Italia, quando si parla si dice: "Faccio il consigliere della terza città d'Italia". Bene, gli Assessori che sono in questo momento di fronte a me, è orgoglioso il Vicesindaco di dire che è il Vicesindaco o l'Assessore della terza città d'Italia. Siamo la terza città d'Italia, ma su cosa? Su quali punti? Su quale qualità?

Quando penso a queste cose, ravvedo in me e mi dico che evidentemente non sono in grado di fare il Consigliere comunale della terza città d'Italia, perché la qualità della vita a Napoli non è sicuramente quella della terza città d'Italia. Chi ha il compito istituzionale dovrebbe porsi qualche domanda, farse un interrogativo.

Evidentemente c'è qualcosa che non funziona in città. Mi dispiace avere iniziato con il tram, la quasi totale impossibilità a spostarsi con il trasporto pubblico locale ed è un diritto dei cittadini, sancito anche dalla Costituzione, il diritto alla mobilità.

È presente l'assessore Panini, di riflesso l'interrogativo va a Calabrese: esistono ancora i tram in questa città? Dico di sì, fortunatamente o sfortunatamente c'è un deposito dei tram a San Giovanni e ci sono una quarantina di tram che sono inoperosi nel deposito di San Giovanni.

Da buon amministratore, chi ha la possibilità di disporre dei mezzi, penso che il problema serio, al di là delle condizioni in cui versa l'azienda ANM, sia anche il problema della vetustà dei mezzi e dell'impiego dei mezzi pubblici per poter trasportare i cittadini nella città di Napoli. L'assessore Calabrese e l'assessore Panini sanno che disponiamo di un parco di tram, di una quarantina di tram che sono inoperosi da tre anni? La gente ha bisogno di viaggiare con il trasporto pubblico locale e non ci sono i mezzi, noi i mezzi li abbiamo, sono efficienti, sono tutti messi a punto, si continua a fare manutenzione da tre e anni vicino a questi mezzi che non camminano mai, sono pronti per essere impiegati e non vengono utilizzati. Non è una vergogna? Rabbrivisco quando dico questa cosa perché non è possibile pensare ad una persona anziana sotto la fermata di un bus, ad aspettare un bus che non arriva mai, e poi abbiamo i depositi a San Giovanni tram che non vengono utilizzati. Non so dove vengono utilizzati gli autisti di questi tram. È mai possibile che continuiamo a non guardare oltre il nostro naso?

Quando viene un Consigliere comunale in Consiglio comunale e fa un articolo 37, riguardo i tram, e dice delle cose, ma un attimo dopo, al di là del menefreghismo che si porta verso l'attenzione che portano i delegati dei cittadini in questo Consesso, è mai possibile che non riusciamo a capire che c'è una difficoltà e se possiamo dare una mano? Non penso che dall'altra parte ci sia la parte avversa che mi contrasta o dobbiamo fare un confronto, penso che in quest'Aula abbiamo tutti quanti a cuore l'interesse della città, l'interesse dei cittadini, l'interesse della mobilità delle persone.

Mi farebbe piacere capire il perché questi tram sono chiusi in deposito e non escono, però mi rendo conto che la difficoltà oggettiva, e rispetto a quello che ha detto anche il collega Brambilla, bene ha esposto il collega Brambilla, la difficoltà che esiste per quanto riguarda la chiusura dei lavori su Via Marina. Mi viene in mente la cosa dell'Arca di Noè, sembra che veramente stia diventando l'Arca di Noè.

Su alcuni temi che riguardano il verde, non c'è l'Assessore al ramo, a San Giovanni c'è un oleandro che divide dal traffico Viale 2 Giugno. È giusto portare a conoscenza degli attenti amministratori di quest'Amministratore qualche altro problema, quest'oleandro negli anni addietro ha causato la morte di due ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, questi sono i miei 10 minuti, ci sono ancora quelli di Valente.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Esposito, la richiamo soltanto a stringere sulle cose essenziali.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sto stringendo al massimo. La ringrazio. Sinceramente non reputo Palmieri meglio di me come Consigliere, lo ritengo tale e quale a me, lui ha detto che va avanti con l'articolo 37 e non vedo perché a me viene alienata questa cosa. Presidente, penso che ogni volta che lei interviene faccia un bene a chi fa l'Opposizione perché ci fa perdere ancora più tempo.

L'oleandro è stato causa mortale e di alcuni ferimenti di persone, è morto un bambino di 9 anni perché è andato fuori da questo oleandro, è stato investito ed è morto. Un po' di storia della zona orientale la conosco, la devo riportare all'Amministrazione. So che l'Assessore sicuramente si attiverà.

Ho portato questo problema all'assessore Panini, all'Assessore al ramo del verde, praticamente questo oleandro è stato potato in minima parte, una trentina di metri, solo nel periodo di festività della ricorrenza dei morti per dare la possibilità di poter essere visibile dall'altra parte della carreggiata. È una cosa di uno sconcio unico e non è possibile che io lo venga a dire in Consiglio comunale, lo dico con un articolo 37 e non si lavora per cercare di porre un rimedio a questa cosa che ha causato una cosa nefasta, ha fatto dei morti quell'oleandro, non c'era visibilità, è una strada a scorrimento velocissimo e non si vede dall'altra parte della carreggiata.

Volevo chiedere all'Assessore al ramo se è possibile avere una potatura, non dico un'alienazione, ma la potatura di quest'oleandro che è una cosa veramente disdicevole, è una cosa che ha causato la morte di persone, è una cosa che non ci dà la possibilità di avere un'ottima viabilità. Sono circa 800 o 900 metri di questo oleandro che occultano la

visibilità a chi viaggia ed è pericolosissimo per le persone. Volevo che ci fosse un po' di attenzione su questa cosa.

Approfitto della presenza del Vicesindaco, dell'autorevole presenza del Vicesindaco, volevo capire da quest'Amministrazione, magari avere una risposta anche in Commissione, la raccolta differenziata tanto promessa dal Sindaco, della rivoluzione arancione, che arrivasse al 70 per cento, a che percentuale è arrivata in questo momento. Per capire cosa si sta facendo per la città.

Ancora, mi hanno chiamato tante famiglie per il costo della Carta d'Identità. È mai possibile che una Carta d'Identità venga a costare 22 euro e 50? Una famiglia che ha due o tre figli, madre e padre, cinque persone e devono fare il rinnovo di un documento che è necessario portare dietro, è un documento importante, è mai possibile che una famiglia deve spendere oltre 100 euro per farsi una Carta d'Identità? Sono questi i temi della sinistra, i teli che bisognerebbe affrontare con un'Amministrazione che si dice sia di sinistra. Oggi una famiglia con 100 euro campa una settimana, compriamo il pane e il latte, elementi essenziali per poter andare avanti. Sono questi i temi che bisognerebbe affrontare.

Scusate, prima si pagava 5 euro per una Carta d'Identità, è mai possibile che per rinnovare la Carta d'Identità devo pagare 22 euro e 50? Va bene per una sola persona, ma immaginate quando una famiglia intera, di quattro, cinque o sei componenti di questa famiglia si devono fare una Carta d'Identità, vi rendete conto di quanto devono spendere? Vogliamo vedere di centrare qualche obiettivo che porti veramente dei risultati alla gente di Napoli? Siamo o non siamo un mondo che dà soddisfazione? Al di là del colore politico, interessa relativamente il colore politico, ma sono questi i temi che veramente bisognerebbe affrontare.

Assessore Del Giudice, Vicesindaco, sai la stima di cui godi, è tantissima, ti sei mai fatto un giro sulle strade di Napoli a vedere lo stato di abbandono totale in cui versano le caditoie?

Non sono qua a fare il maestro o l'insegnante, so che su questo tema tu sei un maestro, caro Del Giudice, ma sicuramente le caditoie di Napoli, abbiamo le strade allagate, sono diventate dei veri e propri laghetti perché le caditoie non assorbono più, non c'è più una cadenza sistematica, non c'è più una manutenzione sistematica di queste caditoie, traboccano dall'esterno l'immondizia e i fanghi che salgono da queste caditoie traboccano. È mai possibile che quest'Amministrazione non riesce a capire di fare almeno un intervento sulle caditoie?

Da qui a un mese e mezzo saremo un'altra volta invasi dal blatte. Riusciamo a fare un programma che veramente sia distruttivo per quest'essere? A me fa schifo quest'animale, mi fa schifo anche di schiacciare sotto i piedi. È veramente una cosa raccapricciante.

Assessore Del Giudice, so che sei molto attento a queste cose, so che faresti di tutto e di più per poter risolvere il problema, ma possiamo cercare di avere delle risposte. Purtroppo c'è gente che in questa città abita nei bassi ed è tantissima, possono mai avere questi animali che arrivano?

Carissimi Assessori, non so voi dove abitate, ma dove abito io, anche al quinto piano sono arrivati questi animali. Vi rendete conto che dobbiamo affrontare questo problema? Sono queste le cose che la città e i cittadini vogliono.

Dovete prestare un po' di attenzione rispetto alle cose che vengono a dirvi i Consiglieri. Non voglio farla molto lunga, è inutile girarci attorno, ho portato un po' di temi, volevo

fare un breve inciso alla situazione attuale in Regione Campania. Vorrei che quest'Amministrazione prestasse attenzione perché è una cosa veramente importante, gli organi di stampa questa mattina ne danno forte notizia, c'è il pareggio di Bilancio raggiunto nel 2016, pareggio di Bilancio, è una cosa che vorrei tanto per il Comune di Napoli, in attesa per lo stesso risultato che si prospetta per il Bilancio del 2017. La Regione raggiunge un obiettivo storico, si partiva da numeri da brividi: meno 1,5 miliardi nel 2013, meno 550 milioni nel 2014, meno 440 milioni nel 2015, il segno zero, che è arrivato nel 2016, ora attende solamente la notifica e la parifica della Corte dei Conti. Significa che sono stati eliminati sprechi, si è messa a regime la macchina burocratica di Palazzo Santa Lucia e questa è una bella soddisfazione per i cittadini, per la gente, per i napoletani, per gli abitanti della Regione Campania.

Pareggio di Bilancio raggiunto nel 2016, tra due mesi c'è il risultato che deve essere confermato anche per il 2017. La Regione spesso, per i più svariati motivi, raggiunge un obiettivo storico. Il segno "zero" per il 2016, che ora attende la notifica della Corte dei Conti, significa che sono stati eliminati sprechi e si è messa in moto una macchina burocratica di Palazzo Santa Lucia. Si spende meno e meglio rispetto al passato e si passano gli esami sia nel Ministero dell'Economia sia negli organismi giudiziari di controllo contabile, la Corte dei Conti. È materia molto tecnica, ha risvolti nella gestione quotidiana della Regione, i conti sono sotto controllo, significa programmare interventi economici con spese certe, cioè coperte dal punto di vista finanziario e far tornare alla normalità l'Ente di Palazzo Santa Lucia, come non accadeva da anni.

PRESIDENTE FREZZA: Mi sento costretto ad interromperla, ha preso lo stesso tempo del consigliere Palmieri. Consigliere, sta a 24 minuti. La invito a concludere.

CONSIGLIERE ESPOSITO: La stampa lo sappia, io sto parlando dei temi della città. Non riesco a capire, sto portando avanti democraticamente una discussione. Oggi, per prendere la parola sarei dovuto venire con il sacchetto dell'immondizia e tirarlo in faccia a qualcuno che sta dall'altra parte del banco? Non voglio arrivare a questo, non ci arriverei mai.

PRESIDENTE FREZZA: Non so se lei si sta preoccupando di quello che sta succedendo e di chi ci sta vedendo. Lei ha un tempo di 10 minuti ed è a 24 minuti.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sto dicendo delle cose importanti per la città, per portare avanti i temi e le difficoltà, le tematiche di questa città. Vorrei tanto che ci fosse anche la disciplina di un ottimo Presidente del Consiglio comunale che giustamente mi richiama sull'orario ed ha ragione.

PRESIDENTE FREZZA: Penso proprio di sì.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Per me è il Presidente in questo momento, svolge il ruolo, lo sta facendo con egregia professionalità. Vorrei tanto che questi temi siano veramente calibrati per centrare l'obiettivo e dare una risposta. Presidente, ho finito, non voglio andare avanti, ho ancora altre 20 pagine di giornale da leggere.

PRESIDENTE FREZZA: Non potrebbe leggerle, sarebbe un abuso nei confronti dei suoi colleghi.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Vorrei venire tra due mesi qua a dire che non ci sono più le blatte nelle case della povera gente, almeno abbiamo risolto un problema.

Vorrei capire se tra un mese e mezzo o due, quando facciamo il Consiglio, lei mi toglie un'altra volta la parola perché perdo troppo tempo perché sto dicendo che ci sono le blatte, sto dicendo che ci sono i tram nei depositi e non camminano, sto dicendo che la raccolta differenziata non va avanti.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere, dobbiamo rispettare il Regolamento. Abbiamo dei Regolamenti e la invito a rispettare il Regolamento.

CONSIGLIERE ESPOSITO: L'Amministrazione comunale ...

PRESIDENTE FREZZA: Siamo al comizio.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non è nessun comizio, non sono abituato a farlo, non sono il tipo a cui piace fare comizi, a me piace essere operativo.

Vi ringrazio e chiedo ancora scusa per il tempo che vi ho tolto.

PRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Ulleto. È usualità parlare 20 minuti, se lei si vuole attenere al rispetto dei 10 minuti.

CONSIGLIERA ULLETO: Presidente, i minuti in più li ho dati ...

PRESIDENTE FREZZA: Oggi è la giornata della beneficenza e della cessione dei minuti.

Faccio una comunicazione all'Aula, oggi tutto funziona con ritardo, è arrivata due minuti fa la comunicazione dell'onorevole Valente che ci dice che per motivi istituzionali non poteva partecipare ai lavori.

Consigliera Ulleto, prego.

CONSIGLIERA ULLETO: Grazie Presidente. Faccio i miei complimenti ad Enrico, è uno dei pochi degli Assessori che è sempre presente in Aula, ti faccio i miei complimenti. Premesso che al competente ufficio giacciono, in attività istruttoria, circa 300 pratiche contenenti richieste di autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo pubblico presentata dai ristoratori e esercizi pubblici. Considerato che il mancato utilizzo nelle zone richieste costituisce grave limitazione all'attività di impresa, considerevole danno sia economico sia possibilità di fornire un'adeguata accoglienza ed esigenze degli avventori cittadini e dei flussi turistici. Si chiede di conoscere lo stato estremamente della pratica di autorizzazione in parola di eventuali elementi ostativi al loro rilascio. La ringrazio.

PRESIDENTE FREZZA: Ha concluso?

CONSIGLIERA ULLETO: Presidente, gliel'ho detto, ho detto ad Aniello di prendere qualche minuto mio. Abbiamo bilanciato.

PRESIDENTE FREZZA: L'assessore Panini mi diceva che le farà avere una risposta scritta, non può rispondere adesso perché è irrituale.

CONSIGLIERA ULLETO: Può anche rispondere adesso.

PRESIDENTE FREZZA: È irrituale, non mettiamo nuove regole in Aula. L'Assessore mi diceva, ed io le riferisco, che a breve le farà avere una risposta scritta.

CONSIGLIERA ULLETO: Presidente, ringrazio lei e ringrazio l'assessore Panini di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Bismuto per l'ultimo articolo 37, prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: Non volevo intervenire su quest'argomento, ma visto che è stato toccato più volte, sembra il caso di intervenire. Si è parlato di Aperipark e del parco di Villa Capriccio. È un parco a cui tengo molto e anche nella mia attività, da Consigliera municipale, mi sono dedicata spesso a quel parco.

Non voglio entrare nella polemica rispetto all'iniziativa, anche se ricordo bene le segnalazioni che derivarono da quell'iniziativa che si è svolta per la prima volta l'anno scorso e più cittadini si sono lamentati, non tanto degli schiamazzi, ma delle anomalie che si sono verificate, è stato vietato di fare entrare cibi e bevande nel parco, è stato somministrato alcol all'interno del parco, da più Consiglieri di Municipalità è stato chiesto di avere le documentazioni rispetto a quell'iniziativa, le autorizzazioni che c'erano, ma non sono mai state fornite. Pare questo l'aspetto più grave della vicenda.

Voglio approfittare di questa cosa per comunicare all'Aula, all'Amministrazione, un'altra cosa grave che riguarda quel parco. Chiedo l'attenzione dei colleghi, del consigliere Arienzo che ha parlato del argomento, del consigliere Sgambati che è il Presidente della Commissione Sport. Il Parco di Villa Capriccio è stato visitato da me e dall'assessore Borriello l'anno scorso, proprio un paio di mesi dopo l'iniziativa di Aperipark.

Ci siamo recati lì perché su segnalazione di un'Associazione, che si chiama Associazione Stella Rossa, che organizza ogni anno a Scampia il Mediterraneo Antirazzista, l'anno scorso decise di fare quest'iniziativa gemellando i due Quartieri, Scampia e Capodimonte, e quindi di svolgere la manifestazione un giorno a Capodimonte e un giorno a Scampia.

Bene, quando ci siamo recati lì per fare questo sopralluogo, abbiamo avuto difficoltà ad avere le autorizzazioni necessarie ...

PRESIDENTE FREZZA: Faccio un richiamo all'Aula.

CONSIGLIERA BISMUTO: Stella Rossa aveva proposto di organizzare quest'iniziativa del Mediterraneo Antirazzista, un'iniziativa di livello nazionale che si

svolge a Scampia ogni anno, quest'anno voleva gemellare due Quartieri, Capodimonte e Scampia, e organizzare la manifestazione metà a Capodimonte e metà a Scampia, in due giornate.

Andammo a fare il sopralluogo con l'assessore Borriello, che mi dispiace che non è in Aula, ma è assolutamente informato dei fatti, effettivamente avemmo delle difficoltà ad avere le autorizzazioni nell'utilizzo del campo, tra le varie motivazioni c'era che i bagni, e quindi gli spogliatoi, erano inagibili perché da due mesi, cioè da quando c'era stata l'iniziativa di Aperipark i bagni erano completamente devastati.

Bene, quei bagni sono rimasti così per parecchi mesi e nel giugno 2017 la Stella Rossa, insieme all'Associazione Mediterraneo Antirazzista, ha organizzato questa manifestazione del campo di Villa Capricci.

Non vi dico quello che hanno dovuto passare per ricevere le autorizzazioni dal dirigente della Municipalità, ma il dato più triste è che dopo aver organizzato questo Mediterraneo, è stata diffidata l'Associazione Stella Rossa e con lei il Mediterraneo Antirazzista per aver utilizzato il campo per un uso sportivo e non culturale. Detto che è abbastanza discrezionale la visione che si può avere rispetto alla cultura e allo sport, ma ritengo gravissimo che nulla sia stato fatto in un anno per rimediare a quest'iniziativa, che posso dire autonoma o voglio sperare autonoma, di un dirigente che non solo in maniera discrezionale aveva da due anni stabilito che questo campo non fosse agibile. Nessun tecnico aveva dichiarato che quel campo non fosse agibile, ciononostante il dirigente della Municipalità, per due anni, ancora oggi è così, rende inutilizzabile questo campo. Non ci sono prescrizioni da nessun tecnico. Abbiamo fatto più incontri presso l'Assessorato dell'assessore Borriello, con il dirigente degli impianti sportivi, con il dirigente del Sat, con il direttore della Municipalità che non si è mai presentato, con il Presidente della Municipalità.

Bene, dopo un anno ci troviamo che il Mediterraneo Antirazzista, cioè una delle organizzazioni più importanti nell'ambito dell'antirazzismo in Italia, è diffidata dal Comune di Napoli perché ha utilizzato un campo per organizzare questa manifestazione e far giocare ragazzi provenienti dalla città, e anche da altre città, perché un dirigente ha deciso che quel campo è inagibile e perché i bagni erano stati resi inaccessibili da quest'organizzazione che aveva organizzato l'aperitivo di pasquetta.

Nemmeno a farlo a posta, oggi ci troviamo a votare il Regolamento per l'occupazione suolo e mi rendo conto che tutti quanti hanno il dovere, tutte le organizzazioni, Associazioni, ma anche società di ripristinare lo stato dei luoghi, quando hanno in concessione uno spazio.

Mi domando, gli Aperipark, se qualcuno l'anno scorso li ha invitati a ripristinare lo stato dei luoghi di quegli spogliatoi. Non lo so se questo è successo, so solo che per mesi quegli spogliatoi sono stati inaccessibili e che da due anni quel campo non si utilizza nonostante ci siano ben 17 lavoratori assegnati a quel campo e a quel parco. Questa cosa l'ho scritta, l'ho scritta al direttore generale, l'ho scritta all'assessore Borriello e l'ho scritta anche all'Assessore al Personale, 17 lavoratori, per un campo chiuso da due anni, con una diffida all'organizzazione antirazzista e con una società di eventi che ha impedito che si potessero svolgere una serie di iniziative nel parco.

Mi sembra quantomeno plausibile che un gruppo politico di Opposizione faccia presente che forse non tutto è stato svolto nel massimo del rispetto delle regole.

Non lo dico solo all'assessore Borriello, che si è sempre reso disponibile a risolvere

questa problematica della diffida, ma credo che ci sia un problema politico enorme rispetto a questa cosa e quindi chiedo all'assessore Borriello, chiedo al Vicesindaco perché il Sindaco non c'è, ma lo chiederei al Sindaco, chiedo al direttore generale di convocare un incontro urgente. Tra poco cominciamo, spero e magari l'Assessore mi smentirà se dico una sciocchezza, ma abbiamo stanziato anche grazie alle sollecitazioni venute dal mediterraneo antirazzista, dall'Assemblea degli abitanti di Capodimonte, a stanziare dei fondi per rimettere a posto quel campo.

Mi domando, proprio da quelle realtà da cui è arrivata la sollecitazione a fare degli interventi su quel campo, proprio quelle realtà adesso sono diffidate e quindi non potranno chiedere, un domani, l'utilizzo di quel campo. A me sembra veramente una follia.

Vicesindaco lo dico a te perché il Sindaco non c'è, chiedo che venga convocato questo tavolo al più presto, con il direttore generale, con il dirigente della Municipalità, il direttore della Municipalità, con l'assessore Borriello e con tutti quelli che in qualche maniera vogliono risolvere quest'ingiustizia, dare una svolta a questa situazione che non è accettabile. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Sono conclusi i laboriosi articoli 37.

Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 9 ottobre, 20 novembre, 5 e 22 dicembre 2017, 8 gennaio 2018, sono stati inviati a tutti i Gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

In riferimento al processo verbale del 22 dicembre 2017, si precisa che per mero errore di redazione degli atti, è stato riportato presente il consigliere Guangi durante l'approvazione delle delibere di Consiglio comunale, a partire dal n. 135 fino al n. 150. Tenuto conto che la correzione non modifica le determinazioni assunte, pongo in votazione suddetto processo verbale con la suddetta rettifica, unitamente a quelli di cui in premessa, dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Palmieri, Santoro, Ulleto, Nonno, Guangi, Arienzo e Lanzotti.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il consigliere Lebro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Chiede di intervenire, sull'ordine dei lavori il consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, probabilmente lei è al corrente del fatto che non sto più partecipando ai lavori della Conferenza dei Capigruppo, attendevamo io e il collega Nonno da tempo memorabile ormai, che venisse finalmente riconosciuta la costituzione del Gruppo di Fratelli d'Italia in seno a questo Consiglio comunale, così non è stato, ecco perché non sto ritenendo più opportuno intervenire ai lavori della Conferenza dei Capigruppo, fino a quando non ci sarà – appunto – questo riconoscimento formale nei confronti di una forza politica che era presente al Parlamento e che lo è ancora di più in questo nuovo Parlamento.

Intervengo in questo momento rispetto alla stesura della relata sull'ordine dei lavori che è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo che secondo me merita una riflessione e formalmente chiedo un'inversione dell'ordine del giorno. Nella stesura della relata sono

state messe una serie di delibere propedeutiche: i Regolamenti, Cosap, Tari e quant'altro. Solo alla fine è stata messa la delibera n. 55 che è quella del riconoscimento della legittimità, ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo 267, relativamente ai debiti fuori bilancio.

Poiché i debiti fuori bilancio, fino a prova contraria, continuano ad essere una nota dolente per quest'Amministrazione comunale, sapete bene quanto è forte il contenzioso anche con la Corte dei Conti, penso che sia opportuno che prima di preoccuparci di delibere sicuramente importanti, come i Regolamenti, come tutto quello che è propedeutico all'approvazione del Bilancio, il primo passo da fare è quello del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, manifestatesi appunto al 31 ottobre 2017.

Non vorrei che nella confusione dell'Aula i lavori vanno avanti sulle delibere e un atto importante, che è appunto la discussione su questi debiti fuori Bilancio, ammesso che il Consiglio li voglia riconoscere, non do per scontato questo, anzi, mi auguro che il Consiglio comunale abbia qualcosa da dire su questa delibera. Ritengo che sia indispensabile partire dalla discussione di questa delibera.

La proposta che sto avanzando in questo momento è di fare prima i debiti fuori bilancio, poi ci preoccupiamo di quelle che sono le delibere sui Regolamenti e su tutto ciò che è propedeutico all'approvazione del Bilancio.

Il primo atto da fare, per una questione di correttezza e di trasparenza, soprattutto rispetto a tutto quello che è in atto oggi, nei confronti del Comune di Napoli, da parte della Corte dei Conti. Penso che va fatta un'operazione di trasparenza rispetto ai debiti fuori bilancio. La proposta è di avere quest'inversione dell'ordine del giorno e partire dalla delibera n. 55. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei per la proposta. Vogliamo prevedere un intervento a favore e uno contrario? La parola a Brambilla che si prenota tra i favorevoli e la Presidente della Commissione si prenota tra i contrari alla proposta.

La parola alla Presidente della Commissione Mirra, prego.

CONSIGLIERA MIRRA: Presidente, ne faccio soltanto un fatto di opportunità. Le delibere propedeutiche che sono messe per prima all'ordine del giorno, proprio perché propedeutiche, e considerando che il Bilancio deve essere approvato, come tutti sappiamo, entro il 31 marzo, hanno necessità e priorità di essere approvate possibilmente nella seduta di oggi, al massimo in quella di domani.

Poiché la delibera n. 55 non reca questo tipo di urgenza, non vedo l'opportunità, la praticità e l'utilità di quest'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Lei fa riferimento ad un Bilancio che non abbiamo, forse questo giustifica una percezione.

La parola al consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Sì, sono propedeutiche, ma al nulla, e quindi sono propedeutiche a qualcosa che non abbiamo.

L'inversione è fondamentale per questo motivo: la Corte dei Conti si è espressa, ormai in

termini definitivi inappellabili, dicendo che il Comune di Napoli non ha riconosciuto i debiti fine 2015 e tutto il 2016 dentro l'anno finanziario 2016.

Siccome questa delibera, ricordo all'Aula, essere di debiti fuori bilancio dal primo giugno al 31 ottobre, e quindi mancherebbero anche quelli novembre e dicembre 2017, ma ci arriviamo dopo, con l'eventuale pregiudiziale nostra che andremo a discutere, anche lì siamo fuori tempo. Non sono stati riconosciuti entro l'anno finanziario 2017.

Solo quelli di novembre e dicembre 2017 possono essere riconosciuti entro i Rendiconti e quindi entro la fine del 2018.

Su questi debiti fuori bilancio, la comunità, i cittadini, stanno pagando gli interessi che sono coperti per i primi 60 o 90 giorni, all'interno del computo di questa delibera, ma siccome la ricognizione arriva a ottobre, mettono il punto a ottobre, stiamo parlando che dal giorno in cui è stata fatta questa delibera, fino ad oggi, gli interessi sono continuati a correre.

Non capisco come si faccia a dire di non votarla per prima, quando gli interessi continuano a correre e più non la votiamo e più gli interessi vengono pagati dai cittadini, anche su errori di dirigenti funzionari di questo Comune.

Trovo veramente incomprensibile dire "no" a quest'inversione. Non solo è buonsenso, ce lo dice la Corte dei Conti e ce lo dice il fatto che più aspettiamo, più paghiamo interessi e più i cittadini pagano interessi sulle sentenze passate definitive.

Cosa stiamo aspettando a riconoscere questi benedetti debiti? A dicembre dell'anno scorso, abbiamo sempre detto: perché non riconoscete in Aula questi debiti? Avete tolto la 810 dalla discussione in Aula, vi siete trovati con la multa comminata dalla Corte dei Conti e continuate a insistere su questi errori.

Non commettiamo più questi errori, perché a pagarla sono i cittadini, e si va avanti commettendo gli stessi errori.

Con responsabilità vi diciamo: fermatevi. Se volete continuare su questa falsa riga andate avanti e fate pagare alla città gli interessi sui vostri errori. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Avevamo detto che sarebbe intervenuto un favorevole e un contrario, il favorevole era Brambilla e la contraria era Mirra. Ho chiesto licenza all'Aula.

La parola all'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI. Il parere dell'Amministrazione è contrario. La Conferenza dei Capigruppo ha convocato saggiamente questo Consiglio comunale con una due giorni, che ci consente di poter lavorare oggi pomeriggio, questa sera, questa notte e domani mattina e domani pomeriggio. Abbiamo tutti i tempi e i modi per svolgere una discussione democratica, civile e votare tutte le delibere.

Non vedo i motivi, per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, di modificare l'ordine del giorno. È contrario anche perché le delibere propedeutiche sono fondamentali per la predisposizione del Bilancio preventivo per l'anno 2018, sono fondamentali per la predisposizione del Bilancio 2018 considerato che l'Amministrazione ha delle proposte che riguardano anche le entrate.

Per questa ragione, visto che c'è un tema di equilibrio complessivo tra entrate ed uscite, riteniamo come sempre che siano fondamentali per entrare in vigore subito. C'è un ordine di priorità che è legato ad uno sviluppo logico, ma i due giorni consentono ampiamente di

trattare tutti gli argomenti.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo esaurito la discussione sulla proposta che andrà in votazione. Ciononostante chiede la parola il consigliere Palmieri sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PALMIERI: Prendo subito spunto per ringraziare l'Assessore per le precisazioni che ci fa. Vorrei ricordare all'Assessore, credo che lo possa fare lei bene, tranquillamente spiegando a tutti noi e all'Aula, che abbiamo due Consigli convocati con lo stesso ordine del giorno, per due giorni diversi, prima di mezzanotte il Consiglio di oggi deve comunque terminare, non possiamo fare nottata. Lo dico perché secondo Regolamento non possiamo farlo.

Il Presidente è qua, poi domani fate l'oltranza, restate anche a Pasqua, e a noi ci fa piacere, noi vi porteremo un po' di agnello.

Voglio essere rapido, non è questa l'occasione per fare ragionamenti strumentali in direzione di dilatare i tempi. Ritengo condivisibili le ragioni esposte dal collega Santoro e riprese dal collega Brambilla, sono proprio i motivi che diceva l'Assessore, la tranquillità di avere a disposizione due giorni, ripeto, oggi entro mezzanotte, domani addirittura ad oltranza, fino a pasquetta del lunedì in albis, al limite potremo andare anche noi in uno di questi parchi ad organizzarci. Non vedo perché non affrontare subito un problema che è stato, non voglio utilizzare parole improprie, ma è stato omesso fino ad oggi. Avevamo una partita che riguardava dei residui di Bilancio da dover riconoscere, dei debiti fuori bilancio da riconoscere, non l'abbiamo fatto, non lo so per quali ragioni, ne risponderete voi, forse tecnicamente è tutto ammissibile, però questa cosa la possiamo sanare, potremmo chiudere quella partita e iniziare la parte propedeutica per quello che sarà il previsionale che arriverà in Aula il 16 e il 17 aprile, pare siano quelle le date di convocazione.

Ad ogni buon conto, l'Assessore ha espresso il suo parere, la proposta che volevo fare non era tanto di entrare nel merito tecnico della vicenda, le chiederei sulla questione di porre la votazione per appello nominale all'Aula. Ovviamente i richiedenti siamo io, Santoro e Nonno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Nonno, devo ritenere che il consigliere Palmieri abbia espresso il suo nome a sua insaputa. Devo ritenere che lei ha dato un consenso a che fosse numerato tra i richiedenti dell'appello nominale.

Abbiamo in votazione una proposta per la quale il punto all'ordine del giorno 12, delibera 55 riguardante la legittimità e il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, sia trattato immediatamente. È intervenuto a sostegno su questo il consigliere Brambilla, ha tenuto un intervento contrario la consigliera Mirra, ha espresso parere negativo l'Amministrazione con l'assessore Panini.

Prego di dare seguito all'appello nominale. Chi è favorevole all'inversione dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari.

Prego la dottoressa Barbati di procedere all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la votazione

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE FREZZA: La proposta è respinta con 22 voti contrari.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. C'era un elenco di richiedenti che volevano presenziare alla seduta, sono stati accompagnati al quarto piano, ma avevano particolarmente interesse a questa delibera. Se non vi è un parere contrario dell'Aula possiamo aprire la tribuna.

La parola all'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Avremo modo con le delibere, cosiddette propedeutiche, di affrontare più volte i temi che riguardano i diversi servizi dell'Assessorato. Un ringraziamento va ai dirigenti e ai funzionari che hanno lavorato intensamente a tutte queste delibere che vi illustrerò progressivamente, in molti casi una vera e propria rivisitazione che ha introdotto – credo – questioni molto utili per i cittadini e per la nostra città con una presenza e una puntualità assoluta. Peraltro, presenza che segue anche i lavori del Consiglio in modo da poter valutare attentamente tutti gli emendamenti che le Consigliere e i Consiglieri hanno inteso presentare o intenderanno presentare.

Il secondo ringraziamento va alla Conferenza dei Capigruppo che ha inteso collocare, al di là del processo numerico dello sviluppo dei fatti, al primo posto la delibera sull'occupazione del suolo, delibera che considero particolarmente rilevante perché introduce, al di là del dettaglio, alcuni elementi. Il primo elemento che introduce, con una modifica dei primi articoli, riguarda il rafforzamento del concetto di uso di un bene comune come il suolo pubblico. Nei mesi scorsi abbiamo incontrato alcune cittadine e cittadini di Napoli che lavorano politicamente in uno dei beni comuni del Comune di Napoli, l'ex OPG e ci hanno posto il tema della diffusione del lavoro nero in città, ivi compresi i luoghi nei quali si attribuisce a delle cittadine e a dei cittadini uno spazio pubblico per svolgere la loro attività. Da ciò è partita una riflessione, ovvero abbiamo considerato il nostro lavoro come il solo riferimento ai limiti posti dal Codice della Strada come un riferimento insufficiente, noi diamo uno spazio pubblico, qualcosa che è di 950 mila abitanti della città di Napoli, lo diamo perché una persona legittimamente dall'uso di quello spazio ricavi un proprio guadagno. L'uso di quello spazio che – ripeto – è uno spazio pubblico e quindi è un bene comune, deve rispondere ad alcune regole, la prima regola che abbiamo visto nei nostri incontri è stata il rispetto dei contratti di lavoro, il rispetto dell'assunzione e il rispetto delle regole per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Devo dire che le denunce portano alla luce, siamo intervenuti sull'ispettorato del lavoro, anche luoghi prestigiosissimi, non perché se non sono prestigiosi si possa ovviare alle regole, ma anche luoghi prestigiosissimi dove l'uso del lavoro nero è generalizzato.

Il secondo elemento che abbiamo introdotto è il rispetto della mobilità delle persone, a partire da chi porta una disabilità. La disabilità, il movimento dei pedoni, delle carrozzine, deve essere garantito e quindi un'attenzione non solo al Codice, ma alla mobilità delle piccole.

Terza questione è il rispetto dell'ambiente che non riguarda solo la parte interna di un locale, ma riguarda la parte esterna dei locali perché a nessun passante sia consentito dire "Guarda Asia che non pulisce il cestino", quando quel cestino trabocca di prodotti che sono riferiti ad un'attività commerciale, esattamente posta di fronte, oppure lunghi tratti della strada come tratti dove in modo diffuso sono presenti i residui di quanto è stato acquistato e consumato.

Introduciamo, e devo dire grazie a questo lavoro che per molti distretti è stato un lavoro comune e abbiamo introdotto, penso in termini di rilievo nazionale, non ho trovato precedenti, fatti assolutamente importanti che tengono conto del valore di uno spazio che è quello pubblico. Abbiamo scritto in questo senso che l'affidamento ad altri soggetti di un bene comune, quale il suolo pubblico per realizzare interessi specifici, è subordinato ai seguenti principi: il rispetto della mobilità delle persone, con particolare riguardo alla mobilità delle persone disabili, degli anziani e delle persone con prole; il rispetto del Codice della Strada; il rispetto delle norme in materia di lavoro, applicazione dei contratti, tutela della sicurezza, la tutela della pulizia e del decoro dell'area occupate e dell'area circostante l'occupazione. È questo il primo intervento.

Il secondo intervento, in genere tutti i Regolamenti che riguardano l'occupazione di suolo pubblico, e sicuramente il precedente Regolamento del Comune di Napoli, contemplano le sanzioni di carattere economico e basta. Proprio per privilegiare e per sostenere in qualche modo quella parte attenta della città che esercita attività commerciali, a noi è parso questo come un aspetto limitante dell'uso e delle regole definite con l'occupazione del suolo pubblico e abbiamo introdotto, oltre ad un regime di sanzioni economico e amministrative, qualora il reato, qualora l'inosservanza prosegua ulteriormente, anche la chiusura dell'attività o riferita all'attività che si esercita sul suolo pubblico o riferita anche all'attività che si esercita nel locale oltre il quale si occupa il suolo pubblico. Da questo punto di vista, su verifica dell'ispettorato del lavoro, con il quale stiamo definendo un protocollo d'intesa, prevediamo quest'intervento nel caso in cui si faccia ricorso a contratti in nero, quindi a lavoratori in nero, e l'inosservanza dei contratti, alle questioni che attengono al decoro e alla pulizia, al rispetto degli ambiti e al rispetto della mobilità. Evidentemente la fonte di accertamento deve essere certa, per questa ragione ci riferiamo, sul versante del lavoro, all'ispettorato con il quale stiamo redigendo un protocollo d'intesa e sull'altro versante ovviamente all'attività della nostra ottima Polizia Municipale. Questo è il primo blocco di questioni.

Il secondo blocco di questioni, siamo intervenuti su alcune tariffe, quelle permanenti e quelle forfettarie, introducendo un leggero innalzamento delle stesse, tenendo conto ovviamente che relazione della Corte dei Conti, la vicenda CR8, la situazione del nostro Comune, la riduzione progressiva dei trasferimenti, 14 milioni in meno nel 2018, hanno prodotto evidentemente degli effetti consistenti, abbiamo la necessità di fare quest'intervento insieme alla scelta di dotarci di un gruppo di lavoro che riscriva lo stradario della città di Napoli rispetto anche non solo alla vocazione, ma alla redditività delle aree, introducendo un principio di equilibrio che tuteli gli interessi di tutti coloro che intendono svolgere un'attività economica utilizzando porzioni di suolo pubblico. Abbiamo introdotto – credo – un'importante abbassamento dell'occupazione di suolo per le edicole, in ciò assorbendo i contenuti di un protocollo d'intesa tra la federazione della stampa e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani che a tutela di una fase di grande difficoltà, che registrano questi anni, in questi numerosi anni, le edicole, vedono una sofferenza ad una categoria molto importante.

L'ultima considerazione, e ho terminato l'illustrazione, per non addossare il Consiglio comunale, inondare il Consiglio comunale di particolari su particolari, su particolari. La prima parte che ho richiamato, per il nuovo Regolamento sulla Cosap, che riguarda una sostanziale riscrittura del testo stesso, come ho detto, nasce da un confronto che si è avviato in questi mesi. Ritengo che questo dato del confronto rappresenti un elemento

importante, cioè quando istituzione cittadini, istituzione movimenti, istituzione associazione, istituzioni e rappresentanze trovano anche sul terreno della concretezza degli elementi di confronto, questo porta comunque a dei risultati che ritengo importanti.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Assessore. Consentirà, solo per il verbale, di precisare che l'OPG non è ancora un bene del Comune essendo io l'umile custode giudiziario, avrei dovuto di ciò informare le autorità preposte.
Consigliere Nonno, si prenota per intervenire? Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, prima di entrare nella discussione sui pochi emendamenti che abbiamo presentato con i colleghi, avrei voluto affrontare meglio la discussione relativa alla Cosap. Abbiamo una serie di problematiche che abbiamo affrontato con l'Assessore e che in parte erano già normate da una vecchia delibera dell'allora Giunta Bassolino. Si ricorderà Assessore il problema relativo ai chalet, a quel problema che nasceva da una delibera, dal 1999 ad oggi sono 19 anni, sembrerebbe che non era legittima, però per 19 anni, quasi 20 anni, abbiamo applicato una delibera di Giunta che regolamentava questo settore nello specifico argomento relativo ai chalet che avevano un'interpretazione completamente diversa da quella che oggi stiamo dando con questa delibera.

Mi riserverò di affrontare questo problema con gli emendamenti che abbiamo presentato, nello specifico con un emendamento particolare che ho scritto pochi minuti fa ed ho presentato insieme agli altri 107.

Gli argomenti sulla discussione generale che mi appresto ad affrontare erano quelli relativi ai controlli. Possiamo modificare tutte le tariffe, possiamo incentivare i pagamenti con determinate riduzioni, possiamo regolamentare la materia, però ci troveremo sempre di fronte a quelli che sono i controlli sulle occupazioni abusive, sui pochi corretti comportamenti da parte di tanti operatori. A latere di quella che è la discussione generale, mi auguro che l'Amministrazione voglia predisporre gli opportuni controlli. Abbiamo determinati settori in cui praticamente gli interventi di controllo non vengono proprio fatti, abbiamo occupazioni di interi marciapiedi che dovrei citare, ma che mi duole dover fare, perché dovrei citare gli operatori economici e diventerebbe estremamente brutto. Ripeto, qualsiasi intervento, qualsiasi intervento normativo della materia che andiamo ad effettuare, che voglia in qualsiasi momento incidere sulla materia, se non è accompagnato dagli opportuni controlli non raggiungeremo mai gli obiettivi che volevamo raggiungere. Su Via Foria ci sono diverse occupazioni continue. I controlli devono camminare parallelamente a quelli che sono i Regolamenti normativi. È una carenza che ho registrato all'interno di questa delibera e che con gli emendamenti poi affronteremo volta per volta. Era solo per dare il là a quella che è la discussione sugli emendamenti che da qui a poco andremo ad affrontare uno per volta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Mi piacerebbe che ci dessimo una regola che poi rispettiamo, la rispettiamo quando dobbiamo prenderci gli applausi e pure quando dobbiamo prendere i fischi. Se quando c'è qualcuno che vuole protestare contro alcune scelte, e ricordo la vicenda delle 107

operatrici che hanno perso il posto di lavoro, c'eravamo dati la regola che per condurre quando bene questo Consiglio comunale, tutti quelli che sono interessati alla discussione si fermano al quarto piano e guardano dalla televisione. Lo abbiamo deciso perché probabilmente 107 persone che perdono il posto di lavoro si siedono lì e incominciano ad inveire.

Vorrei che decidessimo un principio, le persone che sono interessate alle e delibere che approviamo, possono partecipare al quinto piano, e quindi alle nostre sedute?

La discriminante è se ci vengono ad applaudire o se ci vengono a fischiare?

Fino a prova contraria ad oggi, tutte le autorizzazioni, ricordo anche quando abbiamo fatto il lavoro con i lavoratori che dalla Napoli Sociale dovevano passare alla Napoli Servizi, erano tutti quanti qui, chiaramente avevamo il tifo, chi voleva dire loro: "Guardatevi le condizioni contrattuali con le quali state entrando in Napoli Servizi", non veniva capito. La gente che ci fischiava, giusto per rifare la storia, dopo tre mesi ci ha fermato e qualche merito ce l'ha dato.

Presidente, vorrei ci dessimo una regola. Per quanto mi riguarda i Consigli li possiamo fare anche in pubblica Piazza, seduti a terra, con la gente che ci applaude o ci fischia a seconda se coglie positivamente o negativamente quello che facciamo, ma quello che non può succedere, ed è quello che purtroppo succede, è che quando c'è da prendersi un applauso le persone partecipano al Consiglio, e si siedono qui accanto a noi, e ci applaudono e ci dicono che siamo bravi, quando vengono a protestare perché perdono il posto di lavoro non possono muoversi dal quarto piano e non si possono accomodare qui perché il Consiglio evidentemente viene disturbato.

Ritorniamo sempre allo stesso principio, ad una cosa che ripeto ogni volta e che probabilmente – forse – è una cosa a cui sono affezionato solo io. Le regole sono fondamentali perché è sulle regole che decidiamo una civile convivenza, da tutti i punti di vista.

Sono contento che abbiamo delle persone che sono qui perché sono interessate ad una vicenda e la seguono. Da domani mattina pretenderò che qualunque Consiglio comunale faremo che riguarderà gente che perde il posto di lavoro, le persone che abitano nelle case popolari e sono esasperate perché non c'è manutenzione e gli scorre la colonna fecale in testa, pretenderò che queste persone che vogliono anche fischiarci e non applaudirci si seggano lì e vengano ad esercitare, come chi fa con un applauso, con un fischio o con delle offese quella che è la loro posizione.

Ci dobbiamo dare un contegno e soprattutto dobbiamo decidere una linea e deve essere quella, quando ci applaudono e quando ci fischiano. Altrimenti facciamo in modo che quando è una cosa positiva, che ci dà un po' di gioia, le porte sono aperte e quando c'è gente esasperata li teniamo chiusi al quarto piano perché non devono darci fastidio.

Il mio intervento è per chiederle ancora una volta il rispetto di regole che ci siamo dati. La mando per iscritto la nota, purtroppo noi così dobbiamo agire. Martedì le mando una nota, mi aspetto una sua risposta. Le chiedo se il pubblico può assistere ai Consigli al quinto piano o se si ferma al quarto piano e non deve essere la discriminante dell'applauso o del fischio, deve essere una scelta se si può o non si può partecipare a seconda delle reazioni emotive del pubblico.

Le chiedo una risposta e soprattutto, visto che questa questione l'abbiamo già posta quando fu impedito a chi ha perso il posto di lavoro di assistere a questo Consiglio, mi auguro che la risposta che lei mi darà sarà la cosa che riusciremo a tenere finché non ce

ne andiamo da questo Consiglio comunale, si spera a scadenza naturale del mandato. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Consigliere. Non la deluderò perché non la faccio aspettare martedì, dopo Pasqua, per rammentarle che il Consiglio comunale è aperto, ovviamente sulla base del numero dei posti a disposizione. È del tutto noto che la tribunetta 11-12 posti ed infatti ciascuno dei gruppi, oltre al tagliandino di colore ordinario per il quarto piano, riceve un tagliandino di altro colore per l'ospite del Gruppo che si può accomodare in quella tribunetta.

Le circostanze nelle quali ho chiesto di poter aprire la tribunetta sono state quelle nel quale il numero dei richiedenti era contenute rispetto ai posti e nelle quali le condizioni complessive del Palazzo, delle quali mi informa la Polizia Municipale, mi informavano di questa possibilità.

Non solo oggi, ma in ogni Consiglio, ad un certo punto vengono i lavoratori, faccio un esempio, di Birreria Peroni, ci sono accompagnatori e presenze dei gruppi che non devono investire la tribuna stampa, a seconda del numero dei richiedenti e della condizione complessiva, chiesto all'Aula si apre. Così stiamo andando avanti.

Non so se mi sono spiegato, magari che sue considerazioni le continueremo a svolgere e cercheremo di fare meglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Per carità, oltretutto non possiamo tenere un processo alle intenzioni dello spettatore, sarebbe complicato. Altre volte lei ha ragione, ma si è verificata addirittura un'interruzione del Consiglio e quello era un caso così limite che in ogni caso non si può favorire. Chiedo scusa se ho preso del tempo.

Mi chiede di intervenire il consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Intervengo nella discussione generale della delibera. Al precedente Regolamento ci astenemmo e parlammo di un punto specifico, anzi, di due. Uno l'abbiamo visto in Commissione Bilancio con l'Assessore, non abbiamo presentato su questo punto un emendamento, lei in Commissione ci disse: "Anche l'intendimento nostro va in questa direzione, vedremo di sistemare l'atto prima della discussione e votazione in Aula". Mi riferisco all'articolo 17, comma 9.

Praticamente agli abusivi o a chi ha commesso un'occupazione abusiva, la sanzione dovrà essere maggiorata del 50 per cento. Nel nuovo Regolamento, dell'anno scorso, era il 10 per cento e la motivazione era: siccome non riesco ad andare ad intercettare il pagamento di quest'infrazione, la faccio minore cercando di prendere un po' di soldi. Dicemmo, e ribadiamo anche oggi, che è inaccettabile perché è come dire: siccome chi fa il furbo non riesco a beccarlo, gli faccio meno multa. Lei convenne con noi che è una cosa che non sta né in cielo e né in terra e le chiesi: lo modificate o dobbiamo fare emendamenti? Lei disse: "Lo modifichiamo".

Se mi dice che ritorna al 50 per cento, sennò lo dobbiamo scrivere a mano, non l'abbiamo presentato e lo ripresentiamo perché concettualmente è inaccettabile dire che i furbi vincono perché non sono capace di dire ai furbi di pagare.

Avete inserito anche delle altre limitazioni all'occupazione, che sono oltre al Codice della

Strada, i diritti dei lavoratori, e quindi le assunzioni fatte in regola e altri paletti. Ci sembrava veramente uno stimolo dire: metto dei paletti di legalità per dare l'autorizzazione e poi ai cattivi non li punisco come dovrei.

La seconda è sull'articolo 30, si ricorda Assessore, qua abbiamo fatto gli emendamenti, anche se lei non era d'accordo, li vedremo gli emendamenti, li illustrerà la Capogruppo, il concetto era di dire che sulle occupazioni per eventi con biglietto faccio una riduzione percentuale della Cosap, indipendentemente dai biglietti staccati. In Commissione le dicemmo: "Non ci sembra giusto perché si va a penalizzare chi non ha tanti ricavi da quell'occupazione rispetto a chi fa un cofano di biglietti, prende un sacco di soldi e ha la riduzione Cosap, ma io non prendo percentualmente al ricavo che ha fatto". Avveniva così in precedenza, due Regolamenti fa, nell'ultimo dei Regolamenti era tolta la possibilità di andare a intervenire sulla bigliettazione e lei ci rispose, in Commissione: pensiamo che la cosa della riduzione Cosap del 75 per cento aumentata è perché valutiamo l'impatto positivo che può avere l'Amministrazione rispetto all'evento. È come fosse un ricavo indotto. Noi invece riteniamo che non sia giusto.

L'ultima cosa, l'aumento non è impercettibile, sta passando in cavalleria il fatto che viene fatto un aumento della tariffa permanente intorno al 15 per cento su tutto. L'articolo successivo all'articolo 24 dice che viene fatto un aumento da Istat annuale, però c'è una bozza del 15 per cento. Non è secondario quest'aumento, vorrei sapere anche quanto va ad incidere annualmente rispetto al Bilancio del Comune. Va bene, aumento del 15 per cento le tariffe per avere quanti soldi in più? Il problema è che quest'aumento è indiscriminato tra le varie categorie, per cui è come se dicessi che pagano tutti, e quindi non è giusto questo concetto.

In alcuni emendamenti abbiamo cercato quei due argomenti macro che le ho prima descritto, le chiedo – le poi risponderà – sull'articolo 17, noi non abbiamo fatto l'emendamento soltanto perché lei in Commissione ci aveva detto: "Rimetto il 50 per cento". In caso contrario dobbiamo rifarlo a mano perché non si può non punire chi fa il furbo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi chiederei all'assessore Panini di intervenire per replica, prima di passare alla disamina degli emendamenti che pare di capire siano 69.

ASSESSORE PANINI: Convegno con il richiamo che ha fatto il consigliere Nonno per quanto riguarda il sistema dei controlli. Non farò la storia che lei conosce, come tutti i Consiglieri, gli organici della nostra Polizia Municipale, eccetera. Ovviamente ho preso buona nota della via indicata intendendola come un problema dell'Amministrazione, ovvero tutte le volte che un cittadino segnala al sottoscritto o segnala all'Amministrazione la possibilità di un abuso, esso viene inviato a chi è chiamato a controllare, nel senso che ognuno, il cittadino, il Consigliere, il passante, deve sapere che la propria denuncia ha uno sviluppo. Poi, se la preoccupazione denunciata ha un fondamento ovviamente c'è un'attività di accertamento, se non ha un fondamento ovviamente non ci sarà, i cittadini che ci scrivono hanno una risposta diretta perché a volte scrivi e non conosci l'esito di quanto tu comunichi all'Amministrazione, noi ci riserviamo ogni volta di farlo.

Non conosco il contenuto dell'emendamento sui chalet, lo vedremo al momento

opportuno, mi permetto di segnalarle, visto che il tema chalet è stato oggetto di un incontro abbastanza lungo, di più incontri, mi riferisco all'ultimo, di un incontro tra me, lei e altre persone, che abbiamo intenzione di affrontarlo. Nel piano degli obiettivi abbiamo messo di riaffrontare il Regolamento sui chioschi, nel senso che soprattutto quel Regolamento, per com'è formulato, non consente già nell'immediato di poter accogliere le migliorie che il Regolamento introduce, ma si rimanda sostanzialmente ad un Piano complessivo che richiede diverso tempo per la sua fattura. Quel luogo può essere, almeno vuole essere nelle intenzioni dell'Amministrazione, il luogo nel quale ritorniamo su un tema condiviso che è il tema dei chalet. Non le sto chiedendo, con ciò, di ritirare l'emendamento, le sto dando un'informazione.

Al consigliere Brambilla, che ha ricordato in modo puntuale e preciso ciò che ci siamo detti in Commissione, chiedo scusa, la prego Consigliere, ho mandato una persona a dirglielo immediatamente, la prego di predisporre l'emendamento perché ad una verifica successiva della quale – le chiedo scusa – non le ho dato riscontro e per questo le chiedo scusa, la riduzione dal 50 al 10 si riferisce alla maggiorazione. La sanzione rimane, il canone intero rimane, avendo noi già una tariffa di occupazione particolarmente elevata, gli uffici hanno ritenuto che una riduzione della maggiorazione potesse favorire una maggiore auto definizione di un passaggio dall'illegalità alla legalità. Le chiedo scusa, se lei ritiene comunque di confermare l'emendamento, la prego di scrivere, abbiamo ovviamente il tempo necessario per non averla messa e tratta in inganno.

Sui grandi eventi, confermo le stesure contenute all'interno dell'articolo 30, in quanto la puntuale relazione di accompagnamento del dirigente del servizio al nuovo Regolamento, dico "nuovo" perché l'abbiamo in parte rivisto graficamente, anche dal punto di vista della lingua italiana, fa sì che vi sia un'analisi molto di dettaglio sul fatto che una serie di eventi in realtà non è una legenda, è un dato di realtà, hanno una ricaduta sulla nostra città particolarmente consistente. Mi riferisco a compagnie di navigazione che chiedono le date e le scadenze dei diversi eventi di maggiore rilievo per gli anni 2018, 2019 e 2020, in modo da poter organizzare i flussi. Mi riferisco, in più di un evento, ad una capacità, anche con organizzazione della presenza tramite pullman, di attrarre da altre città e da anche province della Regione Campania e non solo. A noi paiono elementi utili per dire che è opportuno che una buona azione, buon utilizzo di una risorsa comune come il suolo pubblico, prevedere quando ricorrono queste condizioni, una scelta che di volta in volta fa la Giunta assumendosene tutte le responsabilità che favoriscono gli interventi e gli eventi di questo rilievo.

Non ho nulla altro da aggiungere rispetto agli interventi sentiti. Ringrazio il Presidente del Consiglio comunale per la precisazione circa il proprio ruolo e la propria funzione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'assessore Panini per le ulteriori delucidazioni in merito alla discussione avuta sulla delibera.

Passiamo all'esame degli emendamenti.

Chiede di intervenire il consigliere Santoro sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome la mole di emendamenti è notevole, forse sarebbe il caso di sospendere 10 minuti la seduta per cercare di mettere bene a fuoco il

contenuto di questi emendamenti. Secondo me questo può facilitare la discussione e mi auguro che ci sia sufficiente sensibilità e senso di responsabilità da parte dell'Amministrazione nell'accogliere questa proposta.

Le chiedo di sospendere per qualche minuto in modo che abbiamo perfetta conoscenza del contenuto di questo copioso malloppo di emendamenti.

PRESIDENTE FREZZA: C'è una richiesta precisa. La parola alla consigliera Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: Facevamo la stessa valutazione, visto il numero degli emendamenti sarebbe auspicabile fare una sospensione di 30 minuti.

PRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Santoro propone una sospensione per un'approfondita analisi dei documenti che inaspettatamente sono così corposi. La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio il consigliere Santoro e ringrazio la Presidente della Commissione, è assolutamente opportuna la sospensione per consentirci di concludere in modo attento l'esame degli emendamenti. Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

PRESIDENTE FREZZA: C'è una proposta di sospensione, che trova l'appoggio sia della Presidente della Commissione sia dell'amministrazione, che devo porre in votazione.

Si propone una sospensione dei lavori per 1 ora.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità. La seduta è sospesa.

(La Seduta, sospesa alle ore 14:00, riprende alle ore 15:30)

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE

CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 29 Consiglieri su 41, la seduta prosegue validamente. Eravamo giunti al pacchetto di emendamenti che si sono stampati, e prego procedere alla distribuzione.

Diamo seguito ai 69 emendamenti all'attenzione del Consiglio. Il primo emendamento è del consigliere Moretto, se non erro è controfirmato da Nonno.

L'emendamento potrebbe decadere se fosse firmato dal solo Moretto, mi hanno detto che c'è anche un'altra firma.

(Intervento fuor microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non guardiamo il numero che attribuisce l'estensore, abbiamo gli uffici che attribuiscono un numero.

(Intervento fuor microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, consigliere Nonno, non è lei, sul primo emendamento non c'è la firma Nonno.

(Intervento fuor microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Alla pagina 3, articolo 24, comma 1: sostituire "15 per cento" con "14 per cento".

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, la pagina 3, articolo 24: "Aumento delle tariffe permanenti nella misura del 15 per cento. Tali aumenti sono dettati dalla situazione di difficoltà economica finanziaria del Comune di Napoli oggettivatesi nell'adesione al Piano di riequilibrio pluriennale. Nella medesima ottica la Giunta prevede la revisione dell'attuale classificazione delle strade, cosiddette zonizzazione, ormai non più aderenti al reale tessuto economico sociale della città".

Era una questione relativa ai parametri da diminuire, da 15 a 14. Se l'Assessore mi dà il suo parere, mi fermo nell'illustrazione e non continuo.

PRESIDENTE FUCITO: Sono 6 gli emendamenti da segno analogo, perché da 15 decorrono fino a 9 per cento. Suggestirei un'unica discussione, se il Consigliere proponente fosse d'accordo.

La parola all'Assessore, ci sono 6 proposte, nell'ordine delle quali questa percentuale del 15 per cento viene scalata fino ad arrivare al 9, prego.

ASSESSORE PANINI: Il nostro parere, tecnico e politico, è negativo sull'insieme degli emendamenti per una ragione spiacevole e allo stesso tempo molto semplice: si riducono le entrate e noi queste entrate le abbiamo già messe, peraltro, nel Piano di rientro approvato dal Consiglio comunale il 19 febbraio e consegnato alla Corte dei Conti. È impossibile poter acconsentire con un voto favorevole a questo gruppo di emendamenti.

(Intervento fuor microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Vado in votazione sul singolo emendamento, posso procedere?

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, affronteremo questa maratona per gli emendamenti, sperando di trovare qualche momento di incontro. Sono pienamente d'accordo, è legittima l'osservazione che l'Assessore mi solleva su questi emendamenti, mi aveva chiesto di sottoscriverli il consigliere Moretto, l'ho fatto per spirito di gruppo e di appartenenza all'Opposizione. Sono altresì convinto che dobbiamo trovare dei punti di incontro, adesso è stato il momento di questi emendamenti, ma sono convinto che tutta la serata, eventualmente tutta la notte, punti di incontro mi auguro che ne troveremo. È nell'interesse dei rapporti istituzionali e del buon andamento dei lavori dell'Aula.

Voterò a favore dei miei emendamenti, degli emendamenti che ho presentato anche per conto del consigliere Moretto e chiedo ai colleghi di votare con me questi emendamenti.

Mi soffermo su questi emendamenti, chiederò più di una volta dei momenti di incontro che mi auguro mi vengano concessi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Credo che non ci saranno nottate perché la seduta è convocata già per domani, possiamo parlare di serate e di tarda serata. Lo dico perché è stato richiamato. Auspicherei solo una tarda serata.

Andiamo in votazione. Ricordo chi sono gli scrutatori: Vernetti, Zimbaldi e Menna.

Il parere dell'Amministrazione è negativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il primo emendamento è respinto con il voto favorevole delle Opposizioni.

(Intervento fuor microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo ripetere la votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuor microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, non lo prendiamo come consuetudine il fatto di ripetere, quando si vota, si fa una votazione.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo l'attenzione degli scrutatori che ho test'è nominato: Menna, Vernetti e Zimbaldi.

L'emendamento n. 2 lo diamo per illustrato, così come il parere dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto.

Procediamo per analogia fino all'emendamento n. 6. Siamo all'emendamento n. 3.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto.

Non c'è variazione di composizione del voto, alla fine la richiamerò.

Passiamo all'emendamento n. 4.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 5. Chiede di intervenire il consigliere Brambilla. Colgo l'occasione per dire che dal n. 1 al n. 4 sono stati respinti con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, nel leggere l'emendamento e il riferimento

all'articolo volevo, per esprimere anche il voto su questi emendamenti, chiedere un chiarimento all'Amministrazione.

Articolo 24, comma 1, a parte la misura dell'aumento delle tariffe dice: "Nella medesima ottica la Giunta prevede la revisione dell'attuale classificazione delle strade, la zonizzazione". La pagina dopo dice che verrà istituito un gruppo di lavoro tramite il direttore generale.

Le tariffe, all'articolo 24, quindi le tariffe che vengono aumentate del 15 per cento, si riferiscono a Strade e Piazze con una classificazione. Se non sappiamo quale sarà la nuova classificazione, come decidiamo gli aumenti e quali sono le strade per le quali c'è un aumento. È questo il cappello introduttivo all'eventuale voto dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, il gruppo di lavoro che verrà istituito con disposizione del direttore generale, istruirà un lavoro utile per il Regolamento Cosap 2019, nel 2018 vale lo stradario già deliberato e quindi le tariffe si applicano a quello stradale. Il 2019, con il Regolamento, sarà illustrato e presentato un nuovo stradale.

PRESIDENTE FUCITO: Non abbiamo Pasqua come riferimento temporale perché il Bilancio è da approvare entro il 31 dicembre, salvo proroghe che non possiamo prevedere. È un richiamo alla legge.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 5 è respinto con il voto contrario della Maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 6.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 7. La parola al consigliere Nonno affinché lo illustri.

CONSIGLIERE NONNO: In questo emendamento chiedevamo una variazione dei termini di scadenza per il pagamento, da "30 luglio" a "30 settembre" e "30 ottobre" con il "30 novembre".

PRESIDENTE FUCITO: Da "30 luglio" a "30 ottobre" in "30 settembre" e "30 novembre".

La parola all'assessore Panini per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Il parere è negativo ai sensi della contabilità armonizzata in quanto il numero principio di contabilità, quello che per le vie brevi chiamiamo "contabilità armonizzata" obbliga a fare sì che gli incassi e le entrate vengano registrate in un periodo significativo dell'anno, in modo da poterle constatare nella totalità o quasi totalità. Spostare a fine novembre una data, questo va anche per il passaggio luglio e

settembre, mette in discussione questo principio. Pertanto, non c'è nel respingere una valutazione di carattere politico o altro, c'è un contrasto con le norme generali che regolano la contabilità degli Enti pubblici.

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere Nonno l'ha ritirato. Grazie per la responsabilità. Devo intendere che è stato ritirato con il consenso degli altri firmatari, che sono Guangi, Moretto che non c'è e Ulleto.

Passiamo all'emendamento n. 8. Scorgo le stesse firme, Moretto e Guangi, tra i presenti Nonno e Ulleto. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sostituire "coefficiente 0,3" con "coefficiente 0,2". Al rigo quattro, sostituire "da 0,2 a 0,3" con "da 0,1 a 0,2".

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Panini per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Su quest'emendamento, così come su alcuni altri che seguono, il parere è un parere contrario. Abbiamo presentato alla Corte dei Conti una riformulazione del nostro Piano di rientro, in quella riformulazione abbiamo conteggiato che attuali entrate, pertanto ogni modifica al ribasso è una modifica che incide sul Piano di riequilibrio dando allo stesso elementi di incertezza con evidente ricaduta sul parere della Corte dei Conti che non potrà che, a questo punto – temo – prendere atto negativamente di tale Piano di rientro.

Per questa ragione, esclusivamente per questa ragione il parere dell'Amministrazione tecnico e della Giunta è un parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Analoghe argomentazioni valgono anche per i successivi?

ASSESSORE PANINI: Sì, perché incidono sulle entrate dell'Ente a fronte del fatto che l'Ente ha presentato un proprio Piano.

CONSIGLIERE NONNO: Ritiro gli emendamenti fino a quelli scritti a mano, che dovrebbe essere il n. 12.

PRESIDENTE FUCITO: Sono ritirati gli emendamenti 8, 9, 10, 11 e 12 a firma del consigliere Nonno.

Se vuole aggiungere: "Il nuovo Regolamento Cosap non si applica per le aree di pertinenza degli chalet, così come già previsto". Consigliere Nonno, posso aiutarlo in una lettura?

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, questo va illustrato perché è stato oggetto di lunghe riunioni di Commissione e diverse discussioni con i titolari delle concessioni per gli chalet. È una questione che diversi Consiglieri hanno seguito e che – a mio parere – mette in difficoltà anche la Giunta.

Ho avuto più di un incontro, cordiale e affabile, dove ho registrato disponibilità da parte dell'assessore Panini e anche dell'assessore Borriello, però quest'emendamento nasce dalla constatazione del fatto che le norme che regolamentavano i pagamenti dei vari tributi da parte degli chalet, nelle casse del Comune di Napoli, trovavano fondamento in una delibera approvata in Giunta, dall'allora Sindaco Bassolino, nel lontano 1999.

Fino ad oggi, la delibera 1380 del Sindaco Bassolino, non è mai stata dichiarata illegittima da nessuno. Ad oggi si è provveduti, con il nuovo Regolamento, anche relativo al pagamento della Cosap, a dividere quelle che erano state considerate solo di pertinenza per gli chalet, dividere in due i pagamenti che gli chalet dovranno versare nelle casse del Comune, cioè i titolari delle concessioni per gli chalet dovranno pagare la concessione per l'esercizio dello chalet, per l'immobile, più quei suoli che nella vecchia delibera erano considerati suoli di pertinenza e oggi invece con le nuove normative verranno considerati occupazione di suolo pubblico.

Tradotto in soldoni, ogni chalet dovrà pagare somme che si aggirano tra i 30 a qualcosa in più all'anno, tra tutte e due i versamenti. C'è stata la disponibilità da parte della Giunta di voler trovare una via di mezzo per applicare determinate tariffe che non incidessero così tanto sulle economie familiari di questi titolari degli chalet, però ad oggi, nonostante la buona volontà da parte di tutti gli attori della vicenda, non si è trovata una quadra.

Proponevo di inserire nelle premesse della delibera che andiamo a votare sulla regolamentazione della Cosap una norma che congelasse, almeno fino a quando non ci saremo dotati di un Regolamento per i chioschi, di un sistema che congelava la situazione relativa ai titolari degli chalet. Gli chalet oggi giorno non solo pagano lo scotto di una villa comunale perennemente interessata da lavori che non finiscono mai, pagano lo scotto di un mal controllo dell'area, di un abbandono totale che viene ormai registrato da tutti i cittadini della città di Napoli all'interno della stessa, fargli pagare occupazione di suolo pubblico più concessione dello chalet, nonostante loro abbiano aperto le attività quasi 20 anni fa, partendo da tutte altre premesse, perché 20 anni fa, quando vennero eseguiti i lavori di recinzione della villa comunale e vennero rilasciate e le concessioni, a questi titolari di chalet venne assicurato che quelle erano le normative, gli importi da pagare e quelli erano i Regolamenti. Su quella delibera, che non era mai stata ritirata, i titolari di quelle concessioni si erano regolati e avevano accettato o meno le convenzioni con il Comune di Napoli. Oggi, a 20 anni di distanza, si trovano a dover pagare il doppio. Possiamo anche dividere le due forme di pagamento, ma purtroppo la cosa critica e che più va ad incidere è il fatto che pagheranno sia la Cosap sia la concessione per lo chalet che ovviamente incide sulle casse dei titolari di queste concessioni. Ricordo a me stesso che su ogni chalet campano tre o quattro famiglie. Da questo nasceva l'esigenza di presentare quest'emendamento che prevedeva che il nuovo Regolamento Cosap non si applica per le aree di pertinenza degli chalet, così come già previsto dalla delibera di Giunta comunale 1380 del 7 maggio 1999 che stabiliva per gli stessi la qualifica di aree di pertinenza.

In questa delibera Bassolino definiva quelle aree come aree di pertinenza alla concessione per gli chalet, oggi quelle aree diventano suolo pubblico. Se a questo aggiungiamo che ho chiesto agli uffici, tramite l'assessore Borriello, nel 2017 e nel 2018, di sapere quei suoli come venivano configurati: "In relazione all'oggetto si chiede se allo stato l'area esterna citata nella delibera 1380 del 1999 è tra le aree rientranti nel patrimonio disponibile o meno del Comune di Napoli". Ad oggi gli uffici non mi hanno risposto il che denota che

non hanno volontà di rispondere, questa mancanza di volontà, da più di un anno, di fornirmi una risposta sull'argomento specifico, dimostra anzitutto che c'è una sorta di caos, c'è un'insicurezza nell'affrontare il problema.

Per questo motivo, nell'interesse dei cittadini che operano in quel settore, chiedo di continuare ad applicare, per quella categoria, la delibera del 1999.

Personalmente sono aperto a qualsiasi forma che tuteli l'economia familiare di quelle persone, parliamo di persone che hanno aderito ad una delibera fatta da quest'Amministrazione, nel senso che è stata fatta dal Comune di Napoli, non viene da Marte o dalla Luna e su quella delibera avevano iniziato le loro attività. Dopo 20 anni si trovano a vedersi cambiate le carte in gioco con tutti gli annessi e i connessi.

Resto in attesa di qualsiasi soluzioni che porti allo stesso traguardo, cioè di continuare a fargli pagare quello che è giusto che paghino. È normale che tutti noi che vogliamo che i cittadini paghino le tasse, paghino le imposte, ma le imposte – come si è sempre detto – devono essere dovute e pagate quando sono giuste e quando non vanno a stravolgere l'attività.

Rinnovo la richiesta all'assessore Borriello di sollecitare gli uffici che mi forniscano la risposta che chiedo e, nello stesso tempo, sottoponevo all'Assessore la richiesta di esaminare quest'emendamento ed eventualmente facendo già da ora registrare alla Giunta comunale una mia disponibilità a trovare una qualsiasi soluzione che tuteli le economie e gli interessi anche di questi cittadini che – ripeto – hanno iniziato un'attività sulla scorta di una delibera di questo Comune e non di un altro Comune. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Il concetto è chiaro e ripetuto. La parola all'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Dal punto di vista dell'analisi della situazione che stanno attraversando in questo momento gli chalet della villa comunale e quanti da quell'attività ricavano una forma di reddito, alla descrizione non ho una parola da aggiungere. Condivido in pieno quanto lei ha detto, in una situazione dove il mondo è cambiato sul versante normative, sul versante delle regole di riferimento, ma anche sul versante delle attività e dei lavori svolti e che incidono sulla vita della villa comunale e di quanti vi operano.

Vorrei partire dal senso, se ho capito bene, dell'intervento che lei ha fatto e della relativa presentazione dell'emendamento, ovvero siamo di fronte, per una serie di questioni indipendenti dalla volontà di ognuno, ad un'attività messa in difficoltà per la quale era garantito un quadro di riferimento che oggi non si ritrova più. Tutte le volte che per ragioni indipendenti dalla volontà di un operatore un'attività viene messa in difficoltà o quantomeno si esercita con costi che possano risultare la lunga esorbitante, rispetto ai livelli di sussistenza di una famiglia, quest'Amministrazione comunale è intervenuta. Non vorrei citare in modo particolare gli interventi legati, lo dico in modo scaramantico, a fatti naturali: terremoti, una frana o altro. Siamo in grado, in una situazione nella quale l'accoglimento di quest'emendamento, nella sostanza gestionale, apre una serie di potenziali conflitti di natura giuridica con situazioni pressoché analoghe, partendo dal senso del suo intervento, della preoccupazione che lei trasmette e ha trasmesso, per ipotizzare questo quadro di riferimento. Come lei giustamente ha ricordato, c'è una parte di pagamento che riguarda Cosap, occupazione di suolo pubblico e una parte che riguarda

la concessione, quella che in termini meno tecnicamente corretti potremmo chiamare l'affitto.

Noi siamo in grado di intervenire su questo. Le parlo anche a nome dell'assessore Borriello, in modo tale che né a lei, né a chi ci ascolta si possa porre un problema di legittimità e coerenza della delega e delle assicurazioni che vengono fornite in risposta.

A fronte e di un dato oggettivo e incontrovertibile, siamo in grado di assumere un provvedimento motivato e giuridicamente inoppugnabile per quanto riguarda la concessione.

Come forse ho detto nella presentazione, metto il forse come un elemento dubitativo vero e proprio, nel Piano degli obiettivi della Polizia Amministrativa, Piano degli obiettivi 2018, c'è la scelta di rivedere il Regolamento sui chioschi. Regolamento che prevede una serie di potenzialità molto utili per venire incontro ad una maggiore offerta sui cittadini e nello stesso tempo ad una crisi oggettiva di questo settore, che nella maggior parte dei casi è rappresentata da edicole – circa – 830 – su un migliaio di chioschi, queste potenzialità non vengono utilizzate da subito perché una formulazione di quel Regolamento, rivista con altri occhi, fa intendere che ciò è possibile solo una volta ridefinito il Piano dei chioschi dell'intera città di Napoli che non è esattamente una di quelle cose che si fanno in tre o quattro minuti.

Quel testo, e lo sto parlando del Piano degli obiettivi 2018, ci consente di ritornare in una sede propria sul tema dei chioschi, riguarda villa comunale e riguarda gli chalet più in generale, dove c'è stato, com'è noto, un contenzioso che ha visto il Comune di Napoli in questa prima fase soccombente.

Sarò molto interessato ad incontrare gli operatori con gli uffici per vedere se rispetto all'occupazione di suolo, a norme vigenti, siamo in grado di graduare tra concessione annuale e concessione quadrimestrale un'occupazione di suolo che sia coerente con il periodo di minore e maggiore fabbisogno e nello stesso tempo consenta di intervenire concretamente sulla situazione di queste famiglie.

Accolgo, e non è ovviamente un giro di parole, non lo farei con nessuno di voi e né tantomeno con lei, accogliamo la sostanza, l'attuazione dell'emendamento che lei propone ci apre potenziali conflitti con decine di altre situazioni che potrebbero richiedere l'analogia, cogliamo l'essenza, c'è un settore che sta in crisi per questioni indipendenti della loro volontà, i lavoratori di villa comunale che lei ha richiamato, possiamo legittimamente intervenire sul fronte concessione, sul fronte regolamentazione complessiva, Piano degli obiettivi e Regolamento chioschi e possiamo vedere a norme attuali se tra occupazione annuale e occupazione quadrimestrale riusciamo ad incrociare efficacemente la migliore risposta con un effettivo concentramento delle esigenze economiche degli operatori.

PRESIDENTE FUCITO: Ho inteso che l'Amministrazione è – forse – disposta ad accoglierla come una raccomandazione per successivi atti.

ASSESSORE PANINI: Chiederei al consigliere Nonno, sulla base di queste assicurazioni fornite e dal sottoscritto per quanto di competenza e dall'assessore Borriello, per bocca mia, per quanto di competenza, di ritirare l'emendamento.

Visto che la sostanza non ci vede divisi, preferirei essere chiamato a rispondere e degli impegni assunti uno dopo l'altro e delle loro realizzazioni piuttosto che vedere un

emendamento respinto. Lo accogliamo come raccomandazione in questo senso.

CONSIGLIERE NONNO: La trasformiamo come raccomandazione. Strappo l'ultimo impegno agli assessori: ci mettiamo mano subito dopo Pasqua.

ASSESSORE PANINI: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Emendamento 13. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Volevo chiedere all'Amministrazione, siccome ce n'è uno in coda che interviene sulle norme transitorie che qualora ci fosse condivisione da parte dell'Amministrazione, di fatto, assorbirebbe tutti gli altri.

Non riesco a capire se è il n. 37 o il 36 come emendamento, quello che interviene alla pagina 35 dell'allegato sub A.

Mi piacerebbe ascoltare il parere dell'Amministrazione su questo perché di fatto, anche se interviene nella norma transitoria, nell'articolo 41, va a risolvere una serie di problematiche.

ASSESSORE PANINI: Stiamo rallentando i lavori perché non ne troviamo il testo, se lei vuole lo illustra, altrimenti le do il parere perché a mente ricordo i lavori fatti con il servizio.

PRESIDENTE FUCITO: Avevo inteso che l'interruzione forse servita a quest'approfondimento, se così è e il 38 è utile a liberare l'Aula dalla trattazione di precedenti, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, lo illustro brevemente. Si tratta di un intervento che prende atto di una situazione di difficoltà in cui versa il SUAP, per problemi logistici oggettivi di carenza di personale in un settore particolare come quello degli impianti dei carburanti. Al fine di tutelare il Comune di Napoli rispetto al corretto pagamento dei canoni Cosap, da parte di tutti gli impianti di carburanti che insistono su strade o suoli di proprietà comunale, c'è quest'emendamento che serve a dare il tempo al SUAP di riorganizzarsi e al contempo di garantire che tutti questi impianti vadano a pagare quanto dovuto in termini Cosap.

È questo lo spirito che mi ha spinto a predisporre quest'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere, prego.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole. Dico a lei, ma soprattutto a chi non avendo formulato la proposta di emendamento, può essere colto da legittimi dubbi, domande, eccetera. In questo modo garantiamo una prosecuzione dell'attività a fronte di oggettive difficoltà del nostro servizio sulle attività produttive a dare una risposta che abbia una certezza dei tempi. Ancora, l'interesse dell'Amministrazione all'accoglimento di quest'emendamento è che garantiamo una certezza di entrata, anzi, un incremento di entrata e nello stesso tempo diminuiamo radicalmente il rischio di contenzioso tra chi dice "devi pagare", chi dice "non ho la concessione e quindi non ritengo di avere questo

vincolo". Per l'insieme di queste e ragioni, il parere nostro, tecnico e politico, è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni, se l'Aula mi dà licenza, metto in votazione direttamente l'emendamento n. 38. Viene da sé che decadranno gli emendamenti a firma Santoro fino al n. 38 e proseguiamo con gli altri non controfirmati da Santoro.

Metto in votazione l'emendamento contrassegnato dal n. 38.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

A questo punto gli emendamenti 13, 14, 15, 16, 17 sono superati. Giungiamo all'emendamento n. 18. La parola alla consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Abbiamo fatto quest'emendamento che richiama nella sostanza anche quello successivo, in realtà che tutte le concessioni e autorizzazioni sono pubbliche e devono essere accessibili e visionabili da chiunque.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, li vuole illustrare tutti e tre gli emendamenti? Non ci dispiace se lei ritiene di voler fare un'unica introduzione.

CONSIGLIERA MENNA: Continuando, in realtà specifichiamo meglio le motivazioni e diciamo, all'articolo 6, di inserire il seguente capoverso: "I soggetti che occupano o detengono temporaneamente locali o aree pubbliche ad uso pubblico, oltre a custodire tutti gli atti originali (...) devono, ai fini di controllo da parte dell'Ente, esporre apposito cartellino rilasciato dal Comune, in maniera tale che si possa essere immediatamente riconoscibile all'autorizzazione".

PRESIDENTE FUCITO: Questa è l'illustrazione degli emendamenti 18, 19 e 20?

CONSIGLIERA MENNA: L'emendamento 20 prevede di aggiungere un nuovo capoverso, in realtà lì andiamo a chiedere di mettere per iscritto il fatto che qualsiasi tipo di occupazione, detenzione, eccetera, deve lasciare libero lo spazio per non intralciare la libera circolazione di automezzi, di passaggio riservato a persone disabili eccetera. In realtà non è scritto e quindi è una maniera per definire quest'obbligo.

Gli altri due emendamenti, che sarebbero dell'articolo 30 al punto 3 e quello all'articolo 30 al punto 6, nascono da una riflessione che ci siamo fatti rispetto alla difficoltà di recupero dei crediti, nasceva anche da un intervento della consigliera De Majo. Poiché il nostro Ente è in grande difficoltà economiche, abbiamo pensato che si potesse recuperare in qualche modo qualcosa chiedendo a chi facesse un'occupazione, anche temporanea, di consentire una percentuale di incasso che oscillava dallo 0,5 al 5 per cento, in ragione dell'evento della tipologia commerciale, eccetera all'Ente.

Al successivo emendamento applicavamo la stessa cosa, mentre nel primo, cioè al punto 3, si parla di occupazione, si parla dell'edificio di cui al capo precedente, la Giunta dovrà chiedere la percentuale dell'incasso totale in misura non inferiore allo 5 per cento,

parliamo delle occupazioni che hanno il sbigliamentamento o sono collegate a degli eventi. Lo stesso, all'articolo 6, si parla sempre di occupazione collegata ad eventi nei quali ci sia un biglietto di ingresso o di consumazione.

PRESIDENTE FUCITO: La consigliera Menna ha illustrato i tre emendamenti: 18, 19 e 20.

CONSIGLIERA MENNA: C'era poi il subemendamento dell'articolo 17, che avevamo suggerito.

ASSESSORE PANINI: Consigliera, forse lei ha illustrato quattro emendamenti e un subemendamento.

CONSIGLIERA MENNA: Sono cinque emendamenti e un subemendamento.

ASSESSORE PANINI: Sui primi tre emendamenti e subemendamento il parere è favorevole.

Sull'emendamento, quando si dice prima dell'ultimo capoverso, il punto 1, inserire il seguente capoverso: "I soggetti che occupano e determinano". È parzialmente favorevole. Consigliera, quell'emendamento può cozzare con alcune norme che regolano la privacy, pertanto alcuni dei atti che qui viene richiesto di documentare dentro al cartellino identificativo, che giustamente ogni esercizio deve esporre, potrebbero – le dico potrebbero, ne siamo quasi certi – cozzare contro norme sulla privacy. Pertanto, per non rendere difficoltosi i lavori del Consiglio, potremmo rimanere con una dichiarazione esplicita, che il parere dell'Amministrazione anche in questo caso è un parere favorevole, fatto salvo che in sede di attuazione non si verifichi che un dato richiesto è un dato che cozza contro la tutela della privacy. Faccio un esempio leggero, per esempio, è richiesto il cognome del titolare, se il cognome del tutelare viene tutelato dalla privacy il Consiglio comunale sa esplicitamente che quel dato non sarà messo perché contrasta con una legge di carattere generale.

Favorevole con questa dichiarazione sul primo blocco dei tre emendamenti e sul subemendamento. Non favorevole agli altri due emendamenti che lei ha riassunto perché intervengono uno sulla riscossione, l'altro sull'entità delle entrate, vale quanto detto in precedenza per gli altri emendamenti che hanno affrontato quest'argomento.

PRESIDENTE FUCITO: Procediamo con ordine, il parere è favorevole agli emendamenti 18, 19 e 20.

CONSIGLIERA MENNA: Quello dello spazio sul marciapiede, cioè che nel momento in cui occupano uno spazio ...

PRESIDENTE FUCITO: Mi scusi, consigliera Menna, ci siamo un po' persi. Agli emendamenti 18, 19 e 20 il parere è favorevole.

Metto in votazione il subemendamento all'emendamento n. 18 con parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'emendamento 18 nella sua interezza.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'emendamento 19.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'emendamento 20.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prendo atto che il n. 21 è decaduto. Giungiamo all'emendamento n. 22. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Una sottolineatura di tipo politico che ovviamente non vuole significare, perché non lo è, una chiamata a correo dell'Amministrazione, ma in qualche modo è quello di prendere in carica, ed è giusto che i Consiglieri facciano anche questo lavoro, quello che è il sentimento da parte di numerosi componenti dei Consigli di Municipalità che nonostante gli sforzi dell'Amministrazione, soprattutto il suo Presidente, di tenere dentro la possibilità che gli stessi potessero esprimersi su alcune deliberazioni, ma il tempo a disposizione non l'ha consentito.

È giusto che qualcuno si faccia in qualche modo, come sto facendo io con il Gruppo che rappresento, portavoce anche di alcuni interessi (...) che in parte anche per vissuto personale ho avuto modo di conoscere.

In buona sostanza, quest'emendamento ci vuole dire che è giusto che l'Amministrazione si ponga il tema in maniera certificata di far sì che all'indomani delle iniziative vi sia una capacità di restituire il territorio delle condizioni in cui è stato trovato, quindi sottoponendo i richiedenti ad una sorta di assicurazione attraverso dei soggetti privati esterni all'Amministrazione, di poter intervenire per trovare il luogo tale da garantire che ciò accada, però ci sono delle condizioni, e penso a quando le iniziative vengono intraprese dalle Municipalità oppure di quei soggetti di cui all'articolo 29, per cui hanno diritto alle esenzioni i singoli operatori, e penso alle fiere natalizie e pasquali che dovremmo – questo è lo spirito dell'emendamento – esentare dalla possibilità di ricorrere a questi contratti addirittura. È giusto che una grande fiera in un grande luogo faccia una contrattazione del genere, ma laddove vi sono quelle attività, che in genere sono di carattere municipale, però dentro un'organizzazione. L'esempio preciso è esattamente quando facciamo le fiere natalizie, l'emendamento vuole dire esattamente questo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: È favorevole con riformulazione, nel senso che utilizzando esattamente le parole che lei Consiglieri ha utilizzato nell'espone questa richiesta emendativa, siamo per lasciare il riferimento all'articolo 29, che come lei ha ricordato sono gli eventi che non pagano l'occupazione suolo e quindi in quanto tale sono chiaramente identificabili, di espungere il termine "fiera" perché nella sua indeterminatezza apre uno scenario che non chiudiamo più. Andiamo ben oltre lo spirito di quest'emendamento.

Eliminando il riferimento a fiera e lasciando il riferimento ad articolo 29, il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere è d'accordo e quindi riformuliamo, credo che il testo diventi: "La prescrizione non riguarda l'organizzazione degli eventi e delle attività di cui all'articolo 29". Togliendo "di tipo fieristico".

Metto in votazione l'emendamento con questa rilettura.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Sono decaduti il 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29. Giungiamo all'emendamento n. 30 che reca varie firme, tra le prime leggo Caniglia, Gaudini, ma anche Nonno, Coppeto, Cinque Stelle, Coccia.

La parola alla consigliera Caniglia, prego.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Leggo testualmente l'emendamento: considerato che esistono occupazioni di suolo per le quali sono previste delle limitazioni orari, che l'attuale Regolamento impone il pagamento integrale al pari delle occupazioni libere da vincolo orario, si propone il seguente emendamento: aggiungere all'articolo 27 (Criteri generali e di calcolo del canone) il seguente comma 3 bis "Per le occupazioni per le quali è imposta dall'Amministrazione comunale una limitazione oraria superiore alle sei ore, si riduce la tariffa del 50 per cento".

Ovviamente tale emendamenti è riferito a quelle attività commerciali che a causa di limitazioni orario imposte dal Comune, per ordine pubblico e sicurezza, si trovano nonostante possono predisporre dei tavolini o comunque delle sedute per un limite orario relativo, si trovano a pagare l'intero canone. Per una questione di proporzionalità, in quanto i tavolini occupano il suolo, sarebbe preferibile prevedere una tariffa che sia più congrua alla presenza delle strutture stesse. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole per ragioni di equità e giustizia. In particolare, ringrazio per la presentazione di questo emendamento perché tra i tanti problemi che affronta, affronta un problema che c'è stato ripetutamente segnalato dagli esercizi che danno su Piazza Municipio perché per ragioni di attenzione di prescrizione che abbiamo ricevuto essi possono esercitare l'attività solo dalle sette di sera alle undici di sera, ma il pagamento dell'occupazione suolo è come se l'utilizzo fosse h24. Per

questa ragione mi sono permesso di utilizzare il termine equità e giustizia, non solo perché questo è il senso dell'emendamento, ma è una realtà concreta con la quale ci siamo confrontati in questi mesi, devo dirle, contrariamente ai presentatori dell'emendamento, senza riuscire a trovare una soluzione che invece un voto favorevole del Consiglio consente di poter mettere in campo.

Ovviamente ho fatto un riferimento specifico anche per chiarire, tra i tanti, di chi stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Voglio approfittarne, non ci capita spesso, in genere siamo silenti. Ringrazio l'assessore Panini, intervengo per dichiarazione di voto, avendolo sostenuto e firmato esprimo chiaramente parere favorevole, però colgo l'occasione, perché è ghiotta, per fare una raccomandazione all'Amministrazione, a lei assessore Panini che è persona attenta dallo sguardo ampio sulla città.

Recentemente, ne hanno parlato molto anche alcune testate giornalistiche, abbiamo assistito ad una situazione a dir popolo kafkiana, per cui un occupatore di suolo pubblico era stato, smentendo se stesso come amministrazione, in qualche modo costretto ad eliminare la propria occupazione di suolo pubblico perché dichiarata in difformità al precedente nulla osta invece che l'Amministrazione, dopo le verifiche anche da parte della Polizia Locale, aveva dato.

È intervenuto, ahimè, purtroppo alimentando anche i costi da parte di chi non sempre riesce a risolvere i problemi, il Tar. Si trovava in una situazione di fattispecie anche molto inferiore rispetto a quelle occupazioni che lei in questo momento ha richiamato, proprio su Piazza Municipio, ovvero di fronte al prestigioso Palazzo San Giacomo per il quale vi è una fascia di strada, perché strada è, anche se considerata ZTL che è zona a traffico limitato e non zona pedonale. Abbiamo bisogno, e la metto lì come raccomandazione, di evitare che questi elementi producano un nocumento serio a chi riesce a mala pena a fare impresa nella nostra città. Il riferimento è quello che è accaduto su Via Luca Giordano per un esercizio che sta ad angolo di Via Solimene. Facciamo in modo che questa roba non accada più, così in qualche modo contribuiamo – nostro malgrado – a deprimere coloro i quali invece con un po' di coraggio cercano anche di creare opportunità occupazionale per i nostri giovani. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Consigliere. Metto in votazione, al di là della sua chiosa, l'emendamento n. 30.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n. 31. Era quello per il quale c'è stata già l'introduzione della consigliera Menna – Assessore – la parte finale di quelli del Movimento 5 Stelle di prima, tre li abbiamo votati con l'emendamento, poi non era semplice seguire e credo si trattasse appunto dell'emendamento n. 31 che recita: All'articolo 30.3 dello schema di Regolamento allegato alla delibera, inserire dopo la parola "metri quadri" il seguente periodo: "In caso di applicazione del beneficio di cui al capo precedente, la Giunta dovrà

chiedere una percentuale sull'incasso totale in misura non inferiore allo 0,5 e non superiore al 5 per cento in ragione dell'evento, della tipologia commerciale, della riduzione del canone riconosciuto ed applicato, da corrispondere entro giorni 20 dalla conclusione dell'evento".

La parola all'assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Prima del parere devo rettificare, sull'ultima votazione abbiamo espresso parere favorevole, il parere tecnico è un parere non favorevole, ho inconsapevolmente omesso quest'informazione perché avevo – incrociando dei file – pensato che il parere tecnico fosse stato superato. Visto che è indispensabile – ovviamente – oltre che norma di correttezza che il Consiglio comunale sia informato, lo faccio adesso e mi scuso per l'errore nel quale sono evidentemente incorso. Sull'ultimo emendamento votato il parere tecnico è un parere non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: L'equità e la giustizia che lei ci ha richiamato, sicuramente sovrasterà la tecnica e andiamo avanti. Abbiamo votato. Prendiamo atto, tutto al più rischierà di essere inefficace.

ASSESSORE PANINI: Sull'emendamento illustrato dalla consigliera Menna, per intenderci, quello che è riferito ai metri quadri, il parere è favorevole perché di fatto andiamo a determinare un vantaggio riconosciuto al soggetto occupante.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'emendamento già illustrato, metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 32: si propone l'eliminazione del comma 6 dell'articolo 30 dell'inciso "Presentato da un unico soggetto organizzatore".

CONSIGLIERE COPPETO: Il tema è sempre lo stesso, è quello di tener conto, soprattutto in alcuni momenti dell'anno, non avviene sempre perché laddove esiste un'organizzazione di unico soggetto attuatore va bene, e noi gli garantiamo uno sconto fino all'80 per cento, ma ci sono dei momenti che avvengono durante l'anno, che sono quelli molto più favoriti, io ricordo, da Presidente di Municipalità ho lavorato molto affinché questo accadesse, in cui il partecipante non è un organizzatore, ma è il singolo soggetto fieristico. Togliendo la frase "unico soggetto attuatore", diamo la possibilità di poter godere di quello sconto dell'80 per cento anche il singolo partecipante a quell'evento fieristico. Il tema riguarda sempre le Municipalità, l'assessore Panini conosce bene la fattispecie ed in particolar modo il singolo artigiano, coloro i quali possono, con le loro mani, determinare quel prodotto da mettere in vendita durante alcune occasioni.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Il parere non è favorevole perché la realtà contraddice l'affermazione contenuta nel Regolamento, quanto sostenuto da lei.

Noi prevediamo un beneficio da riduzione nel caso di presentazione di un progetto omogeneo nell'occupazione di un'area pubblica. Il senso di questa previsione, contenuta nel Regolamento Cosap, è evidente: favorire un garbo estetico, favorire una gradevolezza dell'occupazione. Quando la concessione è relativa a diversi soggetti, il progetto di fatto non si realizza, per cui noi vediamo riconosciuto un beneficio, spesso sulla base di un progetto cartaceo, anche collettivo, al quale non consegue una realtà con un'evidente ricerca successiva di restituzione o di maggiore onere da parte degli interessati.

Il riferimento ad un soggetto unico è che il soggetto unico, che può essere temporaneo o permanente o altro, è il soggetto che garantisce, a fronte del riconoscimento di un beneficio, l'effettiva realizzazione, in modo coerente, di quanto è contenuto nel progetto tecnico, altrimenti noi ci proponiamo di avere tanti bei mercatini di Natale, con un loro garbo e una loro omogeneità, ma in realtà questo non accade, per cui abbiamo di fatto un problema di carattere giuridico, un problema di carattere normativo e un problema che poi si riversa o nella responsabilità del dirigente della Municipalità o in un'attività di recupero somme non utile.

Non essendo definita la natura del soggetto organizzativo, non abbiamo voluto appesantire le incombenze, per cui i 10 signori che vengono alle opere del loro ingegno devono darsi chissà quale organizzazione, abbiamo semplicemente voluto dire che ci deve essere un atto di responsabilità che renda certo e coerente l'attuazione di quel progetto di gradevolezza e di accoglimento estetico.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Capisco, tutti quanti vogliamo che la gradevolezza in qualche modo prenda il sopravvento sull'estemporaneità e l'improvvisazione.

L'emendamento pare che coglie un altro tipo di bisogno ed è quello che spesso avviene durante il periodo di natale. Stiamo parlando dell'80 per cento di sconto, in qualche modo andiamo a favorire quei soggetti macro organizzatori che utilizzano i propri impianti, le proprie strutture e cui la gradevolezza e l'estetica è garantita, ma in qualche modo facendo soffrire molto chi invece attende proprio quelle occasioni, Pasqua, Natale e alcuni momenti fieristici.

Credo che forse bisognerebbe separare quelle che sono alcune attività che avvengono sul circuito delle Municipalità che rispondono ad un bisogno di quell'artigianato che in questa città è molto vivo, diffuso, fatto di giovani, di artigiani che con il proprio gazebo riescono in qualche modo a stare sul mercato.

Penso che potremmo immaginare un aggiustamento dando in capo alla Municipalità il ruolo di soggetto attuatore in maniera tale che se ne assume la responsabilità, ma al tempo stesso garantiamo a questi operatori di poter accedere alla stessa scoutistica degli altri.

Mi permetto di dire soltanto questo. L'emendamento, peraltro sollecitato da alcune Municipalità, di cui noi ce ne siamo fatti soltanto portavoce, coglie nel vero. Altra cosa è quello che accade in fiere di un certo pregio, lì sono costi blu e lei lo sa perfettamente, per cui accedervi diventa estremamente complicato per quel settore, che non è una sofferenza sociale o economica, ma che grazie all'intuito di avere, soprattutto da parte di

quest'Amministrazione, sollecitato quel tipo di mercato, che fino a quando non avevamo la tagliola del predissesto abbiamo addirittura concesso gratuitamente l'occupazione di suolo pubblico, e lei lo ricorderà perché ne è stato il promotore, però attenti, perché quest'operazione che sicuramente ci salvaguarda sul piano dell'apparire, non mi viene un altro termine, però la sofferenza del piccolo artigiano diventa del tutto evidente. Starei molto attento.

Prendo atto della posizione dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lo ritira o procediamo con il voto?

Faccio appello all'attenzione degli scrutatori che sono Verneti, Zimbaldi e Menna. Non vedo in Aula il consigliere Verneti, chiedo a Felaco di venire scrutatore e quindi gli scrutatori sono: Felaco, Zimbaldi e Menna.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Dieci.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio non approva e quindi l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 32. La parola alla consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: È simile a quello di prima, viene soltanto applicato ad un altro tipo di organizzazione.

ASSESSORE PANINI: Su questo emendamento il parere tecnico è favorevole, il parere dell'Amministrazione è contrario.

CONSIGLIERA MENNA: Possiamo avere la spiegazione del perché è contrario? Il principio è lo stesso di quello che è stato approvato prima.

ASSESSORE PANINI: Il precedentemente emendamento è stato accolto con un errore, nel senso che il messaggio che avevo è che vi era un parere favorevole tecnico e politico. In realtà subito dopo, ma avevo già espresso la valutazione ed eravamo già andati avanti, è emersa una realtà diversa da quella che mi era stata fatta presente. Evidentemente non si può chiedere ad un Consiglio comunale di ritornare indietro, nel momento in cui si riproduce, pur su altra scala, la stessa situazione argomento il parere contrario dell'Amministrazione, nel senso che le previsioni contenute nell'articolo 30 sono molto precise e non ammettono, nel testo formulato, flessibilità nelle proposte.

PRESIDENTE FUCITO: È stato illustrato l'emendamento, c'è un parere non favorevole. La parola al consigliere Brambilla che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: È vero, possiamo parlare tecnicamente o non tecnicamente, però mi scusi Assessore, e mi rivolgo all'Amministrazione, in una situazione di grave crisi economica da parte di cassa del Comune, se dobbiamo fare cassa, quest'emendamento dice: chi biglietta e fa ricavi propri, dà una quota al Comune. Perché il Comune non deve prendere una percentuale, come era precedentemente al Regolamento? Sembra di buonsenso e sembra che vada incontro ai desiderata

dell'Amministrazione, che voi avete detto prima.

Assessore, prima di correggersi ci ha detto: "Parere non favorevole perché abbiamo già votato contro alcuni emendamenti che andavano a modificare le percentuali coefficienti perché tutto sta in piedi per poi delle entrate che ci servono a Bilancio".

Questo lo stiamo facendo per favorire le entrate, perché non ci sembra giusto non discriminare quell'importo del ricavo da una vendita dei biglietti e si mette sullo stesso piano Pippo che emette 10 biglietti e Paperino che ne emette mille. Scusate, ma è iniquo dal punto di vista morale ed è iniquo dal punto di vista economico per il Comune. Poi, se va contro l'impostazione di avere più soldi, ci dovete spiegare tecnicamente perché va contro l'impostazione di avere più soldi.

PRESIDENTE FUCITO: Chiede di intervenire l'Assessore per un'ulteriore precisazione.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, quanto proposto nell'emendamento, al di là delle percentuali di riferimento, era contenuto nei precedenti Regolamenti sull'occupazione suolo. È riuscito a dar luogo, quella previsione è riuscita a dar luogo ad un contenzioso infinito, ad un'incertezza infinita, per cui a fronte di una norma che prevedeva una determinata possibilità, ci si trovava di fronte ad un'impossibilità nel recuperare quelle somme e in conflitti, Tar e quant'altro, di durata pressoché secolare.

La previsione che noi abbiamo formulato nel Regolamento invece, modificando le percentuali del beneficio, il costo, eccetera, tende a recuperare con certezza ciò che invece con il riferimento allo sbigliettamento introduce per l'esperienza maturata, un elemento di incertezza.

Ci facciamo carico di riconfermare la stessa direzione, la realtà ci ha portato a dover modificare la stessa previsione contenuta nei precedenti Regolamenti ritenendo di poter ottenere lo stesso risultato, insistendo su altre leve che garantiscono la certezza dell'introito e non un conflitto che di fatto dura nel tempo senza un risultato effettivo.

PRESIDENTE FUCITO: Il parere dell'Amministrazione è negativo. Metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIERA MENNA: È passato, la prossima volta state più sul pezzo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non sto ripetendo la votazione, la formula è sempre la stessa. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, l'abbiamo fatto già due volte oggi che in una confusione di voto abbiamo verificato successivamente il voto. Procediamo alla verifica.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Intervengo sull'ordine dei lavori. Scusate, siamo persone corrette, c'è un video, non ci costringete a prendere il video e a portarlo nelle sedi opportune. C'è stata una votazione in Aula con tanto di scrutatori, è stato chiesto: "Chi è favorevole"? Io la stavo guardando e guardavo l'Aula, ha alzato la mano solo il consigliere Rinaldi. Se vogliamo andare fino in fondo ci facciamo male. È già la seconda volta che in Aula succede questo, la prima volta va bene, ma questa volta vado in Procura io stesso.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, prima soltanto per ripetere due volte un concetto, mi sono subito le voci e il brusio dei miei colleghi dell'ala sinistra dell'Assise, per provocazione ho ripetuto la terza volta. Non era per provocare loro o per fare arrabbiare Tizio o Caio, era soltanto per riportare un attimo di decoro e di ordine quando si procede con le votazioni.

Ha perfettamente ragione il mio collega Brambilla quando solleva un problema. Non ci costringete a chiedere la verifica e la votazione per appello nominale su ogni votazione, altrimenti veramente non ce ne andiamo più. La votazione è stata fatta, è andata com'è andata, non eravate attenti. Anche questo è il gioco dell'Aula, bisogna essere attenti in Aula, quando non si è attenti si perdono le votazioni e si fanno passare i documenti sbagliati.

Non c'è problema, possiamo rimanere qua, continuiamo, però chiederemo la votazione per appello nominale su ogni documento e vediamo se siamo attenti.

Lo ripeto, prima per sollevare il problema, per essere un attimo più preciso, mi sono subito da quell'altro lato dell'Aula: "Basta! Basta!". L'hai sentito anche tu.

Presidente, per cortesia, questa votazione è stata fatta, in caso contrario, siamo in quattro o cinque, chiederemo la votazione per appello nominale su ogni emendamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Avevamo gli scrutatori: Vernetti, Zimbaldi e Menna. Sembra che al momento del voto non ci fosse il consigliere Vernetti, non lo vedo. Prima avevo nominato Felaco, per la circostanza precedente.

Palesamente ho visto quattro mani alzati, e non lo stesso Rinaldi, per la modalità di voto a me sembra accolto l'emendamento. Sta all'Amministrazione, alla maggioranza dei Consiglieri, da qui al Bilancio, se c'è un convincimento di senso diverso produrre un atto diverso che modifica il contenuto o che un domani riproporrà la questione. Non posso non dare peso all'esito di una votazione.

La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, non so chi siano i tre scrutatori, però a questo punto, se è possibile, prendiamo il video.

PRESIDENTE FUCITO: Mi rendo conto che anche le amichevoli dell'Italia le stanno facendo con il VAR, abbiamo acquisito questa cultura, tuttavia nella votazione i Consiglieri erano forse impegnati a fare altro, però la votazione si è prodotta.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, mi sono permesso di ricorrere al video, al VAR come dice lei, perché ho visto lei in una condizione di imbarazzo.

PRESIDENTE FUCITO: L'emendamento per quello che mi riguarda è accolto, dopodiché ci saranno gli strumenti istituzionali e politici per far valere la volontà della maggioranza dell'Aula.

Passiamo all'emendamento n. 34. La parola al consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Il tema è sempre lo stesso, si ripete sempre sulla stessa condizione per provare a tutelare le fragilità, coloro i quali hanno qualche problema. Questo emendamento, e anche il successivo, giacché agiscono sulla stessa fattispecie e sullo stesso articolo, anche se in commi diversi, ma è la stessa cosa, ovvero di garantire laddove il pagamento superi i 500 euro – dice il Regolamento – la possibilità di rateizzo. Chiediamo che questa possibilità di rateizzo, e quindi a condizioni economiche invariate, fosse abbassata a 350 euro. Il ragionamento è sempre lo stesso, i piccoli artigiani, coloro i quali non ce la fanno, perché significherebbe anticipare prima le somme, già un anticipo del genere, siamo stati orientati ad immaginare che tutta la somma potesse essere rateizzata, però ci rendiamo conto che questo avrebbe creato un vespaio, per cui un'attenzione, sempre nei confronti di coloro i quali si trovano in condizioni di fragilità imprenditoriale, la possibilità che il rateizzo sia corrisposto a partire dai 350 euro e non dai 500 euro. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione, prego.

ASSESSORE PANINI: Il parere dell'Amministrazione è favorevole, il parere tecnico è non favorevole perché in questo modo c'è una diluizione maggiore degli incassi da parte dell'Amministrazione.

Il parere dell'Amministrazione è favorevole perché i casi che sono stati individuati e che lei ha addotto nel giustificare la presentazione dell'emendamento sono numerosi, crescenti e riteniamo che l'abbassamento del tetto minimo consente una maggiore fluidità e soprattutto il fatto che queste attività rimangano in essere e non debbano invece chiudere la serranda con tutto ciò che ne conseguirebbe.

CONSIGLIERE COPPETO: Che significa: parere dell'Amministrazione favorevole e tecnico non favorevole? Il comma viene cambiato?

ASSESSORE PANINI: Ai fini del voto il parere dell'Amministrazione è favorevole, contemporaneamente ho l'obbligo di informare l'Aula di qual è il parere dei servizi rispetto a questo emendamento. È evidente che per quanto ci riguarda è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, nel dare un parere ci faccia sintesi della tecnica della politica. Viene da sé che quando si propongono minori entrate la tecnica non può che dire che è contraria perché ci sono minori entrate, ma ci sarà anche un motivo per il quale siamo qui a discutere gli emendamenti, risiede nella nostra possibilità di modificare il volume delle entrate e delle uscite, altrimenti potremmo andare al bar. Lei dice che è favorevole, ho capito bene?

ASSESSORE PANINI: Presidente, al bar ci andiamo sempre volentieri, non è questo il caso, però mi si dice da più alti riferimenti di quelli che posso rappresentare io, e sono d'accordo con quei riferimenti, che l'Aula deve essere informata sia dei contenuti del parere tecnico sia dei contenuti del parere dell'Amministrazione quando i due divergono.

PRESIDENTE FUCITO: Immagino che l'Amministrazione orienti il suo parere favorevole e negativo anche secondo la praticabilità. Tante cose ci piacerebbero, per le quali abbiamo un parere favorevole, ma non possiamo dire di avere un parere favorevole e un parere tecnico di qualcun altro, ci carichiamo del compito di dare un parere unico che sia favorevole o negativo.

Siamo al punto 34. Gli scrutatori sono Zimbaldi, Felaco e Menna.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE BUONO: Scusi Presidente, volevo fare una rettifica di voto sull'emendamento precedente, quello presentato dal Presidente Coppeto, l'emendamento n. 2, quello che propone l'eliminazione del comma 6 dell'articolo 30, dell'inciso: "Presentato da un unico soggetto organizzatore". Il Gruppo Verdi è favorevole e quindi chiedo di rettificare il voto.

PRESIDENTE FUCITO: E quindi ci sono altri due favorevoli, ma ciononostante inferiore della cosa. La modifica del voto è possibile se non è sovvertitrice dell'esito del voto, in questo caso non sovverte.

Siamo giunti all'emendamento n. 35. La parola al consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Diventa soltanto un problema lessicale perché agisce su un altro comma dello stesso articolo e quindi anche sul comma n. 8 bisogna modificare la somma, 350 anziché 500. Per cui, suppongo che in questo caso il parere è favorevole a prescindere dalla tecnica.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n. 36 a firma Mirra, Andreozzi, Coppeto e Buono. La parola alla consigliera Mirra, prego.

CONSIGLIERE MIRRA: È un emendamento all'articolo 38, al comma 8, dove si parla della rateazione. Avevamo proposto, nel caso di decadimento dalla rateazione, di aggiungere alla fine dell'articolo 8 che non si decade dalla radiazione nel caso in cui si paghi la rata scaduta entro il termine della rata successiva, per favorire l'incasso ed evitare che il decadimento possa essere definitivo. È previsto anche per la rateazione in caso di avviso bonario.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, ricordando che Felaco, Zimbaldi e Menna sono gli scrutatori, metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto.

Passiamo all'emendamento n. 37. La parola alla consigliera Mirra, prego.

CONSIGLIERA MIRRA: L'emendamento riguarda l'articolo 41, in pratica, soltanto per l'anno 2018 il termine del 30 aprile, previsto dal Regolamento al comma 6 dell'articolo 31, è spostato al 30 giugno sia quale scadenza unica sia in fase di rateazione. Per l'anno 2018 le concessioni permanenti per tavoli, sedie e ombrelloni, sono rinnovate per la stessa durata della concessione originaria previa presentazione di segnalazione certificata di inizio attività entro il 31 maggio, qualora sia già (...) il termine previsto dal Regolamento al comma 5 dell'articolo 9 e in ogni caso il canone Cosap sarà corrisposto in maniera frazionata in base ai mesi effettivamente autorizzati.

È stato firmato da tutti i componenti della Commissione Bilancio, è stato un emendamento trattato in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Tutti i componenti all'unanimità o i componenti di Maggioranza?

CONSIGLIERA MIRRA: I componenti di Maggioranza.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Nella Commissione Bilancio, nella quale era presente anche l'Assessore, non è stato presentato nessun emendamento da parte della Commissione, e quindi se togliete la dicitura "Commissione Bilancio", lasciate la dicitura dei singoli Consiglieri che l'hanno firmata. Non mi risulta che la Commissione Bilancio abbia mai messo a votazione o discusso di quest'emendamento in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. È tolto. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n. 38. È quello già votato, a firma Santoro.

Dall'emendamento 39 a conclusione sono a firma Moretto, Guangi, Ulleto e Nonno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Le ricordo che dal n. 39 in poi sono tutti con la medesima firma.

L'articolo n. 39: "Alla pagina 35, alla tabella A, all'articolo 41, sostituire il coefficiente 0,33 con il coefficiente 0,30".

ASSESSORE PANINI: Per chi non li ha letti tutti, gli emendamenti sono a scalare, nel senso che sullo stesso comma e sullo stesso articolo si chiede l'abbassamento, da questo punto di vista sono seriali. Consigliere, vale quanto detto in riferimento al primo emendamento votato quando abbiamo aperto la fase emendativa delle votazioni: intervengono su entrate che abbiamo messo come certe nel piano di riequilibrio votato il 19 febbraio, pertanto mettono in discussione gli equilibri dell'Ente e il successivo parere della Corte dei Conti. Per questa ragione, su questo emendamento e in modo seriale sugli emendamenti successivi, se venissero posti in votazione, il parere dell'Amministrazione è e contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere negativo dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento. Non vedo in Aula la consigliera Menna. Gli scrutatori sono Guangi, Mirra e Zimbaldi.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto con i voti favorevoli dei Gruppi di Opposizione.

I restanti emendamenti sono ritirati, dal n. 40 al n. 69.

Possiamo giungere alla votazione della delibera nella sua interezza ricordando Mirra, Zimbaldi e Guangi quali scrutatori.

Chi è favorevole all'atto deliberativo n. 100 resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro, Brambilla, Guangi e Nonno.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È approvata l'esecuzione immediata.

Chiedo al Vicepresidente Frezza di prendere la presidenza e all'assessore Panini di voler introdurre la delibera n. 103 concernente: "Regolamento Tari".

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

ASSESSORE PANINI: Nell'esame di questo Regolamento è stato fatto un lavoro molto attento, di precisazione. Peraltro devo dire, anche se l'affermazione può sembrare irrituale alle Consigliere e ai Consiglieri. Il testo è stato scritto con un coinvolgimento pieno di Asia, mettendo in campo la professionalità e la competenza della stessa.

Sostanzialmente le scelte fatte sono le seguenti.

La prima è il rafforzamento della normativa comunale nel confronto del contenzioso prodotto dai contribuenti e dal contrasto ai fenomeni evasivi, in modo tale da dare maggiore certezza e tempestività sulle entrate.

È stata introdotta una nuova categoria di utenza, le locazioni brevi. Alcuni mezzi di informazione hanno titolato a riguardo: "Stangata sulle locazioni brevi". In realtà non si tratta di nessuna stangata, semplicemente la categoria "locazioni brevi" non era presente nel precedente Regolamento e viene equiparata nei costi ad un nucleo familiare con sei componenti.

Nella stesura che voi avete si prevede, per il compostaggio, una riduzione delle agevolazioni dal 30 al 10 per cento. Devo dire subito che qualora ci fossero emendamenti che chiedono di ritornare al 30 per cento, il parere dell'Amministrazione sarà un parere favorevole perché al di là delle ragioni di merito che abbiamo illustrato in Commissione, in realtà l'evidente rischio è di mandare un segnale negativo sul compostaggio e quindi di mettere in discussione una filosofia, una scelta, una logica sull'ambiente e il rispetto dell'ambiente e sulle energie alternative, sulla riduzione dei rifiuti che contrasta con l'insieme delle politiche che abbiamo adottato e che confermiamo.

Particolarmente importante è l'introduzione di sistemi alternativi al fatto che Corso Arnaldo Lucci sia l'unico punto di riferimento per le donne e per gli uomini che intendono regolarizzare la loro posizione. Questo fatto che ha l'obiettivo in tempi umanamente sostenibili e percepibili, cioè brevi, di ridurre le file, di ridurre il disagio, si compone di una scelta articolata di soluzioni: la prima sul versante informatico ed è la possibilità di poter controllare la propria posizione e intervenire sulla stessa *online*; la seconda è favorire tutti i pagamenti in forma digitale, quindi senza ulteriori appesantimenti sul cittadino contribuente; la terza è abilitare mediante convenzione i CAF e le associazioni dei consumatori come punti di riferimento per i cittadini che devono affrontare, risolvere e fare una pratica relativa alla TARI e, inoltre, la possibilità di poter utilizzare gli URP delle municipalità, unificando le procedure per quanto

riguarda il cambio di residenza ai fini dei documenti d'identità e di altre attestazioni con il contemporaneo cambio di residenza ai fini dell'imposta TARI. Se solo voi pensate che sono 40 mila i cambi di residenza in città e ognuna di queste persone crede, coerentemente e giustamente, che il cambio di residenza coincida a un cambio anche ai fini del pagamento della TARI, il fatto che questo non avvenga fa sì che ci sia una presunta evasione, un contenzioso molto lungo e difficile e, in sostanza, una condizione disagiata per le donne e gli uomini che usufruiscono dei servizi dell'Amministrazione comunale. Da questo punto di vista l'eliminazione del sovraffollamento è uno degli impegni che ci siamo assunti con questo Regolamento al quale stiamo già lavorando, come ho avuto modo di dire al consigliere Stefano Buono durante una Commissione dedicata a questo tema, e a ciò si aggiunge la prossima entrata in funzione del sistema online per definire gli appuntamenti per fasce orarie antimeridiane e pomeridiane per quanto riguarda il corso Arnaldo Lucci. Abbiamo infine introdotto la modalità di compensazione in alternativa al rimborso per i clienti che, dovendo dare somme o ricevere somme dall'Amministrazione comunale relativamente al pagamento della TARI, hanno con la stessa Amministrazione su un altro tributo somme da dare o da avere. Anche questo elemento va nella direzione di semplificare il rapporto dei cittadini con la Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio l'assessore Panini. Dichiaro aperta la discussione. La parola al consigliere Brambilla. Questa è la discussione generale sulla delibera.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Dico giusto due cose di merito, anzi, forse una sola. C'è scritto che questa modifica regolamentare è fatta per rendere più trasparente l'esposizione di particolari procedimenti tecnici, ma, in realtà, sono poi fatte delle valutazioni di tipo politico e una di quelle l'ha ricordata l'Assessore, ovvero la riduzione della riduzione sul compostaggio, per cui scrivere come impostazione che tutta questa modifica è stata fatta per rendere trasparente l'esposizione di particolari procedimenti tecnici non era proprio corretto perché sono anche state fatte delle valutazioni non solo di tipo tecnico, ma anche di tipo politico. Come introduzione a questo Regolamento (l'avevamo già detto in Commissione) ci risulta un po' strano pensare che questo Regolamento sia soltanto una modifica fatta per spiegare la parte tecnica di alcuni procedimenti e andare nel particolare, ma sono fatte delle scelte politiche di tagli e riduzioni. Come metodo di lavoro (lo diciamo adesso, ma vale per sempre) i regolamenti e le modifiche regolamentari dovrebbero essere affrontate in sede di Commissione con il supporto degli uffici tecnici. Se io vengo due o tre giorni prima di arrivare in Aula con un documento predisposto dall'ufficio tecnico o da ASIA come alcuni passaggi di modifiche regolamentari e in Commissione mi si chiede soltanto di verificare o emendare un Regolamento, non ci sta bene. La modalità che stiamo cercando di portare dall'inizio è "Scusate, le Commissioni consiliari dovrebbero servire a discutere non solo gli atti predisposti, ma in predisposizione da parte dell'Amministrazione". Voglio dire, un Regolamento dovrebbe essere condiviso prima in Commissione e poi portato in Aula. Condividerlo in Commissione non serve solo per avere un parere in Commissione, ma serve per discutere le linee politiche dell'Amministrazione e la parte tecnica regolamentare e dare il nostro contributo in Commissione perché, altrimenti, il nostro compito si riduce a venire qua, fare una sfilza di emendamenti più o meno coerenti o più

o meno incidenti sul lato e basta. Mi sembra un dibattito monco e che il lavoro della Commissione non serve a nulla e questo ci sembra un modo di ragionare lontano da un rapporto istituzionale tra Maggioranza e Opposizione, soprattutto nella costruzione di un Regolamento, di quello stiamo parlando. Un Regolamento deve essere condiviso da tutti, è un po' come se nell'aula parlamentare devono definire un Regolamento, lo devono fare tutti i gruppi parlamentari. Anche qui tutti i gruppi consiliari devono portare un apporto, ma non a posteriori, bensì durante la costruzione del Regolamento. Voglio dire, Assessore, ha già premesso che qualunque emendamento che aumenti dal 10 al 30 per cento va bene, allora perché l'avete fatto? Ne avremmo discusso preventivamente in Commissione e non si arrivava a dover fare emendamenti sul Regolamento. Ho capito, ma la Commissione è servita soltanto a dirvi che noi presenteremo qualora non siamo d'accordo con questa impostazione. Se avessimo scritto insieme il Regolamento, oggi saremmo arrivati in aula alle 12:00 e alle 15:00 avremmo finito il Consiglio Comunale e si sarebbero spesi meno soldi per i cittadini che devono pagare questo Consiglio Comunale che dura un giorno. Avremmo potuto passare le feste di Pasqua con le nostre famiglie e i dipendenti comunali potevano passare le feste con le loro famiglie perché anche loro hanno diritto di fare festa e la città avrebbe avuto un beneficio perché erano tutti condivisi dai gruppi consiliari. Qui oggi c'è la mancanza di un Consigliere di Maggioranza che ha dichiarato alla stampa di non aver visto nemmeno una virgola di questi documenti prima di entrare in Aula. Se questo è il modo di fare, è sbagliato, ve lo diciamo dall'inizio. Non c'è nessuna dialettica tra Maggioranza e Opposizione in quest'aula, è un forte segnale che vi stiamo lanciando da quasi due anni, una modalità che noi affermiamo con forza e continuiamo a vedere svilita, abbiate pazienza. Le Commissioni che durano mezz'ora o un'ora a bilancio per vedere duecento pagine di un regolamento fatto da altri a che cosa servono? Se avete deciso di fare un Regolamento non condiviso, che cosa volete? Volete che noi siamo qua e vi diciamo bravi? No, noi vi diciamo che cerchiamo di modificarlo, ma non è così che si fa. Avremmo evitato veramente tantissimo tempo in discussioni che si devono fare nelle sedi opportune perché, altrimenti, il nostro lavoro è quasi inutile, per non dire inutile. Questi emendamenti non ci sarebbero mai stati su un lavoro condiviso sui regolamenti. Forse sulle delibere di proposta al Consiglio siamo tutti d'accordo che si deve aprire un dibattito, ma su un Regolamento che deve essere fatto dall'amministrazione con il supporto degli uffici tecnici, ma si venga in Commissione due mesi fa e si dica che tra due mesi portiamo in Aula il Regolamento, lo discutiamo e lo portiamo in Aula come stiamo facendo con il Regolamento sui trasporti di linea, la famosa delibera C che passa in Commissione prima di andare in Aula. Sono due mesi che stiamo parlando di questo Regolamento e lo stiamo sviscerando in Commissione ed è così che si deve fare per tutti i regolamenti.

Andremo poi a vedere gli emendamenti, ma così ci sembra una modalità assolutamente non democratica e non condivisa da parte di tutti i gruppi consiliari. Se qui uno chiede a tutti i componenti del Consiglio Comunale se hanno visto tutto il Regolamento e cosa ne pensano, ma di che cosa volete che discutiamo oggi se non appiccicarsi sulla percentuale, lo zero virgola, i coefficienti le tabelle. Avendolo avuto due giorni fa, di che cosa vogliamo parlare? Io parlo dell'impostazione politica e ne parleremo dopo su altre delibere, ad esempio sull'impostazione politica che viene data al Piano economico finanziario di Asia, ma per il resto siamo qui a discutere dello 0,2. L'assessore dice

“Scusi, consigliere Brambilla, noi abbiamo fatto i conti sullo 0,2 e i nostri conti tornano perché dobbiamo avere quell’obiettivo, quindi io non mi sposterò mai da quell’obiettivo”. Di che cosa parliamo?

Se, invece, fosse stato condiviso non lo 0,2, ma l’ossatura di dire “A chi facciamo le riduzioni? A chi facciamo le esenzioni?” e si arrivava a dei documenti condivisi per singola Commissione e pertinenza, sarebbe stato perfetto, era quello che dice il Sindaco: “*Ci aspettiamo un contributo dall’Opposizione*”. Oltre al contributo economico in questo momento come cittadino non posso fare altro, contributo economico che andrò a sborsare con l’aumento delle tariffe che andrete a votare. Spero che il messaggio sia arrivato, vi ringrazio.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il messaggio è arrivato. Ci sono altri iscritti a parlare? Nessuno, quindi passiamo alla replica dell’Assessore. L’assessore Panini, vuole replicare alle indicazioni? No, pertanto passiamo direttamente agli emendamenti che vi sono stati distribuiti. Si tratta di sessantadue emendamenti. Guardando gli emendamenti, vedo che c’è una prima parte degli stessi a firma dei Consiglieri Ulleto, Nonno e Guangi, in particolare quelli che vanno dal n. 11 al n. 16, escludendo il n. 4, più dal n. 20 al n. 22 compreso il n. 28. Sono tutti emendamenti con la stessa tipologia di richiesta di modifica, propongono di cambiare le percentuali, seppur riferite a diverse pagine e diversi punti. Chiederei ai presentatori se è possibile accomunarli in un’unica discussione o, poiché riguardano fatti diversi, ma variazioni percentuali, laddove ne ho dimenticato qualcuno lo troveremo più avanti, accomunarli per argomenti.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, noi volevamo richiedere questo per cercare di capire se c’era la possibilità di votarli tutti quanti. Se l’Assessore ci fa capire se questi emendamenti rientrano nel ragionamento dell’Amministrazione, o meno, basta che alla fine se ne voti uno solo e poi decidiamo sul restante.

VICEPRESIDENTE FREZZA: I presentatori hanno aderito alla proposta.

ASSESSORE PANINI: Consigliere Guangi, noi non siamo in grado di esprimere un parere favorevole su questi emendamenti perché questi emendamenti - non le sembri irrispettoso il verbo che uso - scaricano sul bilancio del Comune di Napoli che vi predisporremo entro domani e che consegneremo e discuteremo in Consiglio Comunale entro la metà del mese di aprile, da quello che ho potuto apprendere, ulteriori costi. Mi spiego, noi stiamo parlando di riduzioni per particolari casistiche degli importi tariffa TARI. Per fare una riduzione devo appostare una somma corrispondente all’interno del bilancio comunale, voce in uscita. È evidente che per ogni punto percentuale di incremento della riduzione o una somma da aggiungere. Questo rende il nostro bilancio un bilancio che non riusciamo a quadrare e che per quadrare (lo dico senza mettere in bocca a lei, come ai firmatari degli emendamenti, queste intenzioni) ci comporterebbe delle riduzioni su altre voci socialmente sensibili.

Il parere su quest’emendamento e su quelli successivi analoghi a questo, pertanto, non può che essere negativo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, stiamo parlando di quelli relativi alla variazione di percentuali?

ASSESSORE PANINI: Quelli che lei ha richiamato, esattamente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per correttezza sarebbe il caso di guardarli scorrere rapidamente in modo tale che siamo sicuri.

Alla luce delle indicazioni che dall'Assessore, chiedo ai presentatori se li ritengono superati o li dobbiamo comunque discutere?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, alla luce di quanto detto dall'Assessore, li riteniamo superati e, magari, li votiamo uno solo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, per prassi, come suggerito anche dai presentatori, poniamo in votazione l'emendamento n. 1, pagina 6, punto 37, rigo 4, sostituire il 40 per cento con "fino al 60 per cento". Dichiaro aperta la votazione dell'emendamento n. 1 con il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è contrario resti fermo. Chi è a favore alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Santoro approva, Guangi, Nonno, Ulleto. Anche con il voto favorevole del Movimento 5 Stelle l'emendamento è respinto a maggioranza.

Se posso, l'emendamento n. 2 è analogo a quello, quindi lo possiamo ritenere ritirato. Stessa cosa per l'emendamento n. 3. Teniamo in sospeso l'emendamento n. 4 perché riporta una variazione di date dal 30 settembre al 30 ottobre, è di un'altra tipologia, quindi o lo teniamo a parte perché ce ne sono altri simili.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

ASSESSORE PANINI: Presidente, questo lo possiamo verificare insieme agli altri.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, ce ne sono altri simili.

ASSESSORE PANINI: Questo lo mettiamo tra i sospesi.

PRESIDENTE FUCITO: Lo teniamo un attimo con gli altri della stessa tipologia. È sospeso, quindi l'emendamento n. 4. L'emendamento n. 5 "Variazione di percentuale" è ritirato. L'emendamento n. 6 è ritirato. L'emendamento n. 7 è ritirato. L'emendamento n. 8 è ritirato. L'emendamento n. 9 è ritirato. L'emendamento n. 10 è ritirato. L'emendamento n. 11 è ritirato. L'emendamento n. 12 è ritirato. L'emendamento n. 13 è ritirato. L'emendamento n. 14 è ritirato. L'emendamento n. 15 è ritirato. L'emendamento n. 16 è ritirato.

L'emendamento n. 17 va insieme all'emendamento n. 4 e lo facciamo con variazione di date. L'emendamento n. 18 concerne le variazioni di metri quadrati e pesi. Ci sono altri con le percentuali, li vediamo dopo.

Assessore, c'è un altro pacchetto, giusto per stabilire un'altra regola che rivediamo man mano, ovvero la proposta di variazione di date.

Consigliere Guangi, su queste che riguardano le variazioni delle date vuole illustrare qual è la logica?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, la logica è semplice da capire, cambia soltanto la data inserita all'interno della delibera. Invece di mettere 30 settembre noi chiediamo che sia posticipata al 30 ottobre e vale anche per gli altri emendamenti.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, le chiedo se su questi cambiamenti di data ci può pronunciare e ci può dire quale tipo di cadute possono avere sul contesto generale della delibera.

ASSESSORE PANINI: Io non solo posso, devo.

PRESIDENTE FUCITO: Deve, assolutamente, siamo qui per questo.

ASSESSORE PANINI: Ci riferiamo al termine entro il quale un contribuente può presentare una determinata domanda all'Ufficio per il tributo riferito all'anno.

Il parere degli uffici (e devo dire anche dell'Amministrazione) è contrario perché quest'aggiunta (sommatoria di un altro mese di tempo per gli utenti) mette gli uffici nelle condizioni di non esprimere puntualmente il loro parere e, pertanto, ciò che può sembrare un elemento di vantaggio per l'utente nel dargli un mese in più di tempo rischia di tradursi (e in molti casi si tradurrà) in un danno per lo stesso utente perché gli uffici che sono chiamati a valutare la domanda entro l'anno solare si ritrovano trenta giorni lavorativi in meno per questo equilibrio degli interessi.

Guardando l'interesse del cittadino e non del servizio, i trenta giorni in meno rispetto all'emendamento, quindi la conferma del testo, a nostro avviso colgono maggiormente i diritti dell'utenza e, pertanto, il parere dell'Amministrazione è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Guangi, vuole rivalutare?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, io credo che sia giusto mettere in votazione e poi votiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Iniziamo dal primo di questa tipologia come abbiamo fatto prima, con le stesse modalità.

Torniamo all'emendamento n. 4 che avevamo accantonato e che riguarda la richiesta di variazione della data di cui alla pagina 7.3, rigo 2 "Sostituire il 30 settembre con il 30 ottobre".

Con il parere contrario illustrato dall'assessore Panini, pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. Ulleto, Guangi, Nonno, Santoro. Il Momento 5 Stelle è contrario.

A maggioranza l'emendamento è respinto. Prima avete fatto una riflessione più lunga, mi aspettavo una vostra risposta.

Passiamo all'emendamento n. 17. Consigliere Guangi, l'emendamento n. 17 è della stessa sia di questo, lo superiamo o dobbiamo votarlo? È ritirato.

Nell'emendamento n. 18 troviamo un'altra tipologia che propone una variazione a pagina 8, punto 46 "Sostituire 40 kg al metro quadrato con 400 kg, sopprimendo metro quadrato".

Consigliere Guangi, le chiedo se può illustrarcelo.

ASSESSORE PANINI: Passiamo direttamente alla valutazione essendo chiaro il testo. Voglio dire, non c'è bisogno dell'illustrazione.

CONSIGLIERE GUANGI: Passiamo direttamente alla valutazione.

ASSESSORE PANINI: Consiglieri, la nostra valutazione è non favorevole perché il vantaggio derivante per questa riduzione sarebbe sproporzionato rispetto ai costi che inciderebbero sull'attività e sui costi del Comune e per questa ragione non siamo in grado di accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere sfavorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 18 che ho già illustrato. Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. Ulleto, Guangi, Nonno, Santoro. Con la maggioranza contraria è respinto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sono contrari anche i 5 Stelli, è stato un gioco di parole. Volevo dire che la maggioranza dei Consiglieri è contraria all'approvazione.

Passiamo all'emendamento n. 19 che riporta la questione delle date. L'emendamento n. 19 è ritirato. Gli emendamenti dal n. 20 al n. 22 sono tre emendamenti con le percentuali. Consigliere Guangi, ritiriamo anche questi tre.

Passiamo all'emendamento n. 23, è un'altra tipologia di proposta e ce ne sono altri simili. Questo emendamento propone delle variazioni. Per fare un esempio, dalla pagina 9, punto 50, rigo 2 "Sostituire 1000 con 900" stiamo parlando di metri, quindi entriamo in un'altra tipologia e andiamo per assimilazione. Assessore Panini, cerchiamo di capire questi dei metri e delle distanze.

CONSIGLIERE GUANGI: Il punto 50, Presidente, recita che nelle zone in cui è effettuata la raccolta la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa in relazione a una distanza superiore a mille metri dal più vicino. Di raccolta rientrante nella zona delimitata o servita. Noi chiediamo che al posto dei mille metri si passi a 900 metri.

Chiediamo se l'Assessore ci può dare risposta in merito.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una logica nei cento metri in meno piuttosto che duecento o duecentocinquanta? Giusto per curiosità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GUANGI: È la logica progressiva, come dice il consigliere Brambilla.

PRESIDENTE FUCITO: Me lo consenta, consigliere Nonno, era una curiosità, visto che da stamattina siamo in un dialogo molto aperto.

CONSIGLIERE GUANGI: Poiché fino al n. 27 gli emendamenti sono così, magari l'Assessore ci dà la risposta su uno solo.

PRESIDENTE FUCITO: Fino all'emendamento n. 27 incluso. Chiedo all'assessore di darci una risposta circa il fatto se le variazioni sulle metrature creino problemi.

ASSESSORE PANINI: Avrei infatti ripreso questo elemento, nel senso che il n. 25, il n. 26, il n. 27 e il n. 28 sono sulla stessa tipologia di emendamenti. Noi ci siamo confrontati su questi emendamenti con Asia, in modo particolare. Il parere è non favorevole in quanto le distanze sono calcolate sul posizionamento attuale dei cassonetti e degli altri contenitori con particolare riferimento alle strade particolarmente strette che non hanno spazi nelle cui rientranze collocare le postazioni di raccolta, pertanto la definizione di quelle metrature è, secondo Asia (lo dico non per scaricare una responsabilità, ma per chi quotidianamente svolge questa attività), a tutela dei cittadini e non certo per privarli di un diritto.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Assessore, giusto per fare un'osservazione, io non trovo i cassonetti ogni mille metri o novecento, quindi questa è un'osservazione che fa l'Asia e che, a mio parere, non è giusta rispetto a quanto lei sta dicendo adesso.

PRESIDENTE FUCITO: Non ho capito, il parere è contrario. Seguiamo sempre lo stesso metodo. Pongo in votazione l'emendamento n. 23, pagina 9, punto 50, rigo 2 "Sostituire mille con novecento".

Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. Ulleto, Guangi, Nonno. Tutti gli altri sono contrari. L'emendamento è respinto.

Per assimilazione abbiamo detto che ritiriamo gli altri simili, giusto, consigliere Guangi? Gli emendamenti nn. 24, 25, 26, 27 sono ritirati. L'emendamento n. 28 rientra nella tipologia delle percentuali che sono già stati ritirati. L'emendamento n. 29 rientra nelle tipologie delle date ed è ritirato.

Gli emendamenti nn. 30, 31 rientrano nelle tipologie delle date, quindi riteniamo ritirati anche questi. Arriviamo all'emendamento n. 32, nuova tipologia di proposta, pagina 10, punto 59, rigo 3 "Sostituire in quattro con in cinque". Non so a che cosa si riferisca, immagino alle rate.

Consigliere Guangi, non ho la delibera, è riferito al numero di rate?

CONSIGLIERE GUANGI: Sì, è il numero di rate.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo all'assessore Panini se ci dice questa sostanziale modifica.

ASSESSORE PANINI: Consiglieri, qui ci riferiamo al numero di rate con le quali i cittadini pagano il tributo della TARI. Il parere dell'Amministrazione è contrario a portare il numero delle rate da quattro a cinque perché in questo modo, andando sulla fine dell'anno solare, ma sulla fine dell'anno finanziario, poniamo un tema che è la ricaduta sulla riscossione che non solo vede esercitarsi e insistere sullo stesso anno solare, ma soprattutto deve avere maggiori quantità di certezza possibile. Un allungamento ulteriore delle rate rischia di produrre un effetto non positivo sulle risorse del Comune.

PRESIDENTE FUCITO: Poniamo in votazione anche questo emendamento con il parere contrario dell'Amministrazione, quindi riprendiamo lo stesso rito. Do per letto l'emendamento in quanto è in possesso di tutti i Consiglieri e pongo in votazione l'emendamento n. 32.

Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. Ulleto, Guangi, Nonno. Tutti gli altri sono contrari. L'emendamento è respinto a maggioranza.

L'emendamento n. 33 è della stessa tipologia, variazioni di rate, pertanto è ritirato anche questo per assimilazione. Passiamo all'emendamento n. 34, nuova tipologia, giorni da 60 a 90.

Chiedo al consigliere Guangi se vuole entrare in merito a questo perché è una nuova tipologia.

CONSIGLIERE GUANGI: Pagina 11, rigo 1. Presidente, diciamo che siamo sulla stessa lunghezza di quelle precedenti nelle quali chiediamo che invece di avere come 60 giorni [...]. Adesso non mi trovo con la delibera a pagina 11, rigo 1. E' l'avviso a sessanta giorni, di portarlo a novanta giorni.

PRESIDENTE FUCITO: Pagina 11, primo rigo, sostituire 60 giorni a 90.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, il parere è contrario perché il termine è fissato per legge.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Guangi, se lei consente, lo ritiriamo proprio perché è contrario alla legge.

Ci sono vari emendamenti che propongono delle variazioni economiche. Emendamento n. 35, pagina 11, riga 2, sostituire 50 euro con 30 euro. Di questa tipologia ce ne sono vari che puoi scorreremo mano mano, ma come minimo sono fino al n. 45. Se vuole illustrarci questa, prego, altrimenti chiediamo direttamente il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE GUANGI: Chiediamo direttamente il parere all'assessore, tanto è un emendamento chiaro.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, il parere è non favorevole per due ragioni: la prima è che differenzieremo il trattamento rispetto ad altri regolamenti tributari e perché questo cambiamento introduce per il cittadino maggiori oneri legati ai versamenti e alla postalizzazione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Guangi, metto in votazione questo e poi continuiamo. Do per letto l'emendamento n. 35 e lo metto in votazione. Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. Guangi e Nonno. Tutti gli altri sono contrari. L'emendamento è respinto.

Per similitudine continuiamo con l'emendamento n. 36, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 37, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 38, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 39, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 40, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 41, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 42, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 43, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 44, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 45, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 45, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 47, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 48, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 49, variazione importo, è ritirato. L'emendamento n. 45, variazione importo, è ritirato.

Arriviamo all'emendamento n. 51, un emendamento proposto dal gruppo Verdi – Sfasteriati propone delle variazioni dall'articolo 5, comma 1. Propone, in sostanza, di variare dall'attuale composizione [...].

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, chiedo se ce lo può esporre.

PRESIDENTE FUCITO: Credo che sia il caso che lo esponga direttamente il consigliere Gaudini o Buono che l'hanno presentato. Lo stavo leggendo per acquisire anche io informazioni.

CONSIGLIERE GAUDINI: Questo emendamento è molto semplice, è soltanto una re-iscrizione del comma in quanto la formulazione che proponiamo è più chiara e leggibile e ci sembra più corretta ai fini regolamentari.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'emendamento n. 51 che do per letto con il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Astenuti Guangi e Nonno. L'emendamento è accolto a maggioranza dei presenti con l'astensione di Guangi e Nonno.

Passiamo all'emendamento n. 52 a firma dei consiglieri Gaudini o Buono che propongono alcune modifiche all'articolo 7, comma 5, che il consigliere Gaudini ci illustrerà brevemente.

CONSIGLIERE GAUDINI: Questo emendamento mira ad agevolare il lavoro degli uffici e snellire le procedure di presentazione delle documentazioni che sono richieste ai cittadini o alle società e aziende nell'attività che occorre per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti dello stesso Regolamento.

Nella ricognizione che abbiamo fatto, sia normativa sia regolamentare, abbiamo riscontrato che anche altri comuni italiani come Roma e Milano richiedono una documentazione più snella in relazione all'aspetto planimetrico. Noi richiediamo una piantina planimetrica catastale corredata da relazione tecnica asseverata e in altri casi

questo non sussiste, pertanto riteniamo che, eventualmente, si potrebbe agevolare in questo modo la procedura.

PRESIDENTE FUCITO: L'illustrazione sembra abbastanza completa, pertanto chiedo all'assessore di darci parere in merito alle parti di cui si propone la modifica.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, per il comma 6 aggiunto (quello di nuova scrittura) il parere è favorevole, ma per il comma 5 il parere è non favorevole in quanto la documentazione richiesta viene considerata dagli uffici che hanno valutato in un ambito temporale molto limitato questo emendamento come una documentazione necessaria. Le chiederei, però, di darci il tempo per esaminare una semplificazione sulla quale soprassediamo in questo regolamento per i tempi dei quali si svolge la discussione, ma tutto ciò che è indicazione nella documentazione, se è ritenuto utile dagli uffici, noi lo facciamo. Con questo spirito il giudizio sul comma 5 è un voto in questa fase non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: L'assessore propone, piuttosto che dare un voto contrario, di rinviarlo a discussione successiva passando per le Commissioni.
La parola al consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Noi accogliamo la proposta dell'assessore Panini. Per il comma 6 c'è il parere favorevole, ma ritiriamo il comma 5 per un approfondimento in Commissione perché riteniamo che sia complesso e bisogna fare uno studio, convocando una Commissione in cui possiamo discutere perché ci sembra che ci sia una disparità di trattamento. Dobbiamo approfondirlo con gli uffici e con tutte le istituzioni proposte e poi vedere di fare un buon lavoro perché già a Roma e Milano sono attuate e chiediamo come è possibile attuarla per Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Riteniamo l'articolo 7, comma 5, come ritirato per ulteriori approfondimenti?

CONSIGLIERE BUONO: L'aspetto relativo al comma 5 è ritirato per un approfondimento in Commissione Ambiente e in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE FUCITO: Poniamo solo in votazione la modifica del testo emendato relativo al comma 6 così come indicato nel documento che è distribuito a tutti. Pongo in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione questo emendamento. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Guangi, Ulleto e Nonno. L'emendamento è accolto a maggioranza dei presenti con l'astensione di Guangi e Nonno. Sono gli altri sono favorevoli, quindi l'emendamento relativo al comma 6 è approvato a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 53 a firma della consigliera Menna, Movimento 5 Stelle alla quale chiedo di farci un'illustrazione, altrimenti lo leggo.

CONSIGLIERA MENNA: Questo emendamento riguarda la tariffa cantine. Chiediamo di sostituire la parola "coincide" con "pari al 30 percento di quella città di quella

applicata all'unità principale". Nella Regolamento c'è che coincide con quella applicata all'unità principale.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Panini per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Consigliera Menna, il nostro parere è contrario in quanto la riduzione richiesta, che è pari al 30 per cento, contrasta con la vigente normativa, legge n. 147 del 2013, commi 645, 646 e 647. Le pertinenze seguono la tassazione dell'immobile principale di cui costituiscono estensione. Su questo abbiamo anche una circolare, la n. 1 del 20 novembre del 2017 del Dipartimento delle Finanze che chiarisce l'applicazione della TARI sulle pertinenze abitative. In ogni caso, fermo restando il contrasto con la norma di legge, le riduzioni non previste per legge, comma 659 della legge n. 1147, devono avere le preventive e opportune coperture in bilancio ai sensi del comma 660. Il parere è, pertanto, non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Poniamo direttamente in votazione oppure lo ritirate? Con il parere non favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 53. Chi è contrario resti fermo. Chi è favorevole alzi la mano. 5 Stelle, Santoro, Guangi, Ulleto e Nonno. L'emendamento è respinto a maggioranza. Passiamo all'emendamento n. 54 a firma della consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Questo emendamento è una questione di giustizia perché riguarda il pagamento delle utenze degli occupanti. Sarebbe opportuno che riguardasse gli occupanti reali della casa. Molto spesso le famiglie hanno figli che studiano fuori, eccetera, quindi abbiamo aggiunto che sia aggiunta la parola "*attività lavorativa prestata all'estero nel resto d'Italia nel caso di iscrizione e frequenza obbligatoria di corsi universitari, specializzazioni o altra tipologia di attività didattica finalizzata alla formazione che presentino la documentazione e abbiano l'obbligo di frequenza*". Questa cosa è molto frequente nelle famiglie napoletane, quindi sarebbe il caso di tenerne conto, anche perché capita che se i figli lavorano o abitano fuori queste persone pagano le tariffe negli enti locali dove vivono e, quindi, si trovano poi a pagare due volte.

ASSESSORE PANINI: Consigliera Menna, questa proposta emendativa è contraria alle previsioni di legge in quanto la legge non la prevede. Considerato che l'emendamento proposto è di assoluto buon senso, occorre, tuttavia, una modifica di carattere normativo di fonte primaria, di legge. Se con la formulazione della futura legge di bilancio su questo. Se su questo punto e su altri si fa un lavoro comune (per esempio io ritengo che oltre questo dato si debba introdurre un rapporto tra la tariffa e il reddito delle famiglie, anche per non aumentare il numero degli evasori incolpevoli, ovvero quelli che non ce la fanno), credo che potrebbe essere un contributo con cui l'intero Consiglio Comunale dà una maggiore giustizia dei provvedimenti. In questo caso non siamo in grado di accogliere la proposta perché contrasta con il comma 659, lettera d), della legge 147 del 2013. Non è un'esclusione prevista.

CONSIGLIERA MENNA: Allora lo sospendiamo e cercheremo di fare la nostra parte.

PRESIDENTE FUCITO: Nel senso che lo ritiriamo per il momento per proporlo in Commissione per l'analisi successiva. È ritirato in attesa di ulteriori evoluzioni. Passiamo all'emendamento n. 55 sempre a firma della consigliera Menna. Se vuole lo leggo, oppure lo illustra lei.

CONSIGLIERA MENNA: Questo emendamento riguarda la TARI giornaliera e il fatto di applicare un aumento della tariffa a quelli che hanno la detenzione non autorizzata e si collegava a quello che avevamo già deciso per la COSAP, ovvero che devono avere l'esposizione dell'autorizzazione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Sull'esposizione dell'autorizzazione il parere è favorevole in analogia a quanto già votato sulla COSAP. Per quanto riguarda la differenziazione del tributo, il parere è contrario perché il pagamento di un determinato servizio non può che avere una tariffazione unica senza alcun rapporto con la titolarità, o meno, di chi ne usufruisce, anche perché chi ne usufruisce in modo non legittimo ha le penalità che sono previste in questi casi, che sono altro dalla determinazione del contributo. Gli elementi identificativi del soggetto, sempre con riferimento all'attenzione alle norme sulla privacy, il che comporta che, se autorizzati, una riformulazione di questa parte, su questa parte il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vogliamo un attimo vedere mentre andiamo avanti se il testo lo riformula in maniera tale che lo leggiamo. Si fa aiutare dai dirigenti a riformularlo, quindi lo mettiamo un secondo da parte in modo tale che andiamo avanti con gli altri, oppure le chiedo se vuole riformularlo adesso.

ASSESSORE PANINI: A una lettura più meditata è sufficiente espungere il primo rigo e mezzo perché poi successivamente l'emendamento recita come segue: *“I soggetti che occupano detengono temporaneamente locali o aree pubbliche o degli usi pubblici, oltre a custodire tutti gli atti concernenti l'occupazione della superficie autorizzata e gli oneri dovuti a vario titolo, devono, ai fini dei controlli da parte dell'ente, esporre apposito cartellino”*. A nostro avviso questo è un periodo sul quale il parere è favorevole. Ovviamente, come è accaduto per quanto riguarda la COSAP, con attenzione a quanto tutelato dalla privacy. Nell'attuazione ci sarà un'attuazione corretta con quanto previsto dalla legge sulla privacy.

PRESIDENTE FUCITO: Come suggerisce l'Assessore, quindi, eliminare la prima parte e iniziare direttamente dal soggetto. Se per i proponenti va bene, cassiamo la prima parte, quindi come l'ha letto l'Assessore e com'è contenuto nel testo lo mettiamo in votazione con il parere favorevole con queste modifiche dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Così come modificato, proposto e approvato dall'amministrazione è approvato all'unanimità, quindi con queste modifiche che registriamo al Banco della Presidenza. Passiamo all'emendamento n. 56.

CONSIGLIERA MENNA: Riguarda il compostaggio domestico.

PRESIDENTE FUCITO: È una variazione percentuale.

CONSIGLIERA MENNA: Al 30 per cento invece che 10 per cento come era inizialmente perché, ovviamente, dobbiamo cercare di incoraggiare, è una pratica buona.

PRESIDENTE FUCITO: Io non so se rientra nelle pari tipologie già analizzate.

INTERVENTO: Presidente, anche noi abbiamo presentato lo stesso emendamento, quindi siamo d'accordo con la proposta. Per il compostaggio domestico c'era una riduzione al 30 per cento, è stata fatta una riduzione al 10 per cento e noi chiediamo che l'Amministrazione si esprima sull'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Io non so se rientri nella fattispecie di quelli analizzati precedentemente, ma credo di no. L'Assessore ci dà delle delucidazioni.

ASSESSORE PANINI: Anche a nome del Vicesindaco, Raffaele Del Giudice, esprimo parere favorevole su questo emendamento.

Presidente, non rientra nella tipologia dei pareri negativi su precedenti ipotesi di riduzione perché al 31 dicembre 2017 la riduzione è del 30 per cento. La proposta del Regolamento è dall'1 gennaio 2018 e la portiamo al 10 per cento. Nel momento in cui si ripristina la percentuale originaria non succede nulla perché si applica dall'1 gennaio 2018, quindi non c'è un maggior aggravio per le casse dell'ente pubblico.

Ho rubato due minuti per spiegare la diversità di trattamento rispetto alle altre voci. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Li votiamo congiuntamente anche se quello successivo porta una richiesta di variazione diversa. In quello dei Verdi cambia esattamente solo la parola dal 10 al 30 per cento, quindi sono esattamente sovrapponibili, li mettiamo entrambi in votazione unificando il n. 56 e il n. 57 con il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Sono approvati entrambi all'unanimità, ma costituiscono un'unica sostanza.

Passiamo all'emendamento n. 58 sempre a firma dei consiglieri Gaudini e Buono. Si propone la modifica dell'articolo 26, comma 5. La parola al consigliere Gaudini per una breve spiegazione.

CONSIGLIERE GAUDINI: Ritiriamo questo emendamento facendo un appello all'Amministrazione relativo a incentivare i controlli sull'evasione perché da un prolungato periodo che attiene alla dichiarazione di cessazione così come previsto dal comma 184 della legge possono derivare episodi che danno adito all'evasione, pertanto lo ritiriamo perché abbiamo fatto un confronto con gli uffici, ma vi chiediamo maggiore controllo.

PRESIDENTE FUCITO: È ritirato con l'impegno dell'Amministrazione di aumentare i

controlli sull'evasione perché credo che sia interesse di tutti.

Passiamo all'emendamento n. 59 a firma dei consiglieri Gaudini e Buono che propone la modifica all'articolo 27, comma 4. La parola al consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Questo emendamento che proponiamo come gruppo mira ad agevolare la vita dei cittadini e degli utenti che si trovano a effettuare nei casi del cambio di residenza, cessazioni o altri tipi di variazioni presso gli uffici anagrafe l'iscrizione agli aspetti tributari. Oggi funziona che quando si va in ufficio anagrafe si riceve dopo aver fatto il cambio residenza o altri tipi di attività si riceve una striscetta che poi deve essere manualmente portata presso l'Ufficio TARI in Corso Arnaldo Lucci, affaticando ulteriormente un ufficio già fortemente interessato da tantissime attività e molte volte anche abbastanza complesse. Riteniamo che nell'era della tecnologia e della smaterializzazione degli atti si possa fare questa procedura all'interno dello stesso ufficio anagrafico, consegnando presso lo stesso ufficio un modulo che è già previsto, un modulo di autodenuncia in cui si faccia riferimento a tutti i dati relativi alla TARI e questo modulo possa essere trasmesso dall'ufficio Anagrafe telematicamente all'ufficio TARI nelle more di una migliore riorganizzazione che l'Amministrazione mi consta sia già immaginando e sulla quale sta già lavorando e prevederà ulteriori possibilità per i cittadini negli uffici decentrati nelle municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: La spiegazione è stata abbastanza convincente. La parola all'assessore Panini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Era una considerazione.

ASSESSORE PANINI: Era un suggerimento per l'Amministrazione. Il parere è favorevole. È un punto delicato sul quale mi fa piacere non solo accogliere l'emendamento, ma anche dire che stiamo lavorando in questa direzione. Sono tra i 35 e i 40 mila i cambi di residenza in un anno nella città di Napoli. Per quanto riguarda l'anagrafe, il fatto che essi avvengano in modo disgiunto dal cambio aumenta in modo artificioso l'evasione delle persone che non pagano convinte che il cambio della residenza ai fini della TARI sia avvenuto in automatico e rincorsa da parte degli uffici, eccetera. Stiamo già intervenendo perché nei mesi scorsi abbiamo dato indicazione (affinché su questo punto e alcuni altri dei quali ho avuto il piacere di parlare con il consigliere Buono prima che cominciasse il Consiglio Comunale) del fatto che abbiamo modifiche di software in corso per cogliere quest'esigenza e altre.

PRESIDENTE FUCITO: Una sorta di incrocio di dati tra uffici. La parola al consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Io ringrazio l'assessore Panini per l'espressione del parere favorevole, ma questo emendamento è molto importante perché non solo aiuta i cittadini che, quando vanno a chiedere il cambio di residenza, possono fare l'autodenuncia, ma sgrava anche il fatto che i cittadini non si devono recare a Corso Arnaldo Lucci, quelle

folle indiscriminate che non è più possibile vedere.

L'emendamento era già stato approvato in Commissione Bilancio quando l'abbiamo proposto e colgo le parole dell'assessore Panini affinché questa cosa della modifica del *software* avvenga al più presto possibile così da mettere nelle condizioni che entro l'approvazione del bilancio i cittadini vadano la e gli uffici siano in grado di garantire che nel momento in cui avviene la residenza possono avere nel più breve tempo possibile la tassa senza aspettare anni in modo tale che le entrate sono certe prima per l'amministrazione, si agevolano i cittadini e si aiuta l'ufficio scaricando dei problemi.

PRESIDENTE FUCITO: Anche per evitare duplicazione di tasse sugli immobili diversi.

CONSIGLIERE BUONO: Io penso che questo nel 2018 sia possibile, pertanto di attivarsi affinché nell'approvazione del bilancio succeda questa cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Poniamo in votazione l'emendamento n. 59 con tutta la discussione che è collegata e il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è favorevole all'approvazione resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. È approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'emendamento n. 60 sempre a firma di Gaudini e Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Il n. 60 è uguale, quindi è ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: È ritirato perché sovrapponibile.

Passiamo all'emendamento n. 61 sempre di Gaudini e Buono, proposta di modifica, articolo 28, comma 2-bis.

La parola al consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Su quest'emendamento chiediamo prima il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, il parere dell'Amministrazione è non favorevole perché l'applicazione delle sanzioni è disciplinata per legge, quindi siamo alla legge n. 471 del 1997, 472 del 1997, 147 del 2013, e non è nelle facoltà del Consiglio Comunale introdurre normativa in materia non prevista da norme di legge.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Assessore Panini, lo ritiriamo per un maggior approfondimento. Noi prevedevamo la sanzione perché uno commette la sanzione nei cinque anni successivi, ma, poiché è molto complessa, la vogliamo discutere vorremmo discutere in un tavolo in Commissione e, pertanto, lo ritiriamo per approfondirlo.

ASSESSORE PANINI: Se posso, la potremmo mettere in coincidenza con l'approfondimento sull'altro comma in modo tale che con i servizi facciamo una discussione unica. I servizi dei prossimi giorni esaminano i due commi in modo tale che

si possa arrivare in Commissione con un orientamento e lì disciplinare.

CONSIGLIERE BUONO: Va bene, è ritirato per approfondimenti successivi.

PRESIDENTE FUCITO: È ritirato per approfondimenti successivi come già altri. Passiamo all'ultimo emendamento n. 62 anche questo a firma dei consiglieri Gaudini e Buono, proposta di sostituzione dell'articolo 39 con un testo completamente diverso. Chiediamo direttamente il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Se mi posso permettere, qual è il senso dell'emendamento? Noi all'articolo 39 citiamo per estesa la normativa di legge. L'emendamento, in sostanza, fa riferimento alla citazione secca del disposto legislativo numero, anno, mese, giorno e titolo. Consiglieri Gaudini e Buono, se mi posso permettere, a noi sembra migliore la formulazione per esteso nel senso che la formulazione per esteso dice al cittadino che cosa è previsto, mentre la formulazione sintetica titolo, riferimenti normativi, eccetera rimanda a un'ulteriore approfondimento che il cittadino deve fare. Una formulazione estesa ci sembra migliore per dare la certezza delle fonti di differimento. La sostanza non cambia, è una questione di opportunità.

PRESIDENTE FUCITO: L'Assessore propone di lasciare uguale il testo per dare opportunità ai cittadini di non dover ulteriormente aggravarsi nel fare ricerche su questo articolo.

ASSESSORE PANINI: Perché riguarda la mediazione.

CONSIGLIERE BUONO: D'accordo, condividiamo l'idea dell'Amministrazione, anche se l'esposizione più discorsiva prevista dal testo regolamentare non contempla tutte le attività previste dal decreto legislativo, ma comprendiamo che è sicuramente più chiaro lasciare tutto quello che c'è già scritto.

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, lo riteniamo, quindi, ritirato?

CONSIGLIERE BUONO: Sì.

INTERVENTO: Presidente, chiedo scusa, abbiamo presentato un emendamento all'articolo 7, comma 4, lettera b), in quanto vi è un errore per quanto riguarda le riduzioni nel punto in cui si dice quanto segue: "Le verniciature galvanico tecnico fonderie". Voglio dire, c'è una virgola?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, qui non abbiamo una copia.

INTERVENTO: Ne abbiamo presentata una in ufficio, adesso la facciamo vedere.

PRESIDENTE FUCITO: Se è un errore materiale, si fa un suggerimento di modifica e la stessa è apportata direttamente, non è un emendamento perché non è stato presentato formalmente in forma cartacea. È un suggerimento di modifica, è un errore tecnico.

INTERVENTO: Presidente, si chiede soltanto di mettere una virgola.

PRESIDENTE FUCITO: È un suggerimento di modifica di un refuso per un errore tecnico. E' accolta dall'Amministrazione e sarà tranquillamente apportata al testo in quanto compatibile con il suggerimento che ci avete dato.

Abbiamo terminato la discussione sugli emendamenti e quella generale sulla delibera di Giunta n. 103, ma prima di porla in votazione, se me lo consentite, vorrei ringraziare i Consiglieri Guangi, Nonno e Ulleto per aver trovato una dinamica e una modalità di discussione degli emendamenti che ci ha consentito di superare degli ostacoli e non andarli a dibattere uno alla volta in una logica ampliata di collaborazione politica. Vi ringrazio.

Pongo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 103 del 15 marzo "Regolamento TARI approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30 marzo 2017 - Approvazione del Regolamento TARI del 2018".

Chi lo approva resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari Guangi, Nonno, Ulleto, Santoro, 5 Stelle. Tutti gli altri sono favorevoli.

C'è qualcuno che si astiene? Nessuno, il Regolamento è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera n. 103. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano. Santoro, Guangi, Nonno, Ulleto contrari. Chi si astiene lo dichiara. L'immediata eseguibilità della delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Prego, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE GUANGI: Volevo un attimo chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: È una sua facoltà, pertanto possiamo tranquillamente metterla in atto. Su richiesta del consigliere Guangi chiedo cortesemente agli uffici, alla dottoressa Barbati, di provvedere alla verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPELO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAJO Eleonora	PRESENTE

Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	ASSENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Presenti 21, non richiamiamo gli assenti perché il numero legale è presente.

Procediamo al punto successivo: *Delibera di Giunta comunale n. 104 del 15 marzo 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Modifiche e integrazioni al testo Coordinato del Regolamento IUC – Sezione IMU (Imposta Municipale propria) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30 marzo 2017.*

Illustra l'assessore Panini. Chiedo cortesemente di ristabilire l'ordine in aula perché l'assessore ci vuole illustrare la delibera n. 104.

ASSESSORE PANINI: Come ho fatto per quanto riguarda la COSAP sul Regolamento TARI testé approvato, ringrazio i dirigenti e i funzionari del servizio che insieme ai collaboratori dell'assessorato hanno seguito i lavori e hanno fatto un lavoro che, a mio parere, è stato prezioso. Lo stesso tema vale per i dirigenti e i funzionari del servizio IMU che assistono i lavori da questa mattina.

Presidente, Consiglieri, affronto la delibera n. 104 e la delibera n. 105, *Delibera di Giunta Comunale n. 105 del 15 marzo 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto:*

“*Modifiche e integrazioni al Testo Coordinato del Regolamento IUC – Sezione TASI (Tassa sui servizi indivisibili) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30 marzo 2017*”, legate dallo stesso destino, in quanto entrambe le delibere provvedono a modificare i regolamenti in virtù di specifiche innovazioni di carattere legislativo lasciando inalterato l’impianto generale che ricalca quanto già previsto dalla legge.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L’Assessore ci sta dicendo che ha illustrato anticipatamente anche la delibera n. 105, quindi non interverrà per illustrarla perché la dà per similitudine uguale alla n. 104, pertanto passiamo alla discussione della delibera n. 104.

La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Queste sono le due delibere sulle quali non c’è nulla da dire perché sono solo adeguamenti normativi, quindi stavo per dire questo. Su questo punto si va spediti perché sono solo intervenute delle normative successive ad aprile 2017 e abbiamo dovuto modificare il Regolamento, pertanto su questo non si può dire nulla.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se sulla delibera non ci sono altri interventi, ci sono tre emendamenti già distribuiti ai Consiglieri. Gli emendamenti sono sempre a firma dei consiglieri Nonno, Gangi e Ulleto. L’emendamento n. 1 è di sopprimere alla pagina 4.b) per intero il punto b) di cui si parla. Consigliere Guangi, non penso che ci sia bisogno di spiegare. Chiediamo direttamente il parere all’Amministrazione?

Consigliere Mundo, per cortesia, non metta in condizioni di essere distratti i colleghi che sono presentatori dell’emendamento. Cedo di nuovo la Presidenza al Presidente Fucito.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Gli emendamenti contrassegnati con i numero uno, due e tre sono tutti ritirati, pertanto si può passare alla votazione dell’atto deliberativo n. 104, ricordando che ci sono degli scrutatori che sono (Zimbaldi non lo vedo) Capasso, Felaco e, se vuole, Ulleto per differenza di genere.

Chi è favorevole all’atto deliberativo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. A me appare che l’atto deliberativo è approvato all’unanimità.

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità della delibera n. 104. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva l’esecuzione immediata.

Passiamo alla delibera di Giunta Comunale n. 105 che è già stata illustrata. C’è un emendamento. Consigliere Nonno, l’emendamento è vigente? Non vedo il consigliere Nonno. Nonno, Ulleto, Guangi, l’emendamento è ritirato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L’emendamento è ritirato e la delibera è già stata illustrata,

pertanto posso passare alla votazione dell'atto deliberativo. Ricordo gli scrutatori appena nominati: Felaco, Capasso, Ulleto.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Anche su quest'atto deliberativo è necessaria la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto deliberativo è approvato all'unanimità così come l'esecuzione immediata.

Passiamo al punto n. 6: *Delibera di Giunta Comunale n. 118 del 22 marzo 2018 di proposta al Consiglio: Determinazione delle aliquote del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) da applicarsi per l'anno 2018.*

Illustra l'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Per quanto riguarda le aliquote TASI, viste le condizioni di riequilibrio, l'Amministrazione ha confermato le aliquote già fissate al 2017: 2,5 per mille per le unità immobiliari costruite e destinate dalla ditta costruttrice alla vendita per tutto il periodo in cui permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locate e, quindi, esenti dall'IMU, 1'uno per mille per i fabbricati rurali a uso strumentale esenti dal pagamento dell'IMU.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se ci sono interventi. Non vi sono emendamenti su questa delibera, pertanto richiamo l'attenzione degli scrutatori.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'unanimità dei presenti approva l'esecuzione immediata.

Passiamo al punto successivo: *Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 22 marzo 2018 di proposta al Consiglio: Determinazione dell'aliquota dell'Imposta Municipale propria (IMU) da applicarsi per l'anno 2018, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze.*

Relaziona l'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Abbiamo confermato per le aliquote IMU nel rispetto delle norme relative alle condizioni di riequilibrio le aliquote già fissate al massimo per il 2017 e abbiamo dovuto ritoccare alcune aliquote agevolate sulle abitazioni di Fitto che determinano un maggiore introito per l'Amministrazione comunale pari a circa 200 mila euro.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono cinque emendamenti. Sono ritirati? I presentatori Ulleto, Nonno, Guangi non ci sono, quindi gli emendamenti decadono. Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione sull'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva con la contrarietà del Movimento 5 Stelle. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva.

Passiamo al punto successivo: *Delibera di Giunta Comunale n. 131 del 22 marzo 2018 di*

proposta al Consiglio: approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) 2018 per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della tariffa sui rifiuti (TARI), ai sensi del comma 639 dell'articolo 1 della legge 147 del 27 dicembre 2013, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Riconosciamo un po' di pausa all'assessore Panini, che ringraziamo, e relaziona l'assessore Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ringrazio il Presidente. Signori Consiglieri, la proposta al Consiglio è l'approvazione del Piano Economico Finanziario PER il 2018 per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della tariffa sui rifiuti (TARI), ai sensi del comma 639 dell'articolo 1 della legge 147 del 27 dicembre 2013, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti della città di Napoli. Vi do qualche dato: in merito alla composizione di questa tariffa, noi abbiamo fatto alcuni calcoli e, oltre agli assist propedeutici come anticipato all'assessore Panini, segnalo che abbiamo fatto un lavoro di efficientamento che va in proseguo di un lavoro già svolto poiché abbiamo inserito delle indicazioni che ci venivano dal Ministero dell'Ambiente in merito all'ammortamento di alcuni mezzi perché ricevevamo una finanziamento e una riduzione della tariffa di smaltimento (qui faccio il ringraziamento anche al Sapna, l'azienda della città metropolitana, per l'ottimo lavoro svolto). Il costo di smaltimento, infatti, è di 129,51 euro a tonnellata e in sinergia con il grande sforzo che ha fatto Asia nel continuare con l'efficientamento ci troviamo ad approvare questo Piano economico finanziario con un risparmio dei costi dell'azienda municipale superiori a 1.761.000,00 euro. In sostanza, vi è una riduzione dei costi dell'azienda di 0,76 per cento. Volevo fare una rapida notazione all'intero Consiglio: dal 2013 al 2018 i costi dello smaltimento e del servizio di raccolta rifiuti del Comune di Napoli si sono ridotti grazie a quest'operazione di efficientamento di ben 14 milioni di euro a vantaggio dell'operazione di razionalizzazione, efficientamento e taglio dei costi.

Ringrazio i Consiglieri per l'attenzione e faccio un'ultima annotazione: come imposto dalla legge e come abbiamo ritenuto opportuno, abbiamo inserito il calcolo dei fabbisogni standard in base al quale in servizio per la città di Napoli dovrebbe essere di 241 milioni 980 mila euro. Il nostro servizio, al netto delle cose che ci siamo detti, si attesta a 228 milioni, quindi siamo anche al di sotto dei costi standard secondo i criteri e i parametri dettati ci da IFEL.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi su quest'atto deliberativo? La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Su questa delibera in particolare ci sono molti interventi da fare. Non c'è molto da ridere, quando si parla del servizio rifiuti a Napoli e del contratto di servizi di Asia, se io sono un Consigliere comunale, lo leggo bene. Cominciamo a mettere i puntini sulle i. Asia ci deve presentare il Piano economico finanziario entro il 31 ottobre 2017 come ricordato nel suo parere dal Segretario Generale. Il PEF è presentato da Asia il 21 marzo 2018 (come data mandata al Comune) ed è pubblicato il 23 marzo, se non sbaglio. Oggi siamo al 29 marzo. Questa cosa è importante perché nella delibera viene detto che è il Consiglio Comunale che deve verificare e approvare il PEF. Se il Consiglio Comunale deve ricevere un documento

completo a ottobre (vedremo poi che questo documento incompleto), io ad oggi non posso esprimermi su un documento incompleto e non posso esprimermi compiutamente su un documento presentato cinque mesi dopo la scadenza di legge. Onestamente alla faccia della condivisione e del controllo dell'indirizzo del Consiglio Comunale sulla società partecipata che deve dare un servizio alla città di Napoli!

La cosa più inquietante è che, se vado a fare il raffronto nei vari anni, mi sono fermato agli ultimi tre anni, 2016 – 2018 e poi andremo a vedere se qualcosa è cambiato in meglio o in peggio. Innanzitutto il PEF avrebbe dovuto contenere una relazione illustrativa come da DPR n. 158, articolo 8, corredato dal modello gestionale e organizzativo (ma nella relazione illustrativa non lo trovo) e livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa. Voglio dire, uno dice che in blocco il servizio gestione rifiuti, compresi gli investimenti, costa X a fronte di un servizio che ti do con questo indice di qualità. Non è scritto da nessuna parte qual è l'indice di qualità del servizio tranne in due tabelline in cui c'è scritto che il diserbo è fatto tre volte all'anno e dove è scritto che lo spazzamento, a seconda della tipologia delle strade, avviene uno, due, tre, quattro, cinque, sei giorni alla settimana, quando, invece, allegato al contratto di servizio vigente vi è un elenco di strade di tutte le municipalità in cui c'è scritta qual è la frequenza strada per strada. Vi invito ad andarlo a leggere e verificare se nella vostra strada è effettivamente dato quel servizio con quella frequenza. Scoprirete che quel servizio non è dato con quella frequenza e già solo per quello uno dovrebbe dire *“Tu mi fai pagare un servizio con quell'indice di qualità che tu scrivi nelle schede allegate al contratto di servizio per il quale io ti pago, ma io non ho servizio”*. Io, privato cittadino, dovrei andare da Asia e dire: *“Io non ti pago perché tu non vieni a spazzare la mia via cinque volte alla settimana come c'è scritto nel contratto che per me ha firmato la mia Amministrazione che mi rappresenta”*. Abbiamo detto che manca il livello di qualità del servizio e, inoltre, manca la ricognizione degli impianti esistenti, non c'è scritto da nessuna parte nella relazione allegata e corredata al Piano finanziario economico annuale che deve presentare Asia.

Se c'è uno scostamento rispetto al piano precedente, ci vogliono le motivazioni scritte, ma io non ho trovato alcuna motivazione scritta per tutti i servizi e gli scostamenti. Già solo per questo uno dovrebbe dire che questo Piano è incompleto, ma io vado nel dettaglio perché lo voglio fare: il totale del costo dell'azienda Asia del 2017 è stato 183.197.594,00 euro e nel 2018 è 183.530.481,00 euro, quindi pressoché identico; il costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati è passato da quasi 49 milioni del 2016 a 43 milioni del 2017 e ai 41 milioni del 2018. È questo che consente di diminuire e dire che la differenziata è aumentata. Attenzione, io ho aumentato di poco la differenziata, di 20 mila tonnellate, ma perché ho questo vantaggio economico che non è merito della società Asia? Perché l'allora provincia, quindi la Città metropolitana titolare a smaltire i rifiuti indifferenziati, ha diminuito la tariffa dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati di parecchio e ciò ha consentito di avere un risparmio di oltre 2 milioni di euro.

Quando lei fa riferimento al totale che da 230.570.000,00 euro passa a 228 milioni con una diminuzione di 0,7, la maggior parte di questo vantaggio di minor costo è stata 2 milioni 130 mila euro di recupero quote ammortamento 2017 – 2018 automezzi e gli altri 2 milioni per un minor costo di smaltimento derivante dalla minor tariffa. Se faccio due più due, sono 4 milioni che qualcun altro ci ha dato e dei quali non è merito nostro.

Voglio, tuttavia, andare nel dettaglio perché ci sono delle cose simpatiche. Andiamo a

vedere la ripartizione dei costi. Io vedo che ancora adesso vi sono dei costi che stanno aumentando e mi sto riferendo ai costi per le esternalizzazioni: da 9 milioni si è passati a 11 milioni 800 mila euro con carta e cartoni 3 milioni e mezzo, nodi 3 milioni, spazzamento 3 milioni e 300 mila euro. Questo significa che io, paradossalmente, sto aumentando l'esternalizzazione rispetto a quello che posso fare in casa. Quello che a noi non piace, non ci è mai piaciuto e continueremo a dire che non ci piace è il fatto che io esternalizzo il servizio di raccolta carta e cartone il cui costo continua ad aumentare. Questa cosa non è assolutamente un buon segnale, così come non lo sono il continuo aumento del costo della logistica e la diminuzione di quasi 7 milioni di investimenti.

Dico questo perché cari nostri cittadini, concittadini e sottoscritto che paghiamo la tassa dei rifiuti, paghiamo tutto il costo di gestione, compresi gli investimenti. Io, pertanto, vorrei incentivare la mia Amministrazione a investire se poi, investendo, miglioro la raccolta, o più ricavi della differenziata, quindi posso diminuire la tariffa dei rifiuti. Se io non investo, è difficile che riuscirò a ottenere i risultati, ma, poiché io pago comunque gli investimenti nella tariffa, dovete investire, ma perché non investite?

Andiamo poi a vedere che cosa è successo. Assessore, a me non interessa tanto vedere se la raccolta differenziata che era, come obiettivo, 31 per cento al 2016, 36,8 per cento al 2017 e poi reale 34 per cento e obiettivo 2018 37 per cento. Un dato che mi interessa tanto e che è sconcertante è il seguente: rifiuti urbani prodotti, 510 mila 960 tonnellate 2016; 501 mila 341 tonnellate 2017, 507 mila 112 in aumento 2018. A me interessa concettualmente ed eticamente come cittadino ridurre la quantità dei rifiuti, non come smaltirli, ma come non farli. Se io (prima abbiamo fatto la battaglia) chiedo in Commissione chi ha fatto la trovata di togliere la riduzione dal 30 al 10 per cento e la risposta è Asia perché ha detto che non lo fa nessun compostaggio [...].

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: No, questa è la risposta ufficiale! Poiché non lo fa nessuno e io ho dei costi da coprire per non farlo fare a nessuno, io ho chiesto in Commissione: “*Consiglieri, lo sapete che Asia regala la compostiera a chi se la va a prender?*”. I Consiglieri di Maggioranza mi hanno ringraziato perché non lo sapevano, nonostante sono passati sette anni di Maggioranza in questa città. Chi l’ha detto lo sa, la gallina che canta ha fatto l’uovo.

Assessore, se io guardo la percentuale della differenziata, vedo che rispetto al 2018 multimateriale dal 5 al 4, carta dal 4 al 4, cartoni dal 5 al 4. Voglio dire, non è aumentato nulla, è rimasto uguale l’umido, ma non vedo incrementi. Vedo che, rispetto al 2016, è diminuito il ricavo da vendita raccolta differenziata. Prima avevo 4 milioni 900 mila euro, poi 4 milioni 500 mila euro e quest’anno è aumentata a 4 milioni 700 mila euro, quindi 200 mila euro (stiamo parlando di bruscolini - se mi consente - rispetto ai soldi che spendiamo), quindi c’è qualcosa che non va. Ci sarebbe piaciuto aprire il libro di Asia, Assessore, come mi chiede la legge che chiede di spiegare tutto quello che succede in Asia nella relazione, ma noi non lo sappiamo e dobbiamo andarlo a leggere dietro alle righe e capire se ci sono dei subappalti dai 9 ai 12 milioni di euro, quasi il 7 per cento, dobbiamo capire perché c’è un risultato netto di 400 mila euro e che cosa c’è dietro 2 milioni di euro del personale postalizzazione TARI. Io voglio il dettaglio, voglio capire quanta gente ci lavora e come ci lavora perché sono 2 milioni di euro tra postalizzazione

e personale che lavora all'ufficio servizio TARI. 2 milioni di euro sono tanti!
Assessore, stanno tutti lì, però se io devo votare un Piano economico finanziario, voglio sapere che cosa voto, non voto a scatola chiusa dicendo che riduco le tariffe, ma di cosa? Andiamo a vedere di quanto le riduciamo! Non sono neanche d'accordo sulla modalità di tariffazione che è ancora in regime transitorio e non facciamo ancora quella puntuale, la legge del 1999 che prevedeva di entrare a regime in quattro anni, quindi non più con il transitorio dicendo una media del consumo. Quello l'andiamo a vedere dopo.
Per quanto riguarda la frequenza dello spazzamento, chi lo decide? Mi riferisco alla tabella che avete scritto in riferimento alla tipologia di strada. C'è un contratto di servizio con allegate le schede tecniche che è ancora vigente. Io pago Asia per quello che c'è scritto là. Io, personalmente, ho verificato le vie del mio quartiere, ma da mesi non è fatto lo spazzamento neanche manuale, altro che da settimane o giorni!
Lei ha detto che avete fatto riferimento al costo standard. Io non so se gli altri Consiglieri hanno letto, aprite la pagina 41. Io, nonostante porto gli occhiali, non vedo niente, quindi vi chiedo di dirmi che cosa c'è scritto nelle pagine 41, 44, 45 e 46 e, se lo fate, questa sera vi offrono la zuppa di cozze!

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, vi prego di intervenire e dirlo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non si legge!

Vado avanti, abbiamo già detto che i costi dello smaltimento dell'indifferenziata diminuiscono per l'incremento della raccolta differenziata, ma non è vero e ve l'ho spiegato: diminuiscono perché diminuisce (e di tanto) la tariffa dell'indifferenziata che fa la Città metropolitana.

Parlare del servizio di smaltimento dei rifiuti a Napoli è fondamentale e mi sarei aspettato un dibattito nel merito, anche contrastando quello che sto dicendo, ma vedo che non interessa perché tanto, indipendentemente dal fatto che cittadini paghino ogni anno la stessa cifra e che il servizio costi più o meno la stessa cifra, qualunque cosa succeda, i cittadini devono coprire tutto il costo. Questo non va assolutamente bene, così come non va bene il fatto che qui vi sia scritto che noi paghiamo 3 milioni 900 mila euro di oneri finanziari dovuti al corrispettivo contrattuale che il Comune paga ad Asia con tempi di pagamento di trecento giorni e questo comporta quasi 4 milioni di oneri finanziari.

Io penso che, se uno legge queste pagine, capisce che questo Piano economico finanziario e questi problemi ci sono tutti, al di là del dire che ho ridotto lo 0,7 per cento rispetto al 2017. C'è tutta questa serie di problemi più un'altra che vedremo nelle tariffe.

Assessore, noi l'anno scorso abbiamo fatto una richiesta precisa, ricorderete che ci siamo presi in aula per questa cosa. L'anno scorso avete scritto: *"Io ho recuperato più di 6 mila utenze che non pagavano la TARI e ho aumentato la platea"*. Erano 404 mila utenze che pagano e l'ha aumentata di 6 mila. Questo, ovviamente, aumentando la platea.

Assessore, 2010, 2011, 2012, quando c'è stato l'intervento di Equitalia hanno recuperato questi evasori che non avevano mai pagato. Abbiamo detto che, visto che è aumentata la platea e il costo è uguale all'anno precedente, dovete diminuire le tariffe. L'anno scorso avete detto che non l'avete diminuite perché hanno coperto gli investimenti. Se è aumentata la platea e quest'anno non è aumentato ancora rispetto all'anno precedente, vuol dire che rispetto all'anno precedente non abbiamo intercettato uno in più che non pagava la TARI. Poiché degli investimenti dell'anno precedente, ovvero 16 milioni, ne

ho nove, quindi sette milioni in meno, uno dice: Ho pagato meno gli investimenti, quindi non è più in piedi il discorso dell'anno precedente, pertanto quest'anno mi sarei aspettato uno sforzo di dire che ho pagato meno gli investimenti e ho più platea, quindi faccio pagare di meno. Andiamo a vedere quanto farete pagare e se farete pagare di meno, francamente mi cascano le braccia perché ci sembra veramente che si faccia soltanto un'operazione matematica, si prende il costo, si divide sempre per lo stesso numero di utenze, sempre quelli, si tengono i coefficienti kb al massimo e si fa un'operazione matematica con un foglio Excel e si dice "Hai da pagare quello". Vedrete, cari cittadini, al posto di 500,00 euro all'anno ne pagheremo 495,00 euro se va tutto bene". Se questo è lo sforzo e quello che ci viene chiesto di fare con questo Piano Economico Finanziario, francamente non solo ho delle perplessità, ma non lo ha proverò mai perché è un Piano Economico Finanziario che io non ho partecipato. Non mi interessa di costruirlo, ma neanche di sapere come è fatto perché non riesco neanche a leggere alcune pagine allegate, pertanto è impossibile che noi votiamo questo atto. La questione è che vi sono veramente delle considerazioni che ho fatto precedentemente e che non possono che dire che non voto questo atto.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono altri interventi? Se non ci sono, c'è la possibilità per il Vicesindaco di una breve replica.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Consigliere, mi dispiace che lei non voti questo PEF perché non le è chiesto un atto di fede, bensì uno sforzo di ragionamento. Caro Consigliere, le viene chiesto di contestualizzare molto bene sia la gestione di Asia sia lo sforzo straordinario che ha fatto il Comune di Napoli. La sua capacità di distrarsi è nota e non è la prima volta perché nel mio intervento introduttivo non ho solo ringraziato Asia, ma anche Sappnap per lo sforzo che ha fatto per la riduzione della tariffa. Se lei avesse seguito bene (spesso le capita di perdersi dei pezzi), avrebbe evitato di fare delle affermazioni inutili.

Lo sforzo e l'ottima gestione del ciclo dei rifiuti è frutto di questi due combinati, sia l'efficientamento di Sappnap sia il graduale, lento e costante miglioramento della raccolta differenziata e dell'efficientamento del servizio di Asia. Le faccio solo un esempio perché lei a me piace in quanto va nei particolari, ma peccato che poi si perde negli stessi. Cari cittadini, dovete sapere che Asia aveva la sede in fitto e noi con la nostra azione ce ne siamo liberati. Cari cittadini, dovete sapere che Asia aveva ben dieci appalti esterni quando noi siamo arrivati. Caro Consigliere, non solo l'abbiamo internalizzato stabilendo il valore dell'igiene pubblica per la prima volta nella città di Napoli, abbiamo risparmiato lì fortemente e non ci è stato mai riconosciuto dalla sua parte perché capisco che riconoscere questo vuol dire mettere assolutamente tutti i suoi particolari in fila e dire "Cara Amministrazione, grazie", sarebbe un onore se lei lo facesse qualche volta, ma capisco e non mi fermo.

Come lei sa, nella gestione dinamica di un'azienda nata con uno sforzo incredibile, ma con una platea di lavoratori che avevano una certa età, questi lavoratori oggi vanno in pensione, l'anno scorso sono andati in pensione e nei suoi particolari, caro Consigliere, lei dovrebbe sapere che c'è il blocco del *turnover*. Accidenti! Che cos'è il blocco del *turnover*? È la nostra impossibilità a fare assunzioni, per cui noi ci ritroviamo a fare sempre più servizi con sempre meno uomini, caro Consigliere, e non facciamo come le

altre città. Non mi faccia fare qualche esempio perché sarei poco elegante con la capitale. Il tema è che non solo abbiamo esternalizzato sette servizi aggiuntivi, ma, come lei ha giustamente riconosciuto, piccole fette di cartone e oli combustibili (non esisteva la raccolta degli oli esausti e dei copertoni, smaltite gratuitamente grazie agli accordi con il Consorzio EcoPneus e non esisteva la raccolta degli abiti usati). Noi, quindi, abbiamo fatto dei servizi aggiuntivi per non tagliare i servizi, piuttosto che garantire, a fronte di una costante emorragia di lavoratori visto che Asia è drammaticamente sotto organico sia nel *middle management* sia nel *labor intensive*, ovvero negli operatori su strada. Questa è una verità e, a dispetto della stessa e di un grande sforzo, egregio Consigliere e cari Consiglieri, Asia sta facendo un lavoro su una città che ha visto uno straordinario incremento di turisti da cui il leggero incremento dei rifiuti. Questo è il motivo per il quale le dicevo che lei si perde nei particolari. Non solo, noi importiamo anche duemila tonnellate di rifiuti al mese dovuti agli scarichi abusivi degli altri cittadini che vengono dagli altri comuni e scaricano nel nostro. Questo è un dato, noi abbiamo istituito la polizia ambientale, apriamo quelle buste e scopriamo che gli altri comuni (non tutti) nella cinta intorno alla città di Napoli si liberano bene della loro mancata raccolta differenziata, scaricando duemila tonnellate al mese al Comune di Napoli che noi siamo obbligati a raccogliere. Questo è il leggero incremento che lei vede!

Arrivo a un altro dato. Lei fa bene a fare riferimento al contratto di servizio perché implicitamente è un ringraziamento in quanto è quest'Amministrazione che ha fatto il contratto di servizio e ha fortemente voluto il contratto di servizio per l'Asia. Grazie al contratto di servizio si è potuto standardizzare una serie di costi. È del tutto evidente che il nostro spazzamento inizia a subire qualche variazione. Le schede del contratto di servizio a cui lei fa riferimento sono quelle del 2012 e 2013 quando in qualche modo fu messo in piedi e approvato nel 2014. È evidente che alcune cose devono essere modificate perché ci sono meno uomini e, infatti, stiamo cercando di investire in tutti i modi con lo spazzamento meccanizzato. Egregio Consigliere, lo spazzamento meccanizzato prevede una sinergia, dobbiamo implementare l'aiuto con le municipalità per garantire quello a cui lei fa riferimento, le nostre frequenze su strada.

Tutti gli atti sono arrivati nel tempo giusto, forse qualche Commissione non si è neanche fatta, ma si doveva fare, non per nostra assenza, ma per assenza di altri, dove si poteva illustrare il PEF e dove l'abbiamo illustrato. Ho necessità di segnalare che la nostra azione è sempre mirata alla riduzione dei rifiuti. Le vorrei ricordare che siamo una delle poche città per le quali ringrazio l'Assessore alla pubblica istruzione per aver inserito all'interno delle proprie mense lo scottellamento con una grande riduzione dei rifiuti. Abbiamo inserito e stiamo cercando di venire incontro ai piani di riduzione, evitando negli esercizi commerciali il TNT a vantaggio del tessuto lavabile per quanto riguarda i ristoratori e questo unitamente a varie piccole azioni che stiamo portando avanti.

Perché non investite? Questa domanda è straordinaria. Forse lei avrà sentito parlare che c'è un debito che aleggia e che questo Comune sta lottando grazie al Sindaco e alle sue azioni contro queste meteoriti, ma noi abbiamo trovato delle situazioni che oggi ci consentono di avere delle linee di credito interessanti (perché l'azienda è considerata solida) e degli investimenti. Noi riceviamo investimenti e finanziamenti perché siamo credibili e abbiamo quattro linee di progetti e investimenti, ma vorremmo fare molto di più. Sarà l'occasione per invitarla il 14 alla manifestazione contro il debito, lei sarà insieme a me e insieme a me chiederà al Ministro dell'Ambiente e al futuro Governo

degli investimenti per la riduzione nel Piano nazionale dei rifiuti, caro Consigliere!

(Applausi)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Insieme a me sarò a chiedere al nuovo Ministro dell' Ambiente di dare quei soldi che il Comune di Napoli non ha ancora avuto!

Caro Consigliere, l' aspetto sotto il mio braccio perché così non si potrà distrarre nei particolari e sarà costretto ad affrontare con me la realtà e la concretezza delle azioni di quest' Amministrazione! Consigliere, l' aspetto il 14 e la ringrazio!

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: In verità parlavamo della delibera. Condivido tanti spunti del Vicesindaco e siamo contenti di questo confronto tra lei e Brambilla, ma è chiaro che siamo nella fase di votazione della delibera per la quale c' è un ordine del giorno. Non ci sono i firmatari, quindi possiamo considerarlo decaduto. Passiamo direttamente alla votazione dell' atto deliberativo n. 131.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione l' esecuzione immediata. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L' immediata eseguibilità è approvata.

Torniamo all' assessore Panini che potrà illustrare la successiva delibera: *Delibera di Giunta Comunale n. 132 del 22 marzo 2018 di proposta al Consiglio: Approvazione delle tariffe per l' applicazione della IUC - TARI per l' anno 2018.*

ASSESSORE PANINI: La tariffa che ci apprestiamo a discutere e votare è divisa in due parti: la prima parte è una quota fissa che serve a coprire i costi di esercizio come i costi spazzamento delle strade e gli investimenti in opere; la seconda parte è la quota variabile che dipende dai rifiuti prodotti dall' utente. Il metodo utilizzato, che è il più comune ed è usato dall' 85 per cento delle Amministrazioni comunali è quello presuntivo e consiste nello stabilire la suddivisione tra gli utenti dei costi variabili attraverso l' applicazione di coefficienti calcolati con le statistiche, diversi per ogni categoria di utenza. Abbiamo trenta categorie non domestiche e sei domestiche da moltiplicare per la superficie occupata. La quantità totale di rifiuti prodotta nel 2018 è rilevabile dal PEF e si stima essere pari a circa 507 mila 112 tonnellate, mentre i costi stimati sono pari a circa 228 milioni 809 mila euro così ripartiti: 101 milioni di costi fissi e 127 milioni di costi variabili. La lotta all' evasione ha permesso di recuperare metri quadri per la redistribuzione della tariffa, portando quale risultato un leggero decremento su tutte le categorie, più evidente su quelle non domestiche, decremento reso possibile anche grazie al mancato incremento dei costi rispetto all' annualità precedente.

Sottolineo, inoltre, che anche per l' anno 2018 il calcolo delle unità adibite a pertinenze è stato correttamente stabilito in ossequio a quanto previsto dal Regolamento comunale, annullando la quota variabile, per cui questi immobili partecipano alla copertura solo dei costi fissi sulla base della quota unitaria applicata all' abitazione di riferimento.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio l' Assessore. Chiedo se ci sono interventi su questa

delibera. La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Prima avevo premesso che sarei intervenuto sulla tariffa TARI. Vi è un problema: perché da sette anni non si interviene dicendo che uno deve pagare per quello che, come singola utenza, produce come rifiuti? Se noi non facciamo così e dopo sette anni non riusciamo a costruire una tariffa puntuale sulla singola utenza, contravveniamo a un decreto, ma, oltre a questo, seguitemi concettualmente: non è possibile che io, che sono un cittadino virtuoso, riduco i rifiuti, non li produco, vado dal commerciante e non voglio nessuna usa e getta, non voglio sacchetti, produco meno rifiuti degli altri, a casa mia cerco di riciclare tutto il possibile e faccio il compostaggio, quindi sono nell'ottica di ridurre i rifiuti, devo pagare le stesse tasse perché la tassa viene fatta sui metri quadri e sulle persone, non esiste! E' in via transitoria, signori, diceva, nel 1999 per quattro anni, ma siamo ancora transitori, e diceva che devono essere resi operativi sistemi di misurazione puntuali come in tutte le città, codice a barre, uno viene lì, pesa quello che produci e paghi quello. Chi inquina paga! Se l'assioma "Chi inquina paga" vale per alcune cose, deve valere sempre perché, altrimenti, noi siamo nella condizione che si paga sempre lo stesso, indipendentemente da quello che faccio. Io facevo il compostaggio anche se non c'era lo sgravio, non me ne frega niente, perché ci credo, ma se io non lo incentivo, chi non lo fa ideologicamente come me, ma soltanto per i soldi, lo deve incentivare ed educare e, se non lo faccio, sto perdendo. Non mi si può dire che, poiché lo fanno in pochi, allora non ci si investe! Questo modo di ragionare non esiste!

Concludo sulle tariffe. C'è una cosa simpatica che volevo buttare via a qualcuno che è molto sensibile a queste tematiche (mi riferisco in particolare alla consigliera Coccia che quando finirà la telefonata sarà molto contenta di sentirmi): la tariffa variabile diminuisce come coefficiente per tutte le tipologie di utenze non domestiche, tranne una: cinema, teatri, sale da convegno e da concerto perché la cultura costa. La cultura costa e gli facciamo pagare la tariffa variabile più alta per i rifiuti. Io rimango davvero senza parole, Coccia, perché è l'unica che aumenta come tariffa variabile di tutte le tipologie (come dice sempre l'Assessore al Bilancio) sul Globo Terraqueo napoletano. Oggi, ideologicamente, rimango sconcertato due volte: la prima nel vedere che l'Amministrazione tagliava la riduzione a chi fa il compostaggio e la seconda nel vedere che aumenta la tassa variabile al cinema e al teatro.

Mi sembra che non abbiamo fatto questo emendamento perché, Coccia, volevo lasciarlo a lei in quanto solo la sua sensibilità, l'abbiamo sempre seguita - indipendentemente dal colore politico - sulla difesa del bene cultura, quindi, detto francamente, trovo incomprensibile che l'unico coefficiente che aumenta è quello sul cinema e teatro. Faccia dell'emendamento, non la seguiamo e lo voteremo, oppure faccia anche l'intervento a supporto in modo tale che loro lo cambiano, non lo so come si può fare, ma non si può accettare che l'unica tipologia di utenza non domestica che aumenta sia questa.

Dico una cosa tecnica all'Assessore e termino l'intervento: quando avete fatto la tariffa variabile, come numero di utenze domestiche quante ne avete considerate? È una domanda strana? Non lo è perché ricordatevi che l'anno scorso il nostro deputato scoprì che in molte città facevano pagare la tariffa due o tre volte perché moltiplicavano per due e per tre erroneamente invece di moltiplicare per uno. Ve lo dico perché sono state fatte sicuramente 100 mila verifiche, quindi se ci date il vostro okay, siamo tutti più tranquilli

e andiamo a casa felici in questo giovedì di Pasqua.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio il Consigliere. Ci sono altri interventi?

ASSESSORE PANINI: Lei questa mattina è arrivato con la busta di plastica di colore giallo e di vecchia plastica.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Ho capito, non va bene, deve essere di stoffa.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore Panini, intende fare una replica?

ASSESSORE PANINI: Molto rapidamente, dico tre questioni. Consigliere Brambilla, è vero che vi è un decreto che prevede le cose che lei ha detto, ma se anche il più efficiente Comuni d'Italia applica la tariffa presuntiva e solo il 15 per cento dei comuni fa la tariffa analitica, vuol dire che probabilmente la norma chiede qualcosa che la stragrande parte delle Amministrazioni comunali non è in grado di fare.

Detto ciò, Consigliere, non sto osservando passivamente l'andamento dei fatti, per cui me la cavo dicendo che mi dispiace, ha ragione lei, ma non ce la facciamo. È ovvio che l'obiettivo sarà quello, ma penso anche che il legislatore, la mano amministrativa, nel mettere quelle condizioni dentro la determinazione della tariffa non abbia avuto la consapevolezza che, in realtà, gli segnava un mondo dell'impossibile.

Seconda questione. Lei mi chiede quante sono le utenze calcolate. Noi abbiamo calcolato 338 mila 584 utenze per 23 milioni 371 mila 106 metri quadri.

Per quanto concerne la questione dei cinematografi e teatri, rassereno lei, la consiglieria Coccia che lei ha chiamato in ballo e devo dire l'assessore Daniele che immediatamente si è voltato con sguardo da reato incorporato: Noi abbiamo previsto complessivamente sulla tariffa una riduzione di quasi il 12 per cento rispetto al 2017 per cinematografi, teatri, eccetera e con l'algoritmo sul quale è composta la tariffa nel gioco quota fissa e quota variabile produce una serie di effetti.

Per quanto ci riguarda, tuttavia, l'elemento rilevante è che abbiamo ridotto per i cinematografi e i teatri l'importo complessivo. Non essendo la mia, per questioni di tempo, una risposta puntualissima ed essendo lei un ingegnere (quindi con una competenza nel calcolo e nella sessione dei numeri, noi siamo in ogni momento a sua disposizione per ogni approfondimento.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo la delibera vi è un ordine del giorno. Vedo il consigliere Nonno, ma domando se quest'ordine del giorno è ritirato. L'ordine del giorno è ritirato e, pertanto, possiamo passare alla votazione dell'atto n. 132.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene?

Il Consiglio approva la delibera col voto contrario del Movimento 5 Stelle e del PD.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera n. 134: “Determinazione delle tariffe, del sistema di agevolazione ed esenzioni, delle modalità di gestione delle contribuzioni e della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici e domanda individuale da erogare nell’esercizio finanziario 2018”.

Assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: La situazione nella quale si trova il Comune di Napoli, ma soprattutto una serie di limiti pesanti contenuti nelle norme che regolano i piani di rientro dei comuni in pre-dissesto, determina la necessità di attivare tutte le leve che un’amministrazione ha a disposizione per incrementare le entrate. In ciò devo dire che c’è una cecità, un taglio orizzontale, nell’impostazione del legislatore, nel senso che non si distingue da servizio a servizio, da condizione a condizione e semplicemente ci si limita a ridurre da un lato i trasferimenti e dall’altro a chiedere l’incremento della tariffa comunque ai massimi livelli.

A tale considerazione fa peraltro da contraltare, per quanto riguarda le decisioni politiche di questa Amministrazione, la necessità di evitare situazioni di eccessiva onerosità dei servizi erogati che potrebbero comportare la riduzione della domanda, e da questo punto di vista una minore copertura dei diritti, soprattutto per quei servizi per i quali sussiste, accanto all’offerta erogata dall’Amministrazione, anche quella erogata da soggetti privati nonché in considerazione dell’attuale stato d’uso delle strutture e degli impianti interessati.

I servizi pubblici rappresentano un punto di contatto tra il cittadino e l’Amministrazione e costituiscono un vasto insieme di prestazioni finalizzate a soddisfare bisogni primari della collettività e questa Amministrazione comunale si colloca tra quelle amministrazioni che hanno sempre difeso, tutelato e valorizzato il servizio pubblico. Il Comune di Napoli in quanto ente in equilibrio finanziario pluriennale ha l’obbligo di assicurare, come prevede la legge, che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale riferito ai dati della competenza sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento, calcolando a tal fine i costi di gestione degli asili nido al 50 per cento del loro ammontare.

Il procedimento finalizzato alla raccolta degli elementi informativi necessari ha coinvolto sotto il governo della Direzione centrale dei servizi finanziari l’insieme dei servizi e questo ha comportato le seguenti scelte che riportiamo nella delibera: a partire dal 2018, la casa di riposo Signoriello non rientra più nel novero dei servizi a domanda individuali erogati dall’Amministrazione, per gli asili nido si prevede l’invarianza delle tariffe, atteso il rilievo sociale del servizio in questione, mentre al contempo le singole Municipalità curano l’erogazione di servizi integrativi per l’infanzia nelle fasce di età zero – trentasei mesi interamente finanziati a valere sui fondi PAC con una quota di compartecipazione a carico dell’utenza. Per gli impianti sportivi il Servizio ha confermato le stesse tariffe previste nel 2017 e per la refezione scolastica il Servizio ha previsto la revisione delle fasce di reddito entro le quali sono collocate le diverse soglie di contribuzione.

Per quanto riguarda i mercati cittadini, le tariffe sono incrementate di una percentuale pari al tasso di inflazione programmato, il servizio Museo Civico in Castel Nuovo e Sale del Patrimonio Artistico mantiene gli stessi importi di gettito previsti per il 2017 e lo stesso vale per il PAN, con un’entrata invariata rispetto al 2017, per i servizi cimiteriali e

per le sale di Castel dell'Ovo.

Il valore complessivo dei costi di gestione è stimato attorno ai 33 milioni e le entrate previsionali attorno ai 14 milioni; per l'effetto delle scelte qui determinate e della diversa imputazione delle percentuali di contributo la copertura complessiva dei servizi a domanda individuale è pari al 44,92 per cento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Introdotta la delibera, la parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Anche in risposta a quanto testé detto dal consigliere Brambilla, volevo ricordare a questa Amministrazione che la cultura non è un lusso e come tale la cultura deve possibilmente essere aperta a tutti. Comprendo che il mantenimento di pinacoteche, di musei civici, di particolari palazzi e monumenti costituisca una spesa e sicuramente un onere che, messo di fronte alla questione del *welfare*, quindi all'appoggio, alla tutela e ai servizi ai più poveri, viene tagliato.

In questo momento particolare la cultura è diventata non solo una valvola di sfogo, ma addirittura un lavoro per moltissimi giovani che non sono voluti andare via da Napoli. Quando riusciremo a parlare di cosa sta perdendo questa città, di quanti giovani sono andati via da questa città, e spesso sono giovani laureati e che avevano tutto l'interesse e tutta la volontà di rimanere nella nostra città e nella nostra Città metropolitana, e quando un giorno riusciremo a fare questi calcoli vedremo come occorre, e approfitto perché è presente l'Assessore Daniele, un piano sulla cultura, gli Stati Generali della Cultura, così come facemmo all'inizio del mandato di De Magistris, affinché si veda che cosa la cultura è in grado di produrre sia sotto il profilo dell'emanazione dello spirito sia come possibilità e capacità di sviluppo.

Non basta più incrementare un museo o ristrutturare a macchia di leopardo un palazzo e aprire un luogo precedentemente chiuso, ma occorre un piano generale della cultura che dia la possibilità che la cultura sia di tutti, non sia un lusso, ma sia soprattutto un elemento non solo di coesione, come ci invita a pensare e a dire l'UNESCO quando ci dice che il *know-how* principale della cultura è la coesione e la pace tra i popoli, ma un fattore di sviluppo fondamentale e che bisogna assolutamente tutelare e valorizzare con le finalità di creare ulteriore sviluppo oltre a quello che già è in atto attraverso la presenza di molteplici turisti che ormai hanno scelto Napoli come una meta particolare.

Bisognerà mettere in atto con la Commissione Cultura e, se riusciremo davvero a comporla, con la vecchia Commissione UNESCO, di cui pare che se ne sia persa traccia, e chiederemo all'Assessore di fare tre giorni dedicati alla possibilità di redigere un piano culturale tale che sia capace di dare sviluppo e di produrre sviluppo in questa città.

C'è un uso improprio, come pure è capitato; infatti ho saputo di persone che sono andate a celebrare il matrimonio al San Carlo e me ne sono doluta non perché il mio matrimonio non l'ho celebrato lì, ma perché ritengo che alcuni luoghi siano inviolabili e debbano rimanere inviolati. Non è possibile che uno sfarzoso matrimonio si consumi al San Carlo, che invece dovrebbe allargare le sue maglie e arrivare nelle periferie. Dovrebbe portare in tutti i teatri delle periferie i propri spettacoli perché tutti ne possano godere.

Se mi sono doluta per questo uso improprio che talora si è fatto dei nostri beni culturali forse i nostri beni culturali non producono tanto sviluppo quanto ne potrebbero produrre se riuscissimo a creare una rete tra musei, tra palazzi, tra beni culturali e tra archivi.

Dobbiamo riuscire anche su questo a captare beni e risorse europee e a tradurre tutto questo non in turismo mordi e fuggi, ma in un turismo stanziale. Voterò per questa delibera. Assessore, credo che sia necessario procedere assolutamente a rimettere in piedi e in rete, più di quanto lei non stia facendo e non abbia già fatto, tutti i nostri beni culturali perché tutti possono diventare un fattore per non fare andare via i nostri figli e per farli davvero rimanere a Napoli.

Il mio invito è che dopo questa delibera riusciamo a rivederci per ricostruire quelle reti e quelle possibilità di creare non solo sviluppo buono, ma lavoro buono, cioè lavoro non precario, non precarizzando i nostri giovani, ma possibilità di lavoro che siano davvero una prospettiva per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego, consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Assessore, volevo riferirmi a due vicende particolari e che concernono la refezione scolastica. Sulla prima faccio un passaggio veloce perché so che è prenotata la consigliera Menna, che farà un intervento un po' più approfondito, che è la vicenda dei 15 euro. Sappiamo come è stata recepita in modo quasi odioso dai nostri cittadini e quella fu prevista come una misura estemporanea se poi fossero cambiate le condizioni quest'anno, ma – ripeto – su questo interverrà dopo la consigliera Menna e non voglio anticipare nulla.

L'altra è sulle proposte delle tariffe dell'anno 2018 e gli aumenti che questi prevedono rispetto all'anno 2017. Assessore, siamo tutti quanti abbastanza stanchi e non voglio andare nello specifico, ma è facile vedere da queste tabelle che gli aumenti in percentuale più alti sono quelli delle fasce più deboli. Sull'ISEE da zero a 2500 euro c'è un aumento del 25 per cento, la stessa cosa vale per chi guadagna fino a 6 mila euro, mentre nella fascia di quelli che se la passano un po' meglio, quindi da 13 mila a 18 mila, l'aumento è dell'8 per cento. Se non riusciamo mai a far quadrare i conti su questa refezione scolastica al punto da dover individuare questa tariffa *una tantum* dei 15 euro, sulle tariffe vorrei invitare questa Amministrazione ad avere una riflessione un po' più approfondita.

Non penso che il costo debba abbattersi su chi ha meno, e mi pare che questa sia stata sempre una vostra battaglia forte, quindi mi sembra di dovervi ricordare i vostri intendimenti. Non penso che in percentuale gli aumenti più importanti possano essere quelli delle fasce più deboli. È tutto quanto verificabile dallo schema che ci avete dato.

C'è il Presidente Felaco e spero che su questo si possa fare un lavoro: non capisco perché se questi conti non quadrano non si possa passare a un metodo che io penso sia più civile anche del bollettino, perché viene adottato anche in altri comuni in cui un padre di famiglia e una mamma va a scuola, ritira il blocchetto con trenta pasti, paga la quota che deve pagare rispetto al suo modello ISEE e quando finisce il blocchetto con i trenta pasti torna a scuola e ricompra il blocchetto. Questo eviterebbe a tutti quanti noi di correre ogni anno dietro all'evasione perché quando arriva un bollettino a casa non sappiamo mai se quella famiglia quel bollettino lo paga e ci troviamo a non riuscire a far quadrare i conti.

Siccome non riusciamo a far quadrare i conti e ci troviamo le ditte di refezione che obiettivamente pongono delle questioni vere e che anche loro non si trovano con i conti, nasce questa *una tantum* odiosa per i cittadini di 15 euro. Basterebbe a volte guardare

cosa fanno altri comuni per trovare delle soluzioni che consentano ai genitori di pagare quello che deve pagare, di pagarlo direttamente a scuola con un blocchetto, così il pasto che il bambino consuma dà la ricevuta e quello che non consuma resta a casa e si ha la possibilità di far pagare a tutti effettivamente quanto devono pagare senza ricorrere al bollettino.

Con queste delibere propedeutiche siamo arrivati a tre giorni dal Consiglio e quindi non abbiamo potuto fare un lavoro di contributo alle scelte dell'Amministrazione, soprattutto su questi temi. Se non ci sono novità e se non ce ne saranno nei giorni futuri, pare che sul bilancio ci ritroveremo dal 16 aprile, quindi forse abbiamo qualche giorno di tempo per pensare a delle modalità che consentano di fare della refezione scolastica prima di tutto una cosa che parte nei tempi, quindi non dico settembre, ma almeno ottobre, evitando gli stillicidi degli anni precedenti, per quanto riguarda l'Amministrazione, ma soprattutto per quanto riguarda le famiglie, perché un bambino che deve essere accompagnato e poi ritirato dalla scuola alle 13.00 per una famiglia di lavoratori diventa una cosa obiettivamente complessa da gestire.

Dobbiamo riuscire a utilizzare un metodo diverso dal bollettino, che si è dimostrato fallimentare sia dal punto di vista del bollettino che arriva e della certezza che la famiglia paga sia dal punto di vista del tempo in cui il bollettino arriva, perché molte volte questi bollettini arrivano con tre – quattro mesi di ritardo, mentre il blocchetto consentirebbe addirittura di incassare i soldi prima dell'effettivo consumo.

Volevo lasciare questa considerazione al Presidente della Commissione Scuola perché in questi quindici giorni si possa fare un lavoro in tal senso. Volevo fare un passaggio sulla tassa dei 15 euro, e su questo – ripeto – sarà più precisa la consigliera Menna, ma soprattutto vorrei invitare a rivedere gli aumenti su queste tariffe perché questi aumenti colpiscono le fasce più deboli e non penso che queste debbano essere ancora non aiutate rispetto ai disagi che già vivono. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha annunciato l'intervento della consigliera Menna, ma a me risulta prenotato il consigliere Brambilla. Nell'ordine sono prenotati i consiglieri Brambilla, Felaco e Bismuto.

CONSIGLIERA MENNA: In realtà volevo commentare l'emendamento che avevamo presentato, che era sui 15 euro.

PRESIDENTE FUCITO: Voleva fare un commento?

CONSIGLIERA MENNA: Volevo presentarlo.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo nel momento della discussione della delibera, quindi gli emendamenti li abbiamo dopo. Deve presentarlo...

CONSIGLIERA MENNA: Stavo spiegando che...

PRESIDENTE FUCITO: Lei richiamava il suo emendamento, invece il consigliere Brambilla è prenotato per la delibera. Prego. Poi seguono i consiglieri Felaco e Bismuto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Farò tre domande, ma non si chi mi potrà rispondere visto che sono coinvolti diversi Assessori. La prima è sugli impianti sportivi. Vedo che a pagina 34 degli allegati...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, l'Assessore relatore è l'Assessore Panini. Lei può scegliere di interpellare l'intera Giunta, ma se c'è necessità di un altro intervento lo valuta la Giunta.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'Assessore Panini va benissimo, solo che è tutta la mattina che risponde e magari è stanco. Assessore, sugli impianti sportivi nella tabella dei costi sono stati tolti i 46 mila euro di manutenzione ordinaria, quindi volevo sapere se non è più prevista manutenzione ordinaria sugli impianti sportivi. Sarebbe qualcosa di negativo.

La seconda era una delucidazione sul PAN. Ho visto che nei costi c'è una cosa da chiarire. L'anno precedente c'era un dettaglio del numero di persone del Comune impiegate al PAN con la categoria di riferimento (due categorie D6 e due categoria C5) per un totale 165 mila euro di costi, mentre quest'anno viene riportata la cifra di 350 mila euro, quindi più del doppio, ma non è segnato il numero di persone.

Siccome come copertura del costo e come ipotesi mi viene detto che ci sarà lo stesso numero di eventi (trenta previsti) e lo stesso numero di visitatori mi chiedo perché c'è un costo del personale, e non c'è il numero del personale, più che doppio rispetto all'anno precedente. Lo stesso avviene per la custodia con Napoli Servizi. Siccome noi abbiamo già sempre meno personale e in questo caso troviamo un costo più che raddoppiato vorrei capire il dettaglio delle persone impiegate al PAN come comunali, che c'era nel 2017 e non c'è nel 2018.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Pagina 41 dell'allegato. Sul PAN alla prima riga c'è il personale comunale; l'anno precedente c'era un dettaglio del numero delle persone e della categoria (due D6 e due C5) per un totale di 165 mila euro di costi, mentre quest'anno non trovo nessun riferimento al personale, ma 347 mila euro di costi. Vorrei sapere perché c'è un dettaglio di questo costo e perché non c'è un dettaglio del personale impiegato sia del Comune sia di Napoli Servizi.

L'ultima domanda riguarda i cimiteri. Sul servizio cimitero ho visto che è stato tolto quasi tutto come servizio a domanda individuale. Volevo sapere perché per esempio non c'è più, come l'anno scorso, il riferimento delle lampade (contratto lampade votive), che valeva parecchi soldi come ricavi (3 milioni 600 mila euro all'anno). È sparito tutti dei cimiteri ed è rimasto soltanto il tariffario dei morti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'anno precedente c'era tutto un dettaglio fino a 9 milioni che comprendeva, una cosa per tutte, il contratto delle lampade votive. Perché non c'è più nei servizi a domanda individuale? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Felaco, prego. Si è prenotato anche il consigliere Bismuto e poi ci sarà la replica dell'Assessore. Prego, consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Dico al consigliere Arienzo e a tutti coloro i quali sono attenti alla discussione che all'ordine del giorno oggi abbiamo, tra gli emendamenti che vedete, anche un emendamento a firma di tutte le forze di maggioranza e con quell'emendamento cerchiamo di rispondere alle cose che ci diceva il consigliere Arienzo sulla refezione scolastica. Mi riservo di intervenire su questo dato fondamentale nella presentazione dell'emendamento senza appesantire quindi ulteriormente la discussione con un doppio intervento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliera Bismuto, prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: Anche io intervengo sull'argomento della refezione scolastica. Volevo semplicemente dire che la Commissione Scuola, presieduta dal consigliere Felaco, l'altro giorno si è riunita per discutere delle nuove tariffe e siamo stati ore a studiare le fasce e a immaginare soluzioni diverse, soprattutto per salvaguardare le fasce sociali più deboli, tant'è che abbiamo prodotto un emendamento. Mi dispiace dire che il PD era assente, per cui magari avreste potuto dare il vostro contributo in Commissione, dove penso siamo chiamati a dare il nostro contributo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Conclusi gli interventi, lascio la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE PANINI: A nome mio personale, ma anche a nome dell'Assessore Daniele, che ha la competenza per delega, non solo siamo d'accordo con quanto ha detto la consigliera Coccia nel suo intervento, ma ciò che la Consigliera ha detto è esattamente nei programmi dell'Assessorato.

Ricorderete che nella nuova consiliatura l'Assessorato alla Cultura e il Turismo ha debuttato con gli Stati Generali per il Turismo e sta predisponendo gli Stati Generali del Sapere e della Cultura, quindi in linea con quanto detto dalla consigliera Coccia.

Peraltro in una situazione nella quale spesso si legge sulla stampa di tutti i disastri che riguarderebbero questa città, cosa che ovviamente non mi trova d'accordo per la realtà che conosco, che vedo, che leggo e che studio, una ricerca della Fondazione San Paolo colloca la città di Napoli come la città che nell'anno 2015 e nell'anno 2016 ha presentato la proposta culturale di maggiore rilievo tra tutte le città del nostro Paese, il che mi pare motivo di orgoglio dell'Assessorato, di tutti i Consiglieri e della città.

Il Presidente Felaco ha precisato quali sono le intenzioni sul versante della rimodulazione delle tariffe, quindi non riprenderò, consigliere Arienzo, questo elemento, però mi permetto di dirle le seguenti cose. Vale la pena dedicare, se è ritenuto necessario, un approfondimento con il dirigente del Servizio perché abbiamo un servizio per quanto riguarda il pagamento della mensa di assoluto rilievo, nel senso che il bollettino che viene inviato si riferisce esclusivamente ai pasti effettivamente consumati. L'attività del dottor Paonessa e di una serie di collaboratori dello stesso, di impegno e capacità, ha ridotto la percentuale di evasione a numeri da prefisso telefonico internazionale e da questo punto di vista registriamo il superamento di una serie di difficoltà che hanno caratterizzato gli

anni scorsi.

I 15 euro del precedente bilancio del nostro Comune non contribuiscono a ridurre o intervenire sull'evasione (lo si fa in altro modo) o a recuperare risorse, ma compensano i costi organizzativi del servizio, che in qualche modo fidelizzano al servizio stesso e quindi alla prosecuzione di una frequenza che spesso rappresenta per centinaia di bambine e bambini l'unico pasto decente della loro giornata, quindi ha un rilievo educativo, ma anche legato alla vita delle persone particolarmente rilevante.

Sulle questioni che venivano sollevate dal consigliere Brambilla do tre precisazioni. La prima è che la riduzione della manutenzione ordinaria sugli impianti sportivi è legata alle Universiadi. Con le Universiadi faremo molta manutenzione sugli impianti sportivi e una parte di questa assorbe spese che altrimenti avrebbe sostenuto il Comune di Napoli. Anzi, l'Assessore Borriello mi precisava che in realtà grazie alle Universiadi che, com'è noto non costruiscono nuovi impianti, ma riutilizzano impianti già esistenti, avremo un'attività di miglioramento della manutenzione degli impianti particolarmente diffusa e concentrata.

Scompare dalla voce "cimiteri" l'illuminazione perché erroneamente considerata fino ad ora...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Esatto. Semplicemente questo costo viene carotato e prelevato da quanto contenuto nella delibera perché non ha alcuna coerenza con l'attività della delibera.

Devo dirle che abbiamo approfondito il tema che lei ha sollevato sul PAN. Nelle carte non ritroviamo una coerenza tra ciò che lei ha affermato e ciò che noi riscontriamo. Coerenza significa che probabilmente occorre un supplemento di indagine, anche perché sul PAN per esempio l'Assessore Daniele fa rilevare che abbiamo ridotto il personale.

Sul terzo punto non siamo in grado di darle una risposta puntuale. Se al termine dell'esame di questa delibera lei si può assentare un minuto insieme al dirigente del Servizio e insieme all'Assessore Daniele si dà una risposta più definita su quanto lei ha posto. Non essendoci altri temi sollevati nella discussione, chiudo qui la mia replica.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Assessore. Se le arrivassero chiarimenti li può dire anche a noi perché serve ad avere una contezza dell'atto.

Detto questo, possiamo passare agli emendamenti che sono stati proposti. Sono sei e in uno c'è come primo firmatario il consigliere Santoro, che non c'è. Tuttavia hanno sottoscritto l'atto anche i consiglieri Frezza e Coppeto.

Vicepresidente Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Questo è un emendamento che riproponiamo ogni volta che c'è questa delibera. All'interno del corpo della delibera questa parte è relativa al funzionamento delle varie sale del Maschio Angioino, quindi Sala della Loggia e il Cortile del Castello, per iniziative promosse dall'Ufficio di Presidenza, dai gruppi consiliari o dalle Commissioni. Come ritualmente succede, associazioni, gruppi di cittadini o altri enti e gestori di attività si rivolgono a noi e ci propongono di svolgere delle manifestazioni che hanno un carattere o rivestono una

particolare rilevanza dal punto di vista culturale, turistico, associativo e sociale. Riproponiamo lo stesso emendamento come ogni anno affinché questo tipo di percorso che verifica per le attività istituzionali un'esenzione dai costi possa essere inserito nella delibera dalla quale puntualmente ogni anno non compare, e dobbiamo sempre riproporla. L'unica cosa che noto e che voglio precisare è che non è nessun tipo di percorso che voglia andare a ristabilire dei particolari vantaggi ai Consiglieri oppure al Consiglio comunale, ma si vuole semplicemente dare l'opportunità a coloro i quali fanno delle proposte valide dai punti di vista che ho illustrato prima affinché possano avere la giusta rilevanza ed essere patrocinate perché l'unico tipo di patrocinio che possiamo dare in Consiglio comunale è quello di accompagnare queste manifestazioni e dare la possibilità di non doversi caricare di costi che potrebbero essere eccessivi e impedire di realizzarle. Questo rimane nella discrezionalità dei vari organi in autonomia del Consiglio comunale.

È una cosa che viene proposta ogni anno e che ogni anno viene puntualmente discussa a parte e reinserita. La riproponiamo. Non è nulla di nuovo e nulla di vecchio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono altri interventi sull'argomento?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Vado a vista, consigliere Pace.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Contrassegnato dal n. 1. Prego.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, se non si vuole inflazionare un tesoro bisogna anche saperlo non soltanto amministrare, ma preservare da un uso inflattivo, da un abuso, da qualcosa che lo svilirebbe nella sua stessa natura.

Una cosa è mettere a disposizione nelle forme in cui già è a disposizione tanto la Sala della Loggia quanto l'Antisala dei Baroni, perché ci sono strutture che anche noi come scuola normalmente utilizziamo perché si tratta di rendere anche omaggio alla storia della città, ma un'altra è quando si parla di un posto che ha una rilevanza storica assolutamente unica, il cuore della memoria storica di una città, un posto dove si sono consumate vicende anche drammatiche della nostra storia. Al di là della cornice che afferisce al tesoro di storia dell'arte e di architettura che rappresenta, ma proprio per il significato che ha, è un bene talmente prezioso che io non posso permettere che un giorno o l'altro ci venga qualcuno e possa fare la sua festa dei cinquant'anni, festeggiare il centenario del genitore o quant'altro soltanto perché può permetterselo. È un posto che non può essere violato dal mercato, da una logica di mercato.

È un tesoro e come tale va custodito, quindi va esposto soltanto quando ci sono le ricorrenze e le occasioni che meritano la sua esposizione. Credo che sia importante continuare a preservare quello che ci hanno tramandato i nostri padri come un bene prezioso che non può essere ceduto in base a logiche che non attengono al rispetto per il passato. Io credo che questi tre siti all'interno di Castel Nuovo debbano essere utilizzati secondo un valore a scalare e secondo un'utilità sociale che non è soltanto quella del

profitto, ma anche la preservazione del valore intrinseco di un bene. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Poiché nella proposta ogni anno sono io individuato come colui il quale vorrebbe autorizzare e poiché tutti i giorni autorizzo, voglio assicurare il consigliere Pace di non aver mai autorizzato né compleanni né banchetti né centenari né bagordi. Lo dico per il rispetto reciproco, che non è mai mancato.

Prego, consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Vorrei fare solo una precisazione e chiedo pure conferma all'Assessore Daniele. L'uso della Sala dei Baroni non era mai stato incluso, quindi dando una continuità al percorso precedente possiamo riconfermare le sale precedenti, ossia l'Antisala dei Baroni e la Sala della Loggia. La Sala dei Baroni non c'era, quindi credo che sia opportuno recuperare questa situazione e riportarla com'era negli anni precedenti, quindi togliendola. Credo che anche il consigliere Coppeto sia d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Capisco la precisazione dell'Assessore Daniele, che ringrazio. È evidente che si firmano cose che hanno un senso. Se avessi firmato un documento che poteva lontanamente immaginare qualche festino a cui qualcuno è abituato, e certamente io no, non l'avrei firmato. Quando si parla, chiunque parli deve avere il buonsenso non solo di leggere quello che c'è scritto in maniera pedissequa, ma forse dare anche uno sguardo alle firme.

Consigliere Pace, si può argomentare una cosa senza necessariamente scivolare in una retorica francamente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: Si tratta di questo e forse anche io sono stato leggero a firmare un atto. Bisogna dare atto al Presidente Fucito di non aver mai autorizzato festini di nessun genere. Abbiamo pieno rispetto di cosa è successo nella storia in quel castello e so perfettamente qual è la storia di questa città e lo onoro fin dalla prima volta che ci sono entrato. Detto questo, sono d'accordo con il collega Frezza quando dice di eliminare la Sala dei Baroni perché è evidente che non è possibile. È stato un refuso e riferiamoci ulteriormente a quello che negli anni già è accaduto e lo spirito con cui è stato utilizzato grazie anche al Presidente del Consiglio di questa città, che è stato sempre buon garante della concessione delle autorizzazioni per fare politica e per fare cultura. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. C'è una riformulazione. Il parere dell'Amministrazione in luogo dell'Assessore Panini è affidato all'Assessore Daniele. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Devo fare una semplice precisazione perché non vorrei che facessimo un dibattito più animato di quanto è necessario. Insisterei, come ha fatto il consigliere Pace, sul fatto che la Sala dei Baroni, al di là dei valori storici che rappresenta

e lo straordinario rilievo identitario che ha per noi tutti, è uno dei più importanti luoghi di visita e di frequentazione culturale dei nostri concittadini, in particolare quelli più giovani, ma soprattutto di tanti turisti. Non a caso è stata affidata al Sindaco, che la concede solo per avvenimenti di particolare rilievo proprio perché non venga impegnata ad altra destinazione che non sia questa.

L'Antisala dei Baroni viene usata sulla base delle decisioni che il Presidente del Consiglio prende su proposta dei vari singoli Consiglieri o gruppi. Sulla Sala della Loggia mi permetterei di insistere affinché non venga utilizzata, anche se nell'emendamento si dice "quando disponibile". È utilizzata intensamente come servizio a domanda individuale destinato alla celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili e come Assessorato al Turismo stiamo per predisporre una delibera che ulteriormente intensifica questa attività con un altro spazio, sempre del Maschio Angioino, per permettere anche la possibilità di celebrare dopo il matrimonio un buffet per gli invitati, perché questo sia destinato anche a chi sceglie di sposarsi a Napoli venendo da fuori regione o addirittura dall'estero. Il *wedding* è diventato una nuova strategia di richiamo turistico perché avere qualcuno che si viene a sposare da un'altra città nella nostra città vuol dire invitare persone, occupare alberghi e fare catering, quindi diventa un fattore di crescita economica, per stare a ciò che ci proponeva anche la consigliera Coccia, e anche di introito per il Comune e per il castello.

Se volessimo rimanere, com'è sempre stato, nell'uso dell'Antisala per l'iniziativa politica dei gruppi credo che sarebbe la cosa più ragionevole. In ogni caso mi permetto di sottolineare che la Sala dei Baroni deve restare destinata a ciò che è e ovviamente utilizzarla quando il Sindaco ritiene di ospitare cose di particolare rilievo o interesse per la città.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Raccogliendo l'invito dell'Assessore Daniele, la Sala dei Baroni può essere considerata come un'eventuale potenzialità da escludere, però sulla Sala della Loggia, come negli altri anni, insisterei e chiedo pure al collega Coppeto se appoggia questa cosa. Chiedo di escludere solo la Sala dei Baroni.

Assessore, noi non ne facciamo un abuso e ci sono tanti impegni. Prevalentemente per eventi marginali usiamo l'Antisala dei Baroni, quindi mi sento di fare questa proposta. Il collega Coppeto penso che sia d'accordo. Dicevo di escludere solo la Sala dei Baroni e lasciare il resto, perché tanto non ne abusiamo e abbiamo il Presidente che fa da garante e si interfacerà con gli uffici.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa esclusione, lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Faccio una piccola precisazione a titolo personale. Fino a questo atto autorizzavo le iniziative richieste e qualora l'avessi voluta proporre non era normato come si doveva fare, quindi dovevamo chiedere al Capogruppo che autorizzasse il Presidente. Quantomeno per questa parte, fosse anche la cantina del Maschio Angioino, c'era un

chiarimento, ma invece ci sono posti di altissimo pregio e sapremo non danneggiare le iniziative culturali dell'Amministrazione. C'è scritto "previa disponibilità".

Passiamo all'emendamento n. 2, che è a firma del consigliere Guangi, che non c'è, quindi consideriamolo decaduto, così come l'emendamento n. 3 e l'emendamento n. 4. Sono decaduti gli emendamenti del consigliere Guangi, quindi giungiamo al quinto, che è l'emendamento di maggioranza che preannunciava il consigliere Felaco. Prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Voglio assolutamente dire che siamo d'accordo con quello che ha detto l'Assessore Panini prima, ovvero la cecità del legislatore da questo punto di vista in quanto non distingue da servizio a servizio. Nonostante i diminuiti trasferimenti dal centro alla periferia abbiamo degli asili nido con un'invarianza di costi e la refezione scolastica. È questo l'emendamento che ci apprestiamo a votare.

Quando pensiamo alla refezione scolastica come servizio a domanda individuale non pensiamo solo a contribuire alla lotta all'obesità infantile, che in questa regione è tra le più alte dell'Italia, e al progetto educativo legato al servizio, come ci ricorda spesso l'Assessore Palmieri, qui presente, su cui stiamo lavorando e facciamo da tempo come Amministrazione dei progetti (*Mens sana in corpore sano*) e stiamo incontrando le associazioni, i genitori e le commissioni di refezione.

Quando parliamo di refezione scolastica, com'è stato ricordato, pensiamo anche al fatto che questo pasto all'interno dell'istituzione scolastica spesso per tanti, troppi, bambini e alunni è l'unico pasto della giornata. Per noi questo è un servizio essenziale e indispensabile per la cittadinanza, ma non per qualcun altro, come il legislatore.

Ecco allora che la scelta di questa Amministrazione, di cui anche alla delibera di oggi, diventa fortemente umana e connessa realmente con i bisogni dei cittadini. Credo di interpretare il pensiero di tutti, però sicuramente è quello che penso io, quando dico che non siamo contentissimi di portare in Aula questa delibera e questo piano, però ha un valore molto importante perché alla difficoltà economica dell'Ente dovuta al debito ingiusto e al taglio dei trasferimenti qualcuno ancora oggi sta proponendo, visto che non è un servizio indispensabile, che è un servizio a domanda individuale che ci deve chiedere il cittadino, di mettere zero euro a carico della refezione scolastica, cosa che in tante città d'Italia hanno già fatto.

Invece questa Amministrazione si carica il peso del ben 64 per cento del costo della refezione scolastica, che è più di 14 milioni di euro, per un servizio per legge a carico dell'utenza del 36 per cento minimo, il che significa che potevamo andare oltre. Con la delibera che portiamo oggi sostanzialmente garantiamo il servizio per il 64 per cento e il minimo della contribuzione da parte della cittadinanza, che è il 34 per cento. In altre città non pagano il 36 per cento del servizio, ma il 40, il 50, il 60 o il 70 per cento. Questo è un punto politico importante da tenere a mente quando votiamo questa delibera e questo servizio perché è chiaro che stiamo andando in una direzione politica, che è quella di garantire un servizio pur essendo a domanda individuale e di investire risorse come Amministrazione pur essendo in una situazione economica che è sotto gli occhi di tutti.

Con l'emendamento che andiamo a proporre non aumentiamo i costi per i più poveri, tutelando quindi con la fascia di 0,75 euro per la prima fascia, come recita l'allegato, quindi l'emendamento che avete sotto gli occhi tutti. In questo modo garantiamo una tutela, e questa è la modifica della proposta fatta dalla Giunta, e ringrazio la grande

collaborazione anche di tutti i Servizi, dei dirigenti e degli Assessori coinvolti in queste giornate. Con 0,75 euro garantiamo un pasto a tanti bambini di questa città, a tanti alunni, e aumentiamo anche l'ultima fascia di soli 20 centesimi, ma che fa la differenza. Si fanno pagare tutti per tutelare i più deboli.

Il quadro che abbiamo davanti è quello che ho detto. Penso che questa sia una situazione straordinaria e credo che da questa Amministrazione e da tutto il Comune di Napoli, e insieme alle tante amministrazioni di tutti i colori politici, ci sia bisogno di una levata di scudi su questo tema. È possibile mai pensare che asili nido e refezione scolastica possano essere dei servizi a domanda individuale invece che diritti inviolabili e dei servizi essenziali? Su questa proposta politica dobbiamo fare rete con tutte le città di qualsiasi rete. È questa la battaglia politica che accomuna tutti e che non fa divisioni, altrimenti andremo a tagliare il capello in quattro, a capire la lotta tra i poveri, di chi guadagna cento euro in più o cento euro in meno e che in fascia ISEE si trova. 10 centesimi in più o in meno per tanti fanno la differenza.

L'unica alternativa è fare una battaglia condivisa. Credo che se da questa Amministrazione e se da questo Comune, come tutte forze politiche, ci si rende conto della situazione, ci si unisce e si collabora, probabilmente – mi rivolgo anche al prossimo Governo e al Parlamento che oggi è insediato – potrà cambiare qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Il parere dell'Amministrazione è favorevole. Richiamo in modo telegrafico tre cose che ha detto il consigliere Felaco in un intervento che condivido dalla prima parola all'ultima. Il Comune di Torino, che è in situazioni economiche analoghe al Comune di Napoli, chiede una copertura dell'80 per cento del servizio di mensa. Con le nostre difficoltà, e lo dico con rispetto per quei ragazzi, per quelle famiglie, per quei bambini e quelle bambine, 0,75 euro è meno dell'acquisto di un pacchetto di caramelle. Stiamo parlando spesso dell'unico pasto decente che fanno le bambine e i bambini.

Ha fatto bene lei a ricordare non solo il momento educativo e pedagogico che rappresenta un pasto consumato a scuola in un determinato ambiente, ma questo nodo dell'obesità è un nodo particolarmente drammatico e allarmante. Oltre il 30 per cento delle bambine e dei bambini della Campania è sovrappeso, il che significa che segnano la loro vita da adulti in modo irrecuperabile. Per queste ragioni va ripreso quel tema, ma stando comunque all'oggetto della discussione il parere è favorevole all'emendamento proposto.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Possiamo mettere in votazione l'emendamento. Ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Felaco, Verneti e Menna.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n. 6, a firma della consigliera Menna. Le lascio la parola per l'illustrazione.

CONSIGLIERA MENNA: In realtà questo emendamento richiama un impegno che abbiamo preso come Consiglio comunale e come Amministrazione quando abbiamo

approvato la mozione dei 15 euro a bambino per la refezione, perché si collegava al debito del Cr8. Nella mozione era specificato che, una volta che questo debito veniva assolto dal Governo, non si chiedevano più queste quote.

Poiché, come diceva anche il consigliere Arienzo, è stato vissuto molto male dalla cittadinanza questo fatto e anche le quote comunque sono aumentate nonostante il lavoro che è stato fatto, ritenevamo opportuno presentare questo emendamento per fare eliminare questa quota di 15 euro.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Consigliera, quanto vorrei poterle dire di sì, celebrando in ciò il fatto che grazie all'impegno del Sindaco di Napoli siamo a una prossima definizione dei rapporti tra il Governo e il Comune di Napoli rispetto a un debito odioso. È un termine della politica economica della fine dell'Ottocento, un debito odioso riversato sul Comune di Napoli, del quale debito e delle quali conseguenze dei debiti odiosi il prossimo Consiglio comunale dovrà occuparsene con attenzione e con animo politico e scientifico. Vorrei ricordare rispetto a quell'impegno – sto alla sostanza e non alla ricostruzione grammaticale di quanto vi era scritto – che recentemente siamo stati destinatari di una sanzione pari – non so se c'è una rideterminazione – a 114 milioni di euro, nel senso che, com'è noto, la deliberazione della Corte dei Conti della metà dell'ottobre 2017 ha comportato nel pronunciamento delle Sezioni riunite la conferma.

Siamo in una condizione che non solo ci costringe a mantenere quell'importo, ma con la quale dovremo fare i conti con un bilancio molto complesso che ci sta tenendo impegnati notte e giorno, sabato e domenica compresi, a partire dall'impegno del Sindaco, per fare quadrare i conti rispetto a una sanzione – lo dico con il massimo rispetto per gli organi deputati alla verifica della contabilità e della correttezza – che noi consideriamo ingiusta rispetto alla città di Napoli, infondata e che pagheranno i cittadini napoletani. È per questa ragione che non possiamo accogliere il suo emendamento e devo dirle che non abbiamo prodotto in sede di definizione degli oneri un importo maggiore perché stiamo a ciò che abbiamo fatto. Le assicuro che la situazione nella quale ci si vuole mettere è di assoluta gravità dentro a una questione davvero odiosa.

Pagare tutti i commissariamenti significa che se decide un Consiglio comunale e questo sbaglia, almeno è stato votato dai cittadini, ma se decide un commissario i cittadini sono espropriati ed è come se tra sette anni la città de L'Aquila dovesse pagare i costi della propria ricostruzione. Il parere per queste considerazioni – chiedo scusa a lei e ai Consiglieri presenti se l'ho presa un po' larga e mi sono accalorato – è un parere negativo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Col parere negativo dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 6.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge col voto a favore delle opposizioni presenti in Aula.

Pongo in votazione la delibera n. 134 nella sua interezza, così come emendata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva col voto contrario del Movimento 5 Stelle e del PD.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera n. 135: "Verifica delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, nonché determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area e di fabbricato".

Prego, Assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Questa è la delibera solita che portiamo in Aula. Ci sono dei temi di recupero urbano che sono in corso. In effetti quello che andiamo a valutare oggi è la stima delle aree che vengono affidate ai privati e che vengono valutate sia legate in termini di opere di urbanizzazione (strade, fogne, illuminazione pubblica, eccetera) sia in immobili.

Il valore di questi interventi nei tre luoghi della città (Soccavo, Poggioreale e Ponticelli) ammontano a 35 milioni di euro per l'anno 2019, 15 milioni di euro per l'anno 2018 e poi ci sono tutti gli anni passati. È una delibera che ha nella sua compiutezza il valore di queste opere legate agli interventi privati rispetto ai piani di recupero urbano di queste tre zone della città.

Voglio ricordare che i piani di recupero urbano riguardano anche interventi finanziati dal pubblico e queste sono opere che si stanno iniziando a eseguire. Questa è la parte privata, cioè il valore dell'investimento da parte dei privati.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la delibera n. 135.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi chiedono l'immediata eseguibilità, ma se è una verifica di un valore inventariale non capisco il senso di un'eventuale votazione per l'esecuzione immediata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La facciamo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Vi chiedo scusa.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto n. 12, ultimo punto iscritto all'ordine del giorno. Prima che l'Assessore Panini possa illustrarlo, c'è una questione pregiudiziale presentata dal Movimento 5 Stelle. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Puntualmente presentiamo delle pregiudiziali sui debiti fuori bilancio. In particolare, per tutto quanto premesso e rilevato, prima di andare nello specifico faccio un inciso che abbiamo già fatto più volte. Per il mancato riconoscimento nell'anno finanziario, dei comuni sono stati condannati con delitto di abuso in atti di ufficio e per falso ideologico in atto pubblico, essendo stato il falso in bilancio derubricato dal penale all'amministrativo grazie all'ex allora Presidente Silvio Berlusconi, che derubricò il reato di falso in bilancio a reato non più punibile penalmente. Questo per dirvi che noi avevamo già detto più volte che la Corte dei Conti in Liguria aveva condannato per queste cose.

Ci siamo caduti nel 2016 e ci siamo ricaduti nel 2017, perché questi sono debiti fino a ottobre 2017 che avrebbero dovuto essere riconosciuti nell'anno finanziario 2017, che va da gennaio a dicembre. Gli unici debiti che potevano riconoscere entro il rendiconto 2017, quindi entro aprile 2018, sono quelli di novembre e dicembre 2017, quindi per la seconda volta consecutiva abbiamo fatto la stessa cosa.

Siccome la prima volta la Corte dei Conti ci ha già condannato, siamo alla stessa situazione dell'anno precedente nonostante le nostre sollecitazioni e quelle dei revisori dei conti, che continuano a dire che i debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti tempestivamente.

Andando contro i principi contabili e a sentenze delle Sezioni di controllo Regione Sicilia Regione Basilicata, Regione Liguria e le condanne, noi andiamo avanti.

La Corte dei Conti – ripeto – con la n. 240 ci ha detto che noi non abbiamo riconosciuto in tempi i debiti fuori bilancio, quindi a questo punto vi chiediamo di non procedere all'esame di questa delibera e di dare mandato ai Servizi per integrarla con tutti i debiti fuori bilancio manifestatisi fino al 31 dicembre 2017.

Sul Cr8 e altri il discorso lo faremo in un altro momento perché sulla vicenda del controverso debito denominato Cr8 nella pregiudiziale abbiamo scritto che questa Amministrazione ne conosceva l'esistenza già con la sentenza di annullamento con rinvio della Cassazione del 2013 e comunque già a fine 2015 si poteva procedere a transazione. Ha atteso fino all'azione di pignoramento per cercare di svolgere un'azione di rivalsa fondata o meno verso il Governo. Abbiamo chiesto la cronistoria dei passaggi dell'Avvocatura nei confronti del debito Cr8 e ci è stato risposto che non ci verrà data. Siccome il 20 gennaio 2018 c'era un'udienza relativa a non sappiamo quale ricorso o quale impugnazione da parte del Comune verso lo Stato per far pagare allo Stato parte del debito Cr8, vorremmo capire quali sono gli atti messi in atto dall'Avvocatura sul debito Cr8 fino ad oggi.

Assessore, in Commissione abbiamo chiesto due cose: alla prima ci è stata data copia del ricorso presentato dall'Amministrazione verso la Sezione riunita della Corte dei Conti e

la seconda cosa che avevamo chiesto, e ci era stata data disponibilità in Commissione, è di avere una cronistoria di quello che ha fatto l'Avvocatura verso questo debito. Se ci continuano a venire informazioni circa eventuali errori e poca incisività dell'azione dell'Avvocatura nella difesa delle ragioni dell'Amministrazione nei confronti del Consorzio e del Governo vorremmo capire cosa è stato fatto fino ad oggi, perché altrimenti se uno fa delle interrogazioni in Parlamento e dicono che c'è un problema perché l'Avvocatura non ha fatto tutti i passi corretti che doveva fare, e se lo scrive anche la Corte dei Conti, la domanda che sorge spontanea è che cosa è stato fatto. Quando si dice che abbiamo fatto causa allo Stato, vorremmo capire se questo ricorso si è perso o se l'udienza non è ancora stata fatta. Non sappiamo nulla.

Siamo davanti allo stesso errore dell'anno scorso, perché questi debiti andavano riconosciuti entro il dicembre 2017, quindi nel non averlo fatto c'è una responsabilità molto grave. Violando i principi contabili è come se io stessi dicendo che nel mio bilancio manca un pezzo, quindi andremo incontro a un'altra osservazione o sanzione da parte della Corte dei Conti uguale al 2016. È lo stesso principio; non li abbiamo riconosciuti e siamo a marzo, quindi quelli di novembre e dicembre 2017 quando li riconosceremo? Non c'è nessuna delibera a riguardo.

O portate un'unica delibera in tempi brevi, ma siamo comunque fuori tempo massimo, oppure continuiamo a farci male. Ci siamo fatti male vuol dire che per esempio questa delibera comporta una serie di interessi, che sono altissimi. Ce ne saranno altri perché questi interessi sono calcolati con un tempo rispetto a quando è stata fatta la ricognizione dei debiti. Si tiene conto del periodo in cui si è fatta la ricognizione, del periodo della sentenza, più altri mesi e si coprono questi interessi, ma in questo caso il contatore da ottobre 2017 continua a muoversi e dopo cinque – sei mesi gli interessi che sono scritti qua, che sono milioni di euro, continuano ad aumentare e li stiamo pagando tutti noi.

Non averli riconosciuti crea un continuo generare di interessi che continuiamo a pagare. Forse è meglio riconoscerli a bilancio e poi se uno non riesce a pagarli va a fare un altro tipo di discorso anche a livello superiore. Li deve riconoscere nel proprio bilancio perché se non lo fa commette degli illeciti.

Se vi esprimete su questa pregiudiziale eventualmente andremo a fare l'intervento sulla delibera dei debiti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono interventi sulla pregiudiziale, cedo la parola all'Amministrazione per un parere.

ASSESSORE PANINI: Caro Consigliere, la sua pregiudiziale è sbagliata, le considerazioni che lei fa sulla Corte dei Conti sono sbagliate e le valutazioni politiche che lei fa sono inaccettabili. Peraltro ricordo da antiche scritture che nel libro dell'Esodo si racconta quando a Mosè vennero consegnate le tavole della legge e, al di là della fede di una persona, quelle sono le tavole che tutta l'umanità rispetta. Quando di un collegio composto da essere umani, qual è la Corte dei Conti, se ne parli come se ci fosse il raggio di luce e la verità rivelata che arriva in Terra rispetto alla quale tutti gli altri, se va bene, sono degli infedeli o, se non va bene, sono degli infedeli corrotti, devo dirle che è una descrizione che non sta né in cielo né in Terra.

Mettiamo in fila le cose innanzitutto dal punto di vista normativo. I debiti fuori bilancio vanno riconosciuti entro il rendiconto del 2017, rendiconto che deve essere approvato

entro la fine di aprile. La Corte dei Conti non ci ha mai contestato questo, ma ci contesta il fatto di non aver iscritto il debito Cr8 e Uta nell'anno 2016. Noi non lo abbiamo iscritto giustamente e saggiamente perché noi nell'anno 2016 avevamo una causa aperta chiedendo la non attuazione di quella decisione. Se mi è consentita la prova del prosciutto e non la prova del nove, non è un caso che il Cr8, pur avendo un titolo esecutivo, non ha chiesto il pignoramento dei nostri conti del 2016, ma ha aspettato che noi perdessimo la causa, ha cercato di capire chi pagava e, visto il silenzio del Governo, ha pignorato i conti del Comune di Napoli, il quale nell'aprile 2017 fa una transazione col Cr8, riconosce un costo superiore a quello preventivato, lo paga ad aprile, maggio e giugno 2017 e il Cr8 toglie il pignoramento fino alla fine del mese di novembre in attesa di un pronunciamento del Governo italiano, che non viene. Preciso che sulla mancata definizione degli importi, e quindi sui pignoramenti, paghiamo la bellezza di un interesse a nome dei cittadini napoletani del 3,20 per cento, alla faccia delle somme e degli interessi che vengono pagati.

Che dopo, su un tema dove non c'è giurisprudenza e dove non ci sono pronunciamenti, unico nel suo genere, si arrivi a pensare che su un punto di orientamento si debba applicare una sanzione che riduce di pari quota l'importo con i trasferimenti lo devono dire ai bambini ai quali verrà tolta la refezione scolastica, a un'azienda di trasporti che forse saremo costretti a mettere sul mercato perché non ce la possiamo più permettere, agli interventi sulla disabilità, che non sappiamo come andranno a finire, perché il dramma che noi stiamo vivendo in queste ore, con il tentativo in particolare del Sindaco di Napoli di difendere diritto per diritto, è di fare i conti con un pronunciamento che noi rispettiamo, ma non condividiamo e consideriamo assolutamente inaccettabile.

Preciso inoltre che noi daremo conto di tutto ciò che abbiamo fatto come Avvocatura e come Giunta perché ciò che chiede ogni Consigliere comunale è giusto e deve avere la dovuta risposta. Sappiate tutti voi che noi abbiamo un'Avvocatura di primo ordine; se non fossimo in una sede istituzionale, potremmo dire di avere un'Avvocatura con i controfocchi. Può essere che dentro la discussione col Consiglio dei Ministri quando si fanno le trattative e salta fuori il fatto che non siamo stati bravi, questo vive e vige in un altro territorio. Noi siamo dei *gentlemen*, misuriamo le parole, a partire dal Sindaco, che è sempre molto attento e rispettoso, però dentro a quel luogo dove si tira e non si riconosce il diritto delle donne e degli uomini di Napoli questo Consiglio comunale deve sapere tutto e che noi abbiamo difeso non in modo egregio, ma in modo superbamente egregio, le nostre ragioni.

Alla fine dei conti la discussione è finita; è legittimo che quaranta anni dopo noi paghiamo tre volte un debito? Lo paghiamo perché lo hanno scaricato addosso, per gli interessi che si pagano con le anticipazioni di cassa e con una sanzione inaccettabile? Questa storia di una città commissariata e di una città piena di leggi speciali ha un punto di fine? Consigliere Brambilla, col rispetto che porto a lei e alla forza politica che rappresenta, trovo inaccettabile la mozione che lei ha posto e pertanto il nostro parere è decisamente contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Pongo in votazione la pregiudiziale.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge. Passiamo quindi alla delibera n. 55. Prego, Assessore.

ASSESSORE PANINI: Con la delibera n. 55 abbiamo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio per il periodo dal primo giugno al 31 ottobre 2017. La ricognizione è partita con una nota della nostra Direzione dei servizi finanziari del 13 novembre 2017, la documentazione è stata inviata dai diversi servizi ed è stata valutata sul versante della completezza degli importi e delle modalità di copertura della spesa.

Il numero complessivo dei debiti fuori bilancio, mentre si sta predisponendo la ricognizione dei debiti fuori bilancio fino al 31 dicembre 2012, oggetto di ricognizione per il periodo dal primo giugno al 31 ottobre, come risultante delle schede, ammonta a n. 1324 esposizioni per un totale complessivo di 11.908.787 euro. I debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) (debiti fuori bilancio derivanti da sentenza) sono 1265 per un importo pari a 9 milioni 917 mila euro e i debiti fuori bilancio derivanti da lettera e) (maggiori spese od oneri sostenuti e, che se non sostenuti, avrebbero comportato spese ulteriori e danni per l'Amministrazione) sono pari a 59 per un importo di 199 mila euro. Il totale complessivo pertanto è di 1324 debiti fuori bilancio riconosciuti per un valore di quasi 12 milioni di euro.

L'importo complessivo di 11 milioni 900 mila euro, quello che un attimo fa ho arrotondato a quasi 12 milioni di euro, riguarda debiti insorti dopo l'anno 2001 e risulta suddiviso tra spesa corrente e spesa in conto capitale, per cui addebitati alla spesa corrente sono 1323 debiti per un importo di 11 milioni 894 mila euro e alla spesa in conto capitale un debito per l'importo di 15.049 euro.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi sulla delibera? Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: I debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) sono già riconosciuti perché è già sentenza passata definitivamente, quindi si devono recepire nel bilancio e dar loro dignità contabile, mentre su quelli di cui alla lettera e) bisogna riconoscere se c'è stato un dolo e un arricchimento improvvido da parte dell'Ente.

Non so se voi avete mai letto le schede che vengono allegate alla lettera a) e alla lettera e) o se avete mai fatto uno studio degli ultimi tre anni dei debiti fuori bilancio, perché le parole sono importanti, ma i numeri ancora di più. Assessore, lei può dire tutto quello che vuole, però c'è un principio contabile al quale né io né lei ci dobbiamo sottrarre, che è quello che i debiti fino a ottobre si devono riconoscere entro l'anno contabile, che parte da gennaio e finisce a dicembre. Lei ha detto che i debiti fuori bilancio possono essere riconosciuti fino al rendiconto, ma non è esatto, ed è il motivo per il quale la Corte dei Conti è intervenuta. Le parole sono importanti, sono state registrate e lei, Assessore al Bilancio della terza città d'Italia, ha detto una cosa che va contro i principi contabili.

Mi soffermo sui debiti di cui alla lettera a), le sentenze passate in giudicato. Ho fatto uno studio sulle Municipalità perché abbiamo Consiglieri di Municipalità che continuano a vedere questi debiti fuori bilancio e chiedono cosa devono fare. Avete un'idea di quanto vale il debito fuori bilancio sulla lettera a) delle Municipalità nell'ultimo anno? Il 12 per cento, mentre due anni era il 4 per cento. Vogliamo capire cosa è successo e cosa sta succedendo sulle Municipalità, che sono fuori controllo? Vogliamo dire che tutti questi debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) riguardano le buche e che quando l'Assessore al

ramo mesi fa mi ha detto che l'importo delle buche è diminuito ha detto delle inesattezze grandi come una casa? Soltanto le Municipalità sono passate dal 4 per cento al 12 per cento in due anni di debiti di cui alla lettera a). Vogliamo dire che uno fa la causa al Comune, la vince sicuramente e fa mangiare un sacco di avvocati?

Al collegio sindacale di alcune partecipate nella relazione si scrive che le partecipate vengono utilizzate dagli avvocati come possibilità di guadagno e di lavoro. Uno si dovrebbe fare delle domande. Quando si parla di debito un conto è parlare di debito a livello macro, nazionale, il 3 per cento del PIL e tutto il resto, ma un altro conto è dire molto tranquillamente come viene gestita la spesa da parte degli uffici, perché quelli di cui alla lettera e) sono responsabilità dei funzionari e dei dirigenti. Se io continuo ad avere una marea di soldi per errori e spese senza copertura che ricadono sulla città, ma nessuno risponde mai a livello amministrativo del danno erariale che viene pagato da noi, si deve capire se li leggiamo o no. Se ogni anno per esempio il CUAG è uno di quei servizi che da solo vale il 38 per cento dei debiti fuori bilancio, lettera e), c'è qualche problema. Quando i dipendenti del CUAG continuano a dire che non c'è formazione, non hanno la possibilità di aggiornarsi sulla normativa e quando si vede che ogni anno ci sono sforamenti di milioni di euro relativi a gare della gestione calore, in questo caso ABC sulla fornitura dell'acqua agli uffici e alle scuole comunali, vuol dire che non c'è chi riesce a tenere la spesa controllata. Solo per questo secondo semestre del 2017 si paga qualcosa come un milione e mezzo di interessi.

Ci vogliamo rendere conto che non si può più andare avanti così e che non c'entra niente tutto il resto, ma si tratta semplicemente di una cattiva gestione? Assessore, sono i dati. Li leggete i documenti? Li leggete i debiti fuori bilancio che avete in pancia? Mi sembra che facendo così lei mi sta dicendo che non sa cosa succede con 2 milioni 600 mila euro di cultura e turismo, dei quali 2 milioni e mezzo sugli impianti sportivi di debito fuori bilancio. Si spendono 300 mila euro di interessi per i lavori del palazzetto dello sport "Mario Argento", per i quali uno ha preso 630 mila euro più gli interessi, si sono spesi 1 milione 600 mila euro per il fallimento basket Napoli per il contenzioso su locazione del PalaBarbutto e 300 mila euro per la costruzione del palazzetto "Mario Argento".

Diciamo che non abbiamo i soldi per aggiustare gli impianti sportivi quando abbiamo buttato via 300 mila euro di interessi e abbiamo 2 milioni 500 mila euro di cause perse? Non ci viene detto perché la nostra Avvocatura non estende la possibilità degli arbitrati e di arrivare a delle transazioni, ma si aspettano sempre delle sentenze che prevedono poi una marea di interessi.

È possibile pagare 2 milioni 700 mila euro per il ciclo delle acque? Per l'allagamento a causa del malfunzionamento della fogna a Bagnoli a una signora abbiamo pagato 848 mila euro. Vi ricordate il risarcimento per la sospensione dei lavori collettore Arena Sant'Antonio? Abbiamo pagato 550 mila euro per l'allagamento locali via Quagliariello. Non si fanno le manutenzioni ordinarie e si devono pagare 550 mila euro in una sola volta oppure altri 200 mila euro per un condominio, sempre per le condotte e le fogne, perché non si fa la manutenzione e non c'è una macchina comunale per fare lo spurgo. Di che parlate? Questa la chiamate gestione di una macchina comunale? Se io ho tutti questi debiti, al netto dei due macro-debiti ai quali si è riferito prima, questi non c'entrano col Cr8 o altri debiti. Sono debiti che noi vediamo ogni sei mesi.

Quelli alla lettera e) sono enormi. Il precedente Assessore al Bilancio diceva che sono in diminuzione, ma sono enormi e non sono sostenibili da questa Amministrazione. Non si

mette mai freno perché alla lettera e) c'è scritto che uno deve andare a vedere chi ha generato questo errore amministrativo che ha comportato un danno erariale alle casse del Comune. Vediamo delle inchieste dove alcuni funzionari sono stati presi dalla Corte dei Conti e c'è stato 1 milione 700 mila euro di danno erariale da pagare per dei debiti fuori bilancio. Vogliamo aspettare che intervenga qualcuno per andare a dire di chi è la responsabilità? Vogliamo vedere il perché tutti gli anni continuano a esserci gli stessi debiti fuori bilancio?

Non abbiamo avuto tempo, ma è interessante vedere come in alcune Municipalità si ripetono i nomi degli avvocati che vincono le cause per le buche. Sulle Municipalità alcuni avvocati si ripetono perché si appostano e sanno già che ogni anno il loro serbatoio di cause al Comune, se le vincono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non vengono mai fatti i lavori.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non ci sono i soldi, però si paga dieci volte tanto per le cause e gli interessi. Paghiamo e stiamo zitti?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Quando c'è la pianificazione e la programmazione delle spese continuiamo a sbagliare perché tanto pagano i cittadini? Questo concetto è sbagliato ed è evidente che se la reazione è che non si cerca di mettere una soluzione non abbiamo via d'uscita. Se vi dico che sono sempre gli stessi servizi andiamo a vedere qual è il problema di quei servizi e se si può risolvere.

Se io vedo che cresce esponenzialmente nel tempo e non si risolve, ma peggiora, vuol dire che non si è intervenuti su quel settore. Se vuole, vi do la tabella di quali sono i settori dove intervenire e cercare una soluzione perché altrimenti cresceranno esponenzialmente. Ci sono dei debiti fuori bilancio superiori al Cr8; c'è un debito da 120 milioni di euro. Ce lo troveremo tra un anno – un anno e mezzo, ma nessuno ne parla.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Dobbiamo partire prima e quando si perde la sentenza non chiedersi dove trovare i soldi. Cerchiamo di vedere come evitare di arrivare a una sentenza negativa e di vedere come pagare meno di 120 milioni di euro, se sappiamo già di dover soccombere, perché altrimenti non ne usciamo e ogni sei – otto mesi ci troviamo a vedere tutti questi debiti.

È come se fosse un fastidio, mentre dietro queste cose si nasconde una cattiva gestione dei soldi e della macchina amministrativa. È questo lo specchio; dietro i numeri c'è questo e nient'altro.

Se io non so dove andare a intervenire o non mi interessa fare una statistica e una storia di quello che succede negli anni nei vari settori...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Quando ci sono i soldi si paga e quando si perde da qualche parte si trovano. Va bene così? Io direi che questo modo di fare ci condurrà soltanto a pagare sempre più debiti perché non c'è un freno. Prima ho detto dei dati e l'incidenza per esempio delle Municipalità sta crescendo esponenzialmente. È possibile che sulle stesse vie e con gli stessi avvocati nessuno interviene? Interveniamo prima che sia troppo tardi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi, cedo la parola all'Assessore Panini per la replica.

ASSESSORE PANINI: Grazie. Consigliere Brambilla, non consideri ciò che le dirò tra pochi secondi come una sorta di provocazione da un lato o di dabbenaggine dall'altro, come se i soldi pubblici non avessero un peso. Per quanto riguarda questa Amministrazione i soldi pubblici, cioè i soldi dei cittadini napoletani, valgono molto di più delle nostre risorse e li trattiamo con il rispetto, l'attenzione e la parsimonia dovuta. I debiti fuori bilancio sono diminuiti in questi anni e quando lei giustamente dice di fare attenzione alle stesse vie e agli stessi avvocati in realtà lei dà voce a uno degli effetti di questi anni, che è la riduzione costante dei trasferimenti dallo Stato centrale ai comuni. Aggiungendo i 14 milioni tagliati nel 2018, dal 2011 al 2018 i trasferimenti sono stati ridotti per 1 miliardo 022 milioni di euro e dal 2014 al 2018 per un importo pari a 438 milioni di euro. Non la sto mettendo in politica, ma dico semplicemente che se dentro a un ente chiamato a rientrare dal proprio debito, quindi la città di Napoli pagherà per i prossimi quindici anni 91 milioni 324 mila euro, si produce anche una riduzione dei trasferimenti è evidente che non si riescono a coprire tutte le buche, che ci sarà un cittadino che si farà male ed è evidente che su questo, come su altre cause seriali, ci sono avvocati che intervengono.

Il tema non sono quei dirigenti, che peraltro attestano sotto la loro responsabilità la correttezza della procedura, e questa attestazione viene a sua volta verificata, ma c'è una situazione che purtroppo espone l'Ente. Questo è riferito ai 1285 debiti di cui alla lettera a). Vorrei far notare che dal primo giugno al 31 ottobre i debiti di cui alla lettera e) sono 59, cioè stiamo parlando di somme non stimate adeguatamente, quindi che comportano, per non interrompere l'azione amministrativa, un incremento o di interventi per evitare danni e ripercussioni sull'Amministrazione in modo più consistente.

Pertanto, nell'assicurarle il massimo impegno a contenere le spese e fare delle economie (un dato di assoluta virtuosità, come abbiamo fatto in questi anni), per quel concerne il lavoro messo in campo, pur nelle dimensioni complessive, ma siamo una città di 950 mila persone, un numero assolutamente rilevante, le dico che questa riduzione del peso del debito fuori bilancio è il segno anche di una virtuosità dell'amministrare assolutamente da rispettare e da valorizzare. Insieme a questo purtroppo la riduzione dei trasferimenti espone le amministrazioni a ulteriori costi rispetto a quelli che ordinariamente devono sostenere.

Io mi auguro che nel nuovo Parlamento e nel nuovo Governo che verrà formato si trovino sensibilità e attenzioni al tema delle città che non solo non ho riscontrato da lunghissimo

tempo, ma stiamo parlando di un tema cancellato dalla campagna elettorale, per cui in sostanza il territorio non ha un volto, non ha occhi, progetti, identità, sentimenti, desideri e progettualità. Se a livello nazionale riuscissimo a riprendere il tema dei luoghi dove si formano le vite delle persone, i loro percorsi e i loro progetti credo che sarebbe il miglior servizio che il nuovo Parlamento possa mettere in campo per questo Paese e per 8300 comuni italiani.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Il consigliere Brambilla ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Faccio la dichiarazione di voto dicendo che usciremo dall'Aula durante la votazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Chiedo un po' di pazienza ai colleghi. Siamo tutti quanti stanchi, però noi abbiamo atteso responsabilmente – Sindaco, mi rivolgo a lei, a tutta la Giunta e ai colleghi – la chiusura di questo particolare Consiglio. Tutti quanti noi siamo stati impegnati su delle delibere importanti e abbiamo atteso per senso di responsabilità che l'ultima delibera importante fosse approvata anche con il nostro contributo.

Abbiamo dato un contributo di merito su alcune delibere, anche testardamente insistendo su alcune questioni di carattere sociale e ringrazio gli Assessori che hanno voluto rispondere. È nostro costume, siamo fatti così e la storia e la cultura della sinistra a cui aderiamo da tanti anni ci dice di fare così e lavoriamo in questo modo per il bene della città.

A noi ha fatto molto male durante lo svolgimento di questa seduta apprendere che parte dei Consiglieri, che fanno il proprio mestiere, non avrebbe partecipato alla seduta. Nulla osta contro Consiglieri di maggioranza che decidono, come letto da un'ANSA diffusa qualche ora fa, di non partecipare al Consiglio per problemi politici, ma giacché i problemi politici di questa città sono abituato a discuterli nelle sale e nelle sedi opportune, ovvero questa, mi avrebbe fatto piacere ascoltare i problemi politici in questa sala.

Sono consapevole che ci avviamo, e lo dico a lei, Sindaco, a uno dei momenti più delicati della nostra vita amministrativa e so davvero, come ho avuto modo di riferire in altre occasioni che ci vedono riuniti, quali sono le difficoltà e quali le energie che mettiamo in

campo. Nella dichiarazione stampa si fa riferimento a uno degli elementi più delicati che segneranno probabilmente la relazione che lei porterà domani in Giunta per l'approvazione del bilancio di previsione 2018. Mi riferisco soprattutto alle sorti della nostra azienda dei trasporti, perché in quel comunicato stampa viene evidenziato questo tema. Responsabilmente contribuiamo e lavoriamo affinché questa maggioranza continui ad andare avanti, però le chiedo, Sindaco, di fare un punto di chiarimento di cosa sta succedendo nell'azienda della mobilità della città di Napoli, perché altrimenti non è consentito a nessuno, quando si fa un lavoro di maggioranza e insieme si porta avanti una carretta difficile, di scendere da questa carretta.

Io sono consapevole che quello che sta avvenendo in queste ore sia una delle fasi – lo ribadisco ancora una volta – più delicate, però il gruppo di Napoli in Comune a Sinistra è compattamente qui a lavorare per difendere quelle prerogative, anche se su alcuni elementi abbiamo posto delle condizioni.

Noi vogliamo essere informati di quello che sta succedendo su una delle aziende più delicate della nostra città perché altrimenti tirarsi fuori in uno dei momenti più difficili diventa un gioco che non ci appartiene. Questa dichiarazione ci tenevo a farla qui anche apertamente davanti a tutti perché continuiamo a lavorare; la dichiarazione l'abbiamo fatta aspettando che venissero approvate tutte le tredici delibere perché sapevamo che erano delibere delicate. Grazie. Chiedo scusa ai Consiglieri se ho rubato qualche minuto di tempo al proseguimento della serata e alla celebrazione delle modalità di festeggiamento della Pasqua, per chi è credente. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Interviene il signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Innanzitutto voglio tranquillizzare il consigliere Coppeto che purtroppo noi non riusciamo a festeggiare stasera perché se non finiamo presto il bilancio rischiamo di non farlo proprio. Non c'è da fare la discussione su nulla stasera perché non c'è nulla da discutere. Stanotte dobbiamo lavorare.

Non volevo intervenire perché sono senza voce, ma cerco di recuperare quel filo di voce per ringraziare tutte le persone che hanno lavorato a questo ottimo Consiglio comunale, in particolare la maggioranza, l'opposizione che è rimasta (mi spiace che non ci sia il consigliere Brambilla perché avrei voluto dire qualcosa anche a lui), l'Assessore Panini, tutta la Giunta e dire che ancora una volta dalle motivazioni della Corte dei Conti che tempestivamente ci sono state notificate a ventiquattro ore dal bilancio, con una tempistica eccellente, viene riconosciuta la correttezza complessiva dell'operato del Comune di Napoli, tant'è che l'unico debito che ci viene piombato sulla testa è quello del Cr8.

Caro Assessore Panini, si tratta di 85 milioni, quindi esattamente la somma del Cr8. Noi abbiamo avuto la conferma che questa decisione sbagliata – mi dispiace dirlo (lo dico da magistrato e da Sindaco) – ed è un errore molto grave che rischia di avere ripercussioni molto gravi sulla città, è esclusivamente fondata sul debito del Cr8, quindi un debito odioso, illegittimo, un debito dello Stato, che mai ha contratto la città di Napoli, mai nessun Consiglio comunale e mai nessun napoletano. Abbiamo pagato il terremoto (avevo tredici anni e ce lo ricordiamo tutti il terremoto) e oggi a distanza di quarant'anni ci fanno pagare quel debito, che è dello Stato. Ce lo hanno fatto pagare col pignoramento, con gli interessi e adesso con la sanzione.

Di fronte a questo, da uomo delle istituzioni, le dico e vi dico, cari Consiglieri, che io faccio fatica a mantenere il senso delle istituzioni. Di fronte a questo non vi sfugge che se noi non fossimo un'Amministrazione così corretta e oculata, con una maggioranza così sensibile e attenta, con una squadra (mi riferisco ai dirigenti e ai funzionari) che sta lavorando da giorni notte e giorno per evitare il crollo, non saremmo capaci di gestire un macigno del genere, che arriva a ventiquattro ore dal bilancio e a causa del quale non credo ci sarebbe sindaco d'Italia capace di chiudere il bilancio, ma noi chiuderemo il bilancio perché prevediamo tutto, anche gli attacchi alla città.

Faremo il bilancio – lo farò senza voce, senza forze e lavorando venticinque ore al giorno – e si innalzerà da questa città una mobilitazione giuridica, istituzionale, politica e popolare che mai ha avuto visione nel Paese e nella storia repubblicana del nostro Paese. Questo debito non lo sopporto. Lei mi chiede di ANM, caro Consigliere, ma non so nemmeno se il bilancio lo riusciamo a fare. Questa è la notizia...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Assolutamente. Ognuno si alza la mattina e chiede qualcosa, mentre io sono un uomo che lavora. Invece di chiedere avrei preferito che il Consigliere, invece di rimanere a camminare nei corridoi del Consiglio comunale, stesse insieme a noi, maggioranza, opposizione, Sindaco e Assessori. Se per qualche ora non mi avete visto è perché stavo al quarto piano con il Ragioniere e il Direttore generale perché chi vi parla non si fermerà un secondo fin quando non approverà il bilancio cercando di non fare nemmeno un grammo di macelleria sociale nonostante un ordine costituito indegno voglia far pagare a questa città colpe che non ha, anzi, proprio a questa Amministrazione e a questa maggioranza che i commissariamenti, l'emergenza rifiuti e il sistema li ha buttati via.

Mi dispiace che manca il consigliere Brambilla perché sono il primo che mi auguro che chi si presenta come nuovo non reiteri i comportamenti di chi ha prodotto tutte queste scelleratezze. Noi possiamo sbagliare e fare errori, ma stiamo tenendo questa città non so come, perché quando stamattina ho letto le motivazioni della Corte dei Conti a ventiquattro ore dal bilancio uno dei più alti funzionari del nostro Comune ha detto che questo ha solo l'obiettivo di provocare lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Noi – mi dispiace dirlo – questa soddisfazione non gliela daremo perché sia a me sia a voi, più alzano l'attacco e l'ingiustizia, le energie, anche quando non le abbiamo, come se fosse una magia, iniziano a infiammare i nostri cuori, le nostre menti e le nostre gambe. Noi non solo non molleremo, ma vinceremo questa battaglia e sfideremo tutto il Paese a venire su questa battaglia. Non è la battaglia di Luigi De Magistris, della Giunta e di questa maggioranza, ma è la battaglia degli abitanti della nostra città, che non possono pagare sulla loro pelle un'ingiustizia così grande. Vediamo chi sta con noi e chi si tira fuori. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a tutti per la parte residua. Buona Pasqua. La seduta è sciolta e domani è revocata.